Corriere dello Sport STADIO

Lunedì 26 agosto 2024
EDIZIONE ROMA

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 235 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



CONFRONTO A FORMELLO: SOTTO ACCUSA LA DIFESA E GLI ERRORI DI UDINE

Baroni scuote la Lazio

Il conto alla rovescia

di Stefano Chioffi

C'è un equivoco da eliminare. La Lazio cerca una dimensione, è un cantiere ancora aperto, ma non può dipendere in modo totale dalle combinazioni di una politica nuova e sperimentale. Deve ragionare in linea con la sua tradizione. Ha bisogno di una qualità certificata... ➔ 10

Rindone e Roscito ➔ 10-13

ALL'OLIMPICO ROVINATA LA FESTA PER DYBALA: I GIALLOROSSI PERDONO (1-2) CON L'EMPOLI

TROPPO TARDI

Una Roma vuota: sconfitta shock

Alliprandi D'Ubaldo Maida Pinna Trani e Scalia ➔ 2-9

Reagisce solo dopo i due gol di Gyasi e Colombo (rigore)
Traversa di Pellegrini, pali di Mancini e Paulo
All'80' segna Shomurodov
De Rossi: «È mancata l'energia»
La Joya: «I soldi non sono tutto»

Restano soltanto le favole

di Marco Evangelisti

Tre anelli ai re degli elfi sotto il cielo che risplende è stata la prima cosa che ci è venuta in mente quando... ➔ 3

Paulo e l'emozione unica

di Chiara Zucchelli

Nel giorno in cui i tifosi della Fiorentina sono amareggiati per la cessione di Nico Gonzalez... ➔ 5



VERONA-JUVE: THIAGO MOTTA ASPETTA KOOP E ABBRACCIA L'ARGENTINO E CONCEIÇAO

«Nico? Quelli forti con noi»

Bonsignore e Marota ➔ 22-23

SERIE A, 2ª GIORNATA

Sabato	
Inter-Lecce	2-0
Monza-Genoa	0-1
Parma-Milan	2-1
Udinese-Lazio	2-1
Ieri	
Fiorentina-Venezia	0-0
Napoli-Bologna	3-0
Roma-Empoli	1-2
Torino-Atalanta	2-1
Oggi	
Cagliari-Como	ore 18.30
H. Verona-Juventus	ore 20.45

Classifica

Inter	4	Napoli	3
Torino	4	Fiorentina	2
Genoa	4	Cagliari	1
Parma	4	Milan	1
Udinese	4	Roma	1
Empoli	4	Monza	1
H. Verona	3	Venezia	1
Juventus	3	Bologna	1
Atalanta	3	Como	0
Lazio	3	Lecce	0

IL NAPOLI BATTE 3-0 IL BOLOGNA

La mano di Conte Kvara fa il mago

Beneforti, Cervellati, Mandarini e Tarantino ➔ 14-17

La forza persuasiva di Antonio

di Alberto Polverosi

Duecentoventicinque minuti, ovvero cinque tempi interi per segnare il primo gol, due col Modena, due a Verona, uno col Bologna, quando in pieno... ➔ 14

F1: Leclerc, podio da applausi in Olanda. Norris alla Verstappen

Caramia e il commento di Coppini ➔ 34-35

ISSN CARTA 2531-3274
DIGITALE 2499-3401
9 772531 326416 40826

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

	Roma	Empoli
Tiri nello specchio	7	4
Fuori	10	6
Tiri totali	27	14
Tiri respinti	10	4
Colpi di testa	34	9
Tiri da dentro l'area	19	12
Fuori area	8	2
Falli fatti	10	11
Fuorigioco	0	0
Cartellini	0 0	3 0



Da sinistra il rammarico di Gianluca Mancini, il gol di testa di Eldor Shomurodov e la carica di Paulo Dybala
LAPRESSE, GETTY, MASI

Dal boato dello stadio per Paulo alla lettura delle formazioni, fino alla prova scialba della squadra di De Rossi che cade male all'esordio in campionato in casa. La flebile reazione nella ripresa non può evitare sconfitta e disappunto forte dei tifosi

di Roberto Maida
ROMA

ROMA VUOTA, BRU

Giallorossi lenti, senza idee e mai in partita. Gyasi la sblocca, Colombo raddoppia. Dybala ci prova, Shomurodov accorcia, ma è ko. Fischi dell'Olimpico

Doveva essere la festa di Dybala, è stato il trionfo dell'Empoli. La Roma esce stravolta da una serata terribile. Imbarazzante. Tuonano fischi increduli dai 67.517 spettatori dell'Olimpico, che meritavano ben altro spettacolo alla prima stagionale in piena estate. Nel finale confuso ci poteva scappare anche il pareggio, perché proprio Paulo ha centrato il palo al 94'. Ma se la scossa e il primo gol del campionato sono arrivati da Shomurodov, un esubero rilanciato solo perché Abraham è pronto a salutare la Serie A, significa che niente ha funzionato per 80 minuti. Nonostante tre moduli diversi - più altre varianti fantasiose - tentati da De Rossi per riacchiappare la partita. E' stato un disastro, sotto ogni aspetto.

CAOS. Un punto in due giornate contro Cagliari ed Empoli. Questo è l'inquietante bilancio di agosto, identico allo scorso anno, con il mercato ancora aperto e almeno tre titolari da acquistare. Eppure anche con questi giocatori la Roma avrebbe dovuto fare molto meglio. Nel primo tempo, chiuso con il 71,3 per cento di possesso palla, l'Empoli di D'Aversa ha segnato con Gyasi ma avrebbe potuto allungare perché si è procurato altre due occasioni comode (c'è stato un palo di Colombo a porta vuota).

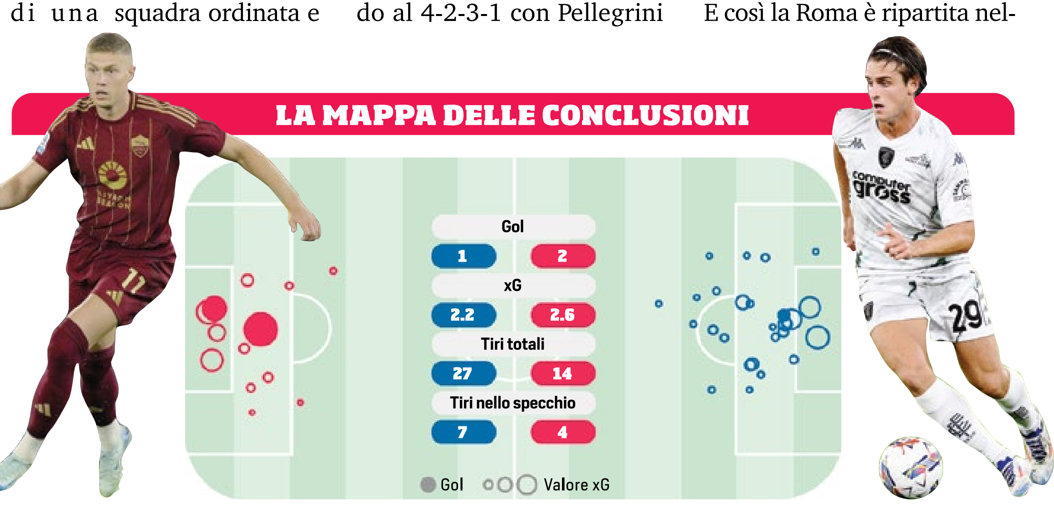
La Roma invece era completamente squilibrata con Soulé e Dybala nel 4-3-3 ai lati Dovbyk più Pellegrini, Paredes e un terzino come Angeliño. Troppo spregiudicata anche per contenere le ripartenze di una squadra ordinata e ordinaria, nella quale Fazzini tra le linee ha fatto ciò che voleva. Per di più il passo lento dei centrocampisti non ha mai permesso a Dovbyk, se si esclude un'iniziativa dei primissimi minuti, di essere pericoloso.

AGGIUSTAMENTI. De Rossi è intervenuto già al 35' passando al 4-2-3-1 con Pellegrini alto a sinistra e Dybala più nel vivo della manovra. Ma Soulé non ha azzeccato un dribbling o un cross e, ad aggravare il report personale, ha lasciato solo Gyasi nell'attimo fatale. Lo stesso Dybala, in evidente ritardo di condizione dopo settimane trascorse a pensare al futuro più che al presente, faticava a esprimere qualità. E così la Roma è ripartita nella ripresa con una rivoluzione tattica: dentro Zalewski a sinistra, Soulé a destra e spazio al 3-4-2-1.

Il meteo sembrava migliorare, la fortuna non ha girato quando Pellegrini (traversa) e Mancini (palo) hanno colpito due legni nella stessa azione; ma una follia di Paredes, che ha steso all'ingresso in area il nuovo entrato Esposito, ha regalato a Colombo il rigore del 2-0. A quel punto De Rossi ha alzato ulteriormente l'asticella del rischio con Baldanzi, Le Fèe e poi Shomurodov. Gli ultimi due hanno concepito l'azione della speranza che ha riacceso l'Olimpico: l'uzbeko non segnava con la Roma da 834 giorni, una bella storia capitata nella partita sbagliata.

È cominciato allora un assedio caotico alla porta di Vasquez, che ha difeso bene ancora su Shomurodov e poi è stato salvato dal destino sul sinistro di Dybala. La sorte ha deciso di premiare i piccoli audaci: il primo campionato cominciato da De Rossi come allenatore è già in salita. E domenica c'è Juve-Roma.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI



I NUMERI

Colombo da record
Lorenzo Colombo è il primo giocatore italiano nato dopo l'1/01/2002 a raggiungere i 10 gol in Serie A.

Prime volte Empoli
Per la seconda volta l'Empoli ha segnato due gol in trasferta contro la Roma in Serie A (sconfitta 4-3 nel febbraio 1998).
Per la prima volta nella sua storia, l'Empoli ha vinto contro la Roma in trasferta in Serie A.
Inoltre ha anche vinto per la prima volta due gare consecutive contro i giallorossi nella massima serie.

Shomuro-gol
Eldor Shomurodov è tornato a segnare con la Roma in Serie A 834 giorni dopo l'ultima volta (14 maggio 2022 vs il Venezia).

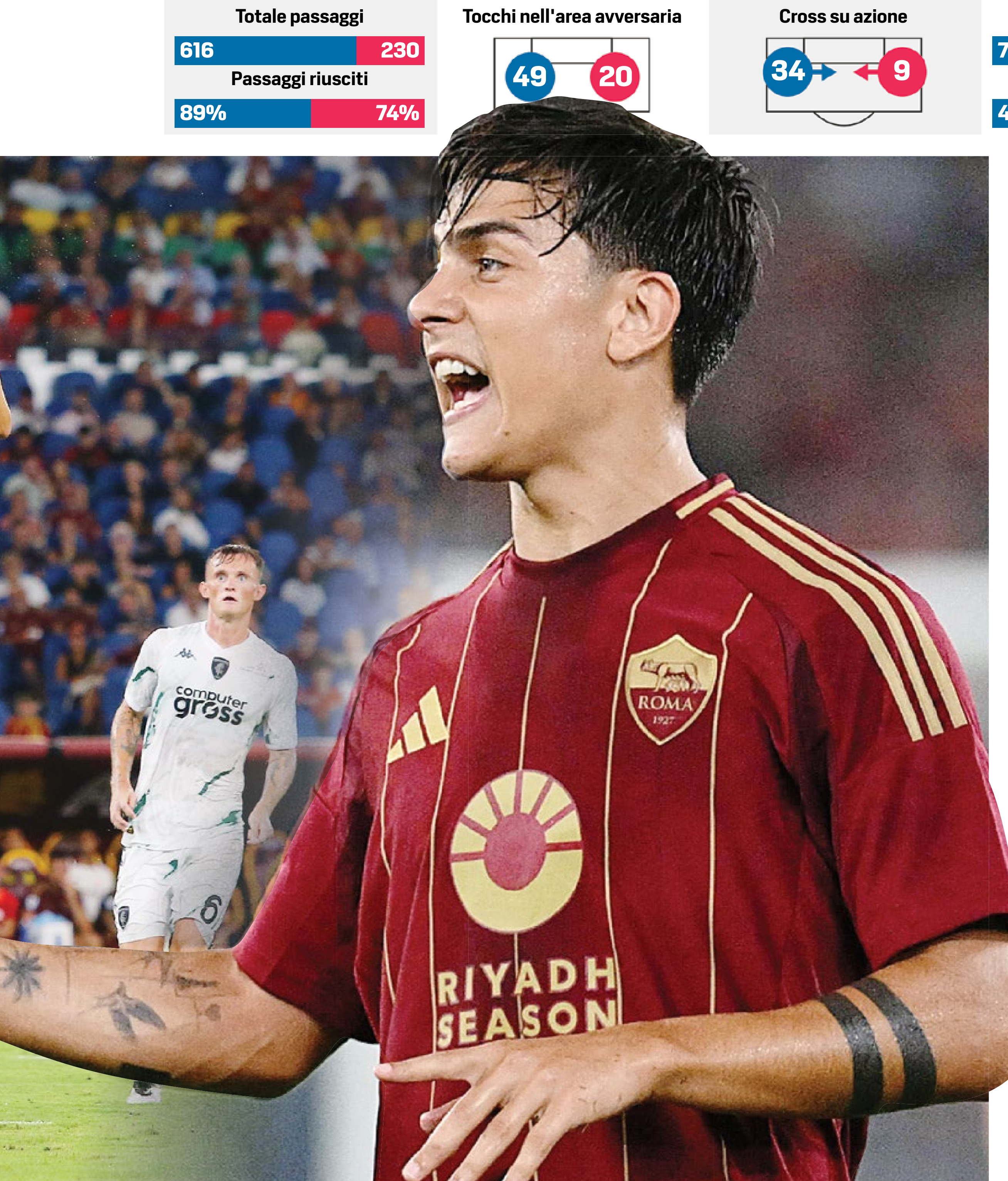
Gyasi da trasferta

Totale passaggi	
616	230
Passaggi riusciti	
89%	74%

Tocchi nell'area avversaria	
49	20

Cross su azione	
34	9

Possesso palla	
72.8%	27.2%
Duelli Vinti	
49%	51%



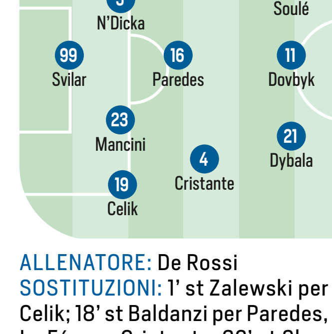
...UTTO TONFO

Cinque delle ultime sette reti di Emmanuel Gyasi in Serie A sono arrivate in trasferta. Il giocatore dell'Empoli ha trovato la rete nella massima serie per la prima volta dall'ottobre 2023 (vs la Fiorentina). Gyasi è il primo giocatore dell'Empoli a segnare in trasferta contro la Roma da Buchel nell'ottobre 2015 (autogol esclusi).

Di rigore
Da inizio febbraio, solo la Roma (6) ha segnato più gol su rigore dell'Empoli (5).

Di testa
Dal 2024 la Roma, insieme a Fiorentina e Milan, è una delle tre squadre che ha realizzato più gol di testa in A (10).

I tre pali
Era da ottobre 2022 che la Roma non colpiva tre legni in una partita di Serie A (contro il Verona in quel caso).



Daniele De Rossi ha conosciuto una delle serate più dure da quando è alla guida della Roma LAPRESSE

ROMA 4-3-3 **1** — **EMPOLI** 3-4-1-2 **2**

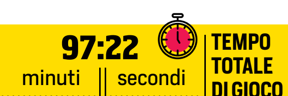
Roma: 99 Svilar; 23 Mancini, 5 N'Dicka, 19 Celik, 3 Angeliño; 16 Paredes, 4 Cristante, 7 Lo. Pellegrini; 18 Soulé, 11 Dovbyk, 21 Dybala

Empoli: 23 Vasquez; 4 Walukiewicz, 34 Ismajli, 21 Viti; 17 Solbakken, 6 Henderson, 93 Maleh, 3 Pezzella; 10 Fazzini; 11 Gyasi, 29 Colombo

ALLENATORE: De Rossi
SOSTITUZIONI: 1' st Zalewski per Celik; 18' st Baldanzi per Paredes, Le Fée per Cristante; 32' st Shomurodov per Soulé
A DISPOSIZIONE: Ryan, Marin, Smalling, Sangaré, Dahl, Bove, Pisilli, Joao Costa, Nardin, Abraham, El Shaarawy
AMMONITI: -

ALLENATORE: D'Aversa (in panchina Sullo)
SOSTITUZIONI: 13' st Esposito per Solbakken; 18' st Cacace per Pezzella, Haas per Maleh; 43' st Ekong per Colombo, Stojanovic per Fazzini
A DISPOSIZIONE: Seghetti, Brancolini, Goglichidze, Shpendi, Guarino, Marianucci
AMMONITI: 26' pt Maleh, 39' st Cacace per gioco scorretto, 13' st Solbakken per perdita di tempo

MARCATORI: 45' pt Gyasi (E), 16' st rig. Colombo (E), 35' st Shomurodov (R)
ASSIST: Colombo (E), Baldanzi (R). ARBITRO: Zufferli di Udine. Guardalinee: Perrotti-Ceccon. Quarto uomo: La Penna. Var: Meraviglia. Avar: Aureliano
NOTE: spettatori 67.517. Angoli 8-5 per la Roma. Recupero 1' pt, 6' st.


97:22 minuti || secondi TEMPO TOTALE DI GIOCO


58:08 minuti || secondi TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Zufferli bene sul rigore su Esposito Ma Shomurodov...



Paredes-Esposito: rigore DAZN

voto 6

Partita in chiaroscuro per Zufferli, alcune decisioni meritavano altra personalità, anche se nel complesso (considerando che ha 10 gare in carriera in Serie A) la partita l'ha tenuta. Due episodi in area e se sul primo (spinta di Ismajli a Mancini) si può lasciar proseguire, sulla trattenuta (non clamorosa) di Gyasi su Shomurodov si poteva osare di più.

REBUS
Partiamo da qui, sul tiro di Pellegrini (finito sul palo) Shomurodov è più lesto, anticipa Gyasi che per fermarlo lo trattiene sulla spalla sinistra, per Zufferli non c'è nulla, il VAR tace (c'è da valutare l'intensità). Lo avrebbe fatto anche in caso di rigore, che poteva starci.

RISCHIO
Rischia ancora l'Empoli, in area Mancini viene spinto da Ismajli mentre sta per colpire di testa (palo, dopo l'incrocio colpito da Pellegrini). I dubbi restano, anche se la decisione di Zufferli si può supportare.

NETTO
Paredes colpisce il piede sinistro di Esposito che è dentro l'area di rigore, Zufferli assegna il rigore, qui bravo e deciso.

NO PENALTY
Viti finisce giù in area della Roma, marcato stretto da Celik, Zufferli è vicino, fa segno che non c'è nulla, decisione corretta.

REGOLARE
Ndicka è l'ultimo dei 6 giallorossi che tengono in gioco Gyasi sul colpo di testa di Colombo.

VAR: Meraviglia 6
Eh, sì, il protocollo...

IL COMMENTO

Restano soltanto le favole

di Marco Evangelisti

Tre anelli ai re degli elfi sotto il cielo che risplende è stata la prima cosa che ci è venuta in mente quando abbiamo visto l'Olimpico illuminarsi, le canzoni risuonare e la sera diventare per qualche minuto, fino al bagno di realtà firmato Empoli, una festa a lungo attesa e degna del Signore degli Anelli. Sarà perché dopo settimane passate a ciarlare di clausole di risoluzione, costi a bilancio, percentuali di rivendita avevamo bisogno di immaginario e allora niente batte quel verso piazzato all'inizio di uno dei libri che hanno costruito il paesaggio simbolico del Novecento. Tenetevi le ghiande, lasciateci le favole tipo quella della Roma e di Paulo Dybala e del viaggio a Oriente che non ci fu mai. Se poi a qualcuno la parola favola fa senso, definisca pure questa storia con i termini che preferisce: epica, mito, farsa, comédie humaine, come vi piace. Vediamo uno stadio che si alza in piedi ad applaudire, una mezza città eterna con il cuore che si squaglia e tanto ci basta per sentirci bene. Almeno fino a domani, ed è abbastanza.

Per noi. Per la Roma, esattamente come nel romanzo, dopo la festa cominciano i pessimi presagi (Solbakken), gli incubi (Fazzini), le minacce letali (Gyasi), il lungo viaggio verso l'ignoto, la tenebra degli sbandamenti nervosi, la percezione di impotenza, il panico di sentirsi sola in un mondo trasformato e di colpo sconosciuto. Troppe teste sul mercato, pochi piedi nuovi e buoni in campo. Il centrocampo iniziale è lo stesso della scorsa stagione: pigro, pesante e incapace di accelerazioni. Il dilemma strategico di De Rossi è lampante. Un po' per amore e un po' per forza deve provare a metter dentro Dybala e Soulé insieme, altrimenti non ci sarebbe traccia di miglioramenti in una squadra da tempo prosciugata di risorse tecniche che si spingano oltre una sonnolenta mediocrità. Ma in questo modo espone la difesa, già di suo tutt'altro che a prova di proiettile, agli inserimenti, alle verticalizzazioni e ai cambi di gioco. Ci sono molti modi per affondare nelle linee tenere della Roma e una squadra rapida e abituata alle tempeste come l'Empoli li conosce tutti.

De Rossi non è uno che dorme o che si limita a recitare sceneggiature altrui. All'idea basilare di togliere semplicemente uno tra Dybala (peraltro particolarmente sonnolento per una buona metà della gara) o Soulé ha sostituito un'idea originale di rifacimento dell'assetto, con il cambio tra Celik e Zalewski. E poi con la riscrittura totale della squadra dopo il rigore di Colombo. Va bene: ha dimostrato di pensare. Un allenatore genuino e si è guadagnato il diritto a essere considerato tale. Resta però il fatto che le sue invenzioni (non tutte condivisibili: perché rinunciare all'unico elemento dinamico del centrocampo, cioè Le Fée?) appaiono mosse emergenziali, esperimenti condotti con la folla inferocita che preme alla porta del laboratorio. La sua Roma ha poca qualità, ancor meno frenesia salvo recuperarla a partita ormai scaduta, equilibrio precario, povertà di soluzioni.

Finora la rotta alternativa tracciata in estate, tra ringiovanimento e ricerca di giocatori affamati di gloria, non sembra portare da nessuna parte. Dimostrazione volante e plastica: la chiamata in soccorso dei riservisti messi in lista per la cessione, dallo stesso Zalewski a Shomurodov. Persino con qualche successo. Dovbyk sino a questo momento ha mostrato la ferocia di un passerotto e l'agilità di un San Bernardo. Tre pali colpiti non salvano la Roma dal primo, netto giudizio negativo in questo avvio di stagione. E non si troveranno tre anelli in grado di restituirle la magia perduta. Tre acquisti ben fatti invece potrebbero consegnarle un futuro. Altrimenti bisognerà accontentarsi delle favole.

Vendemmia 2016

Vendemmia 2017

Vendemmia 2018

Vendemmia 2019

Vendemmia 2023



Orgoglio di Famiglia





Aneri N.1
"Lucrezia"
Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg

Aneri N.3
"Giorgia"
Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg

Aneri N.5
"Ludovica"
Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg

Aneri N.7
Biologico
"Leone"
Asolo Prosecco Superiore Docg

Aneri Srl. www.aneri.it - info@aneri.it | Tel./Fax 044220477

Dopo il no all'Arabia, il rientro all'Olimpico dell'asso argentino: l'amaro ko non riesce a cancellare un'emozione fortissima



Qui sopra l'ingresso all'Olimpico di Paulo Dybala (30 anni); da sinistra l'argentino in azione, il suo nome sul tabellone e un duello con Maleh
ANSA, GETTY, LAPRESSE

Lungo brivido Paulo «I soldi? C'è altro»

Dybala: «Quella cifra mi ha fatto pensare ma poi mia moglie, la Roma, la città... Posso dare ancora tanto a questi tifosi»

di Chiara Zucchelli
ROMA

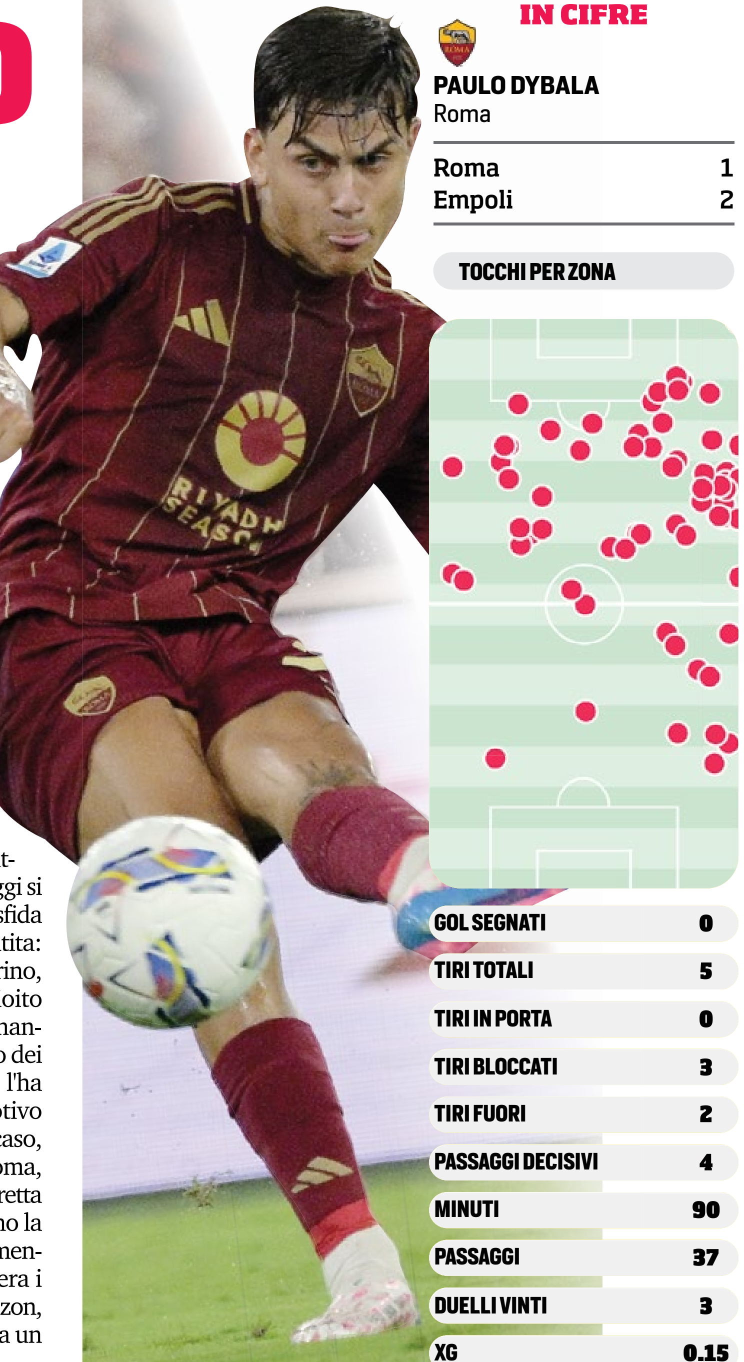
Nel giorno in cui i tifosi della Fiorentina sono amareggiati per la cessione di Nico Gonzalez alla Juventus e quelli del Torino per Bellanova all'Atalanta, i romanisti arrivano all'Olimpico al settimo cielo per la scelta di Paulo Dybala di dire no all'Arabia. «Ovvio che quella cifra mi abbia fatto pensare - racconta l'argentino dopo il ko con l'Empoli - però ho messo sul tavolo altre cose. Mia moglie, la Roma, la città, la voglia di tornare in nazionale. Ho 30 anni, posso dare ancora tanto. Se ora sento più pressione? No, cerco di dare il massimo in partita e in allenamento, come ho sempre fatto. Ovvio che lo faccio anche per i tifosi giallorossi, ho scelto di restare anche per questo».

TUTTI PER PAULO. Ci sono tantissime sue maglie allo stadio e nelle vie adiacenti e colpisce come l'argentino unisca davvero tutti: grandi e piccoli, gente che va nei settori popolari e in ospitalità, maschi e femmine. Le magliette con il numero 21, vecchie e nuove, sono davvero decine e quando, poco dopo le 20, Dybala entra in campo per il riscaldamento c'è la prima ovazione. Lui corre, sorride, si emoziona, ringrazia. Per il boato vero e proprio, però, serve che l'Olimpico si riempia del tutto e questo succede al momento della lettura delle formazioni: quando lo speaker chiede di chiamare Dybala, per cognome, viene letteralmente giù lo stadio. Paulo ringrazia ancora, applaude di nuovo, ci sono la moglie e la mamma in tribuna e lui fa di tutto per incidere.

LA SUA PARTITA. Parte lento, si vede che la condizione non è brillantissima, il caldo e forse lo stress delle ultime settimane si fanno sentire. Ma è l'uomo più pericoloso della Roma sempre, nel primo e nel secondo tempo (Shomurodov a parte): un cross al bacio che Pellegrini di testa non sfrutta, un paio di tiri a lato, un fallo subito che gli lascia un bel segno sul fianco, le indicazioni a Soulé e Dovbyk, le corse in mezzo al campo, più centrale che esterno, per prendersi il pallone e provare a dare la scossa. E poi il palo nel recupero che poteva cambiare tutto: non avrebbe dato i tre punti ma avrebbe reso meno amara la prima notte all'Olimpico dell'anno. L'Empoli un po' lo stende e un po' lo guarda ammirato (Maleh gli chiede la maglia a fine primo tempo) ma la serata è complicata per lui come per la Roma. Lo scorso anno alla sua seconda partita di campionato, in casa sempre contro l'Empoli, aveva segnato una doppietta: era un'altra Roma e pure un'altra vita. Per lui e per la società tutta.

Olimpico schierato con maglie e cori E in campo l'ultimo ad arrendersi è sempre lui

VERSO TORINO. Ieri sera Dybala ha toccato quasi 60 palloni, 4 i tiri, 96 i minuti giocati: ci ha messo tanto e forse pure tutto, ma non è bastato. Da oggi si riparte con il pensiero alla sfida che, per Paulo, è la più sentita: quella alla Juventus, a Torino, dove ha giocato, vinto, gioito e sofferto. Dove l'hanno mandato via, trattato come uno dei tanti e questo ancora non l'ha digerito. Sarà l'apice emotivo di un agosto che, in ogni caso, non dimenticherà. Alla Roma, però, serve che lo faccia in fretta e torni a prendere per mano la squadra. Come? Il suggerimento glielo hanno dato ieri sera i tifosi in uno striscione: corazon, alma y vida. La Roma ne ha un disperato bisogno.



LA SUA PARTITA IN CIFRE

PAULO DYBALA
Roma

Roma	1
Empoli	2

TOCCHI PER ZONA

GOL SEGNATI	0
TIRI TOTALI	5
TIRI IN PORTA	0
TIRI BLOCCATI	3
TIRI FUORI	2
PASSAGGI DECISIVI	4
MINUTI	90
PASSAGGI	37
DUELLI VINTI	3
XG	0.15

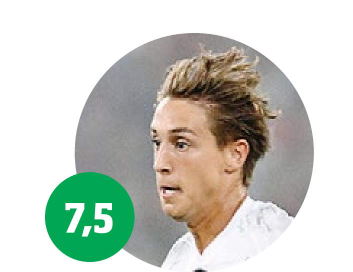

SOLO SU SKY IL GRANDE TENNIS
GIOCA TUTTO L'ANNO
us open
GAME
SET
MATCH
DA OGGI SU
sky sport
141 | sky.it | negozi Sky



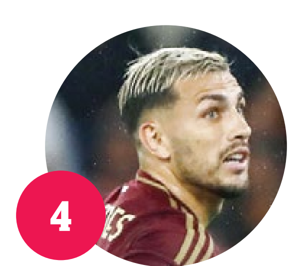
LE PAGELLE

Flop Paredes Grande Fazzini

di Jacopo Aliprandi



7,5 IL MIGLIORE
Fazzini



4 IL PEGGIORE
Paredes

ROMA

De Rossi (all.) 5
Esordio da incubo all'Olimpico. La confusione regna sovrana in mezzo al campo. Squadra lenta e macchinosa, poche idee lì davanti, tre legni e diversi giocatori non adatti al gioco del tecnico. Il tridente Dybala-Dovbyk-Soulé non gira, il centrocampo è inadatto nelle due fasi e i terzini non danno contributi alla manovra. De Rossi ha bisogno di rinforzi e di aggiustare il tiro per trovare una soluzione tattica adeguata.

Svilar 6
L'incolpevole. Due ottime parate, non può far altro.

Celik 5
Non può essere lui il terzino titolare della stagione. Inconsistente.

Zalewski (1' st) 5
Perde palloni ingenui e non riesce mai a incidere in fase offensiva.

Mancini 6
Cerca di far partire l'azione dal basso vista l'inconsistenza nel fraseggio dei suoi. E insieme a Dybala è quello più pericoloso in avanti.

N'Dicka 6
Non si vede e non si sente. E in una partita del genere è un bene.

Angeliño 5
Non spinge in avanti né serve cross efficaci per la punta. Nella ripresa De Rossi gli chiede di fare il terzo in difesa.

Cristante 4,5
Pochi movimenti, poco propositivo in un centrocampo lento e senza idee.

Le Fée (18' st) 6
Una buona occasione in area ma non aggiusta la mira e il pallone finisce alto. Dà un po' di ritmo alla squadra.

Paredes 4
Un disastro. Prima lascia saltare Colombo in area nell'azione del gol, poi perde palla nella sua trequarti e tre secondi dopo commette il fallo da rigore per il 2-0 toscano.

Baldanzi (18' st) 6,5
Recupera palla su Cacace e di destro regala a Shomurodov il pallone del gol. Dinamico e propositivo.

Pellegrini 5
Prima un colpo di testa in bocca a Vasquez, poi una traversa clamorosa. Fa poco altro.

Dybala 5,5
Ci prova soltanto lui, la Roma si aggrappa ancora al suo estro. Tenta le conclusioni e un palo clamoroso nel recupero. Ma non è stata la sua serata.

Dovbyk 5
Impalpabile. Anche perché la squadra non riesce mai a servirlo come si deve. Ha la grande occasione a cinque dalla fine, ma il suo tacco non trova lo specchio della porta.

Soulé 4,5
Schierato a sinistra proprio non va. Sia in attacco che in difesa: si dimentica di tornare su Gyasi e il gol è servito. Mai pericoloso.

Shomurodov (32' st) 7
Il colpo che non ti aspetti. L'uzbeko entra indiavolato: segna e crea, recupera palloni e riaccende l'Olimpico.

EMPOLI

D'Aversa (all., in panchina Sullo) 7
Squadra compatta, attenta in chiusura e sempre pericolosa in avanti.

Vasquez 6,5
Attento e sicuro, nel primo tempo reattivo sul tentativo di testa di Pellegrini ben respinto. Fortunato sul triplo legno colpito dai giallorossi.

Walukiewicz 5,5
Si dimentica Shomurodov sul gol che ha ridato speranza agli avversari.

Ismajli 7,5
Attento alle ripartenze, alle diagonali e a non lasciare centimetri al reparto offensivo avversario. Un muro su Dovbyk.

Viti 6,5
Preciso e concentrato.

Gyasi 7
Si divora un gol facile davanti alla porta, ma al secondo tentativo trova la rete del vantaggio.

Henderson 7
Gioca preciso ed è attento a garantire copertura alla difesa.

Maleh 6,5
Sostanza in mezzo al campo, a volte anche con le maniere dure.

Haas (18'st) 6
Fa il suo dovere ed è bravo in copertura.

Pezzella 6,5
Attento nelle chiusure, propositivo in fase offensiva. Da lui parte l'azione del gol con un ottimo cross in area.

Cacace (18' st) 5,5
Perde il pallone che regala poi il gol della speranza ai giallorossi.

Fazzini 7,5
Semina il panico tra le linee giallorosse e nessuno riesce a prenderlo.

Stojanovic (43' st) sv

Solbakken 6
Cercare di aprire varchi ai suoi compagni. Esce tra i fischi dell'Olimpico dopo un giallo per perdita di tempo.

Esposito (13' st) 7
Di ingressi migliori non ne esistono. Pronti, via: recupera palla e si fa atterrare in area per il rigore del 2-0. Impatto travolgente.

Colombo 7
Prima colpisce la traversa a porta vuota, poi è show: firma l'assist per la rete di Gyasi, poi segna il rigore del doppio vantaggio.

Ekong (43' st) sv

La Roma attesa da ore frenetiche per completare (e sfoltire) la rosa

Danso a un passo Abraham a Londra

Il difensore ieri ha salutato i tifosi del Lens: accordo quasi concluso Tammy al West Ham: si tratta



Kevin Danso, 25 anni, difensore centrale del Lens e della nazionale austriaca
GETTY IMAGES

di Roberto Maida
ROMA

Il rilancio per Danso, la partenza di Abraham, le riflessioni di Zalewski, lo sbarco di Abdulhamid. Ore frenetiche, ore veloci. La Roma non può più esitare dopo aver perso tre settimane di tempo a gestire il caso Dybala. Preparate le impalcature e i ponteggi: nelle prossime ore la rosa verrà sottoposta a un'altra ristrutturazione. Quella definitiva.

IL TERZINO. Partiamo dall'operazione simpatia che la società ha concluso durante la trattativa Dybala. Il terzino arabo Saud Abdulhamid arriverà oggi a Fiumicino. Costerà 2,5 milioni che però verranno quasi interamente coperti, ingaggio compreso, dai fondi sovrani sauditi. L'arricchimento tecnico che potrà offrire alla Roma è tutto da dimostrare tanto è vero che l'allenatore dell'Al-Hilal, Jorge Jesus, ha detto queste testuali parole: «Onestamente non è una grande perdita per noi». De Rossi comunque lo vuole valutare, aspettando che il direttore sportivo Ghisolfi acquisti anche il francese Assignon che aspetta da un mese a Rennes il trasferimento.

L'ASSALTO. E a proposito di Francia. Ieri Kevin Danso, come Assignon la settimana scorsa, ha fatto un lungo giro di campo per salutare i tifosi del Lens dopo la partita vinta 2-0 contro il Brest. La Roma ha già l'accordo con il giocatore e sta limando le differenze nella negoziazione, arrivando a offrire 1 milione per il prestito e 21,5 milioni per l'obbligo di riscatto. Siamo vicini al sì che consegnerebbe a De Rossi un difensore centrale di sicuro affidamento: non si diventa titolari (o quasi) della nazionale austriaca per caso. Danso da parte sua è pronto a firmare un contratto di cinque anni e a giocarsi il posto con Mancini e N'Dicka, o magari ad affiancarli in un'ipotetica difesa a tre. Il suo acquisto, proprio nell'ottica di un cambio di modulo, non chiude le porte all'ingaggio del portoghese Tiago Dialò dalla Juventus: è ancora in piedi l'ipotesi di un prestito con diritto di riscatto.

LE USCITE. Ma Lina Souloukou, sempre più centrale nelle strategie aziendali, ha imposto una serie di tagli che producano plusvalenze e risparmi. E' un'esigenza ancora più pressante dopo la conferma obbligata di Dybala. L'occasione più interessante può essere la cessione di Tammy Abraham al West Ham: l'offerta di 20 milioni c'è, la disponibilità a tornare a Londra da parte del calciatore pure (ieri è rimasto in panchina mentre è entrato Shomurodov), va solo sistemato l'accordo tra le tre parti. La Roma chiedeva 25, spera di raggiungerli attraverso i bonus. In ogni caso il bilancio sorriderà, dopo tre anni dall'investimento da 40 milioni che è stato in buona parte ammortizzato, con un considerevole abbattimento del monte salari. Novità sono attese a breve.

Capitolo Zalewski: a Trigoria avevano accettato la proposta da 9 milioni più bonus del Psv e avevano bloccato Fernandez-Pardo del Gent ma Nicola ha chiesto tempo per pensarci su. A centrocampo resta viva la speranza Koné, mezzala del Borussia Mönchengladbach, sul quale però è piombato il Psg. In corsa anche Soumaré del Leicester. E Ngonge? Se ne è parlato ma la perplessità riguarda il piede: è mancino come Dybala, Soulé e Baldanzi. Serve un destro abituato a giocare a sinistra. Fosse partito Paulo...

Arriva Abdulhamid Il suo ex tecnico: «Per noi non è una grande perdita...»

LA RISOLUZIONE

Dopo 50 reti oggi Caputo lascerà Empoli

ROMA - (l.s.) «Abbiamo cambiato tanto, ma siamo convinti di potercela giocare con le nostre armi. Tante squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere è un vantaggio...». Rebecca Corsi, vice presidente dell'Empoli e figlia del numero uno del club toscano, insegue la quarta salvezza di fila e anche il prossimo giocatore da valorizzare e vendere sulla scia di Tommaso Baldanzi. «Chi può essere il nuovo Baldanzi? Non ce n'è uno in particolare. Sarà il campo a decidere», ha aggiunto il dirigente parlando del baby venduto alla Roma per 10 milioni di euro più 5 di bonus. Uno dei profili da tenere d'occhio è quello di Jacopo Fazzini, 21 anni, che sembra pronto a prendere per mano l'Empoli in questa stagione. Ieri il numero 10 ha giocato titolare insieme a Solbakken, passato in prestito all'Empoli dalla Roma poche settimane fa.

ADDIO CAPUTO. Intanto, si sta consumando l'addio di Ciccio Caputo che non è stato neanche convocato per la trasferta di Roma. Oggi è attesa l'ufficialità della risoluzione del contratto dell'attaccante capace di segnare 50 gol in 117 presenze con la maglia dell'Empoli. Il bomber di 37 anni potrebbe ripartire dalla terza serie, forse da Arezzo o dalla sua Altamura. In entrata è nata l'ipotesi Mattia De Sciglio.

IL COMMENTO

Il cuore non basta servono acquisti

di Guido D'Ubaldo

Tanta attesa per Paulo Dybala, ma la Roma ancora non c'è. Un solo punto dopo due partite, la squadra di De Rossi gioca male e fatica a trovare equilibrio. Per la prima volta nella sua storia l'Empoli fa festa all'Olimpico, dopo che grazie alla vittoria sui giallorossi all'ultima giornata dello scorso campionato ha mantenuto il posto in Serie A. Per mettere insieme Dovbyk, Dybala e Soulé, con Pellegrini a centrocampo, De Rossi ha dovuto fare i salti mortali. La difesa è rimasta poco protetta e Svilar ha rischiato tantissimo sin dai primi minuti. La Roma ha provato a fare la partita, ma è stato l'Empoli ad essere subito pericoloso. Prima con Fazzini, poi con Gyasi, fino ad arrivare alla traversa di Colombo. Dopo quel pericolo dalla curva sono arrivati i primi fischi.

De Rossi le ha provate tutte, cercando di correggere una formazione azzardata e troppo sbilanciata. Ha invertito le posizioni di Soulé e Dybala, poi ha messo la Joya al centro, avanzando a sinistra Pellegrini. È partito con il 4-3-3, per correggersi verso la fine del primo tempo è passato al 4-2-3-1, ma proprio alla fine della prima frazione è arrivato il gol di Gyasi. Nella ripresa il tecnico ha cambiato di nuovo. Dentro Zalewski per Celik e ritorno al passato: 3-4-2-1, con un nostalgico rigurgito della difesa a tre, che era stata accantonata in estate. Nel finale un disperato ritocco con il 3-4-1-2, per cercare di riprendere la partita. La Roma non è migliorata, Dybala è rimasto nell'ombra. La fase difensiva è stata imbarazzante, quella offensiva confusa e disordinata. La squadra è stata lenta e prevedibile, così è arrivato anche il raddoppio dell'Empoli, con il rigore di Colombo. La reazione della Roma ha portato al gol di Shomurodov (chi si rivede!) e tre legni, l'ultimo clamoroso in pieno recupero.

La Roma è una squadra incompleta e c'è tempo solo fino a venerdì per correre ai ripari. Oggi con questo organico non è assolutamente competitiva per le prime posizioni. Ghisolfi dovrà fare miracoli in queste ultime battute di mercato. Chissà se potrà disporre delle risorse necessarie. Ma anche alcune scelte di Daniele ieri non hanno convinto. Siamo solo alla seconda giornata e c'è tempo per recuperare. De Rossi deve trovare in fretta un gioco, perché il cuore, che lo ha portato a sfiorare una clamorosa rimonta, non basta.

Il tecnico deluso manda messaggi chiari ai suoi giocatori

De Rossi: O vai forte o a calcio si perde

«Sono mancate energia e intensità, anche io devo essere bravo a scegliere chi le ha più di altri. E ora lo farò. Serve fisicità, vediamo cosa dirà il mercato»

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Quando si perde una partita, soprattutto quando si perde la prima stagionale in casa, il "mea culpa" dell'allenatore è quasi obbligatorio. E da prassi De Rossi si è preso le sue responsabilità sulla sconfitta contro l'Empoli e un avvio stagionale da incubo con un solo punto guadagnato nelle prime due partite (con due club che pochi mesi fa hanno lottato fino all'ultimo per non retrocedere), e con una Juventus da affrontare a Torino tra una settimana. Ma poi, oltre all'aspetto tattico emerge dalle parole del tecnico anche il desiderio di trovare in questi ultimi giorni degli innesti dal mercato che possano aiutarlo a costruire quel gioco studiato e immaginato nel corso dell'estate. E quella fisicità "mixata" al dinamismo che manca in alcuni reparti.

L'ANALISI TATTICA. Il tecnico non può essere soddisfatto della prestazione dei suoi. «Sono mancate energia e intensità, nel primo tempo la palla andava lenta e tornavamo sempre indietro. Poi nella ripresa quando non avevamo nulla da perdere siamo andati più forte. Per ritrovare velocità nella manovra e l'identità dello scorso anno bisogna andare forte. A calcio bisogna andare forte e io devo essere bravo a scegliere quelli che vanno forte».

MESSAGGIO ALLA SQUADRA. Perché ciò che De Rossi proprio non ha tollerato sono stati i contropiede subiti nel corso della partita. «E non sono colpa dell'attacco, questi non te li fanno prendere le punte. Serve lavoro altrimenti sarà tante volte così. Abbiamo lavorato su questo ma ci siamo ricascati». E il messaggio sull'inserimento in campo di Shomurodov, poi autore del gol, è stato chiaro: «Ho messo lui perché in allenamento è più vivo di tanti altri. Va più forte di tanti altri. Faccio giocare chi si allena meglio e chi ha più energie, e dovrò farlo anche con tanti altri».


La delusione a fine gara dei giocatori giallorossi GETTY IMAGES

L'ATTESA DAL MERCATO. E poi, come detto, c'è il mercato. L'attesa, la speranza, la necessità di trovare e inserire dei giocatori che possano dare maggiore equilibrio e intensità alla manovra: «C'è ancora una settimana per modificare la rosa, vediamo se ci riusciremo. La squadra che ho a disposizione chiaramente può vincere contro l'Empoli, ma aspettiamo di capire se resterà tale nei prossimi giorni». Soprattutto per il centrocampo che di certo ieri non ha brillato: «Numericamente ci siamo, ma vediamo quello che accadrà. Tutti gli allenatori hanno bisogno di qualcosa, nessuno è mai felice e noi stiamo lavorando giorno e notte per cercare di rendere questa squadra più forte. Ogni squadra ha bisogno di far uscire giocatori prima di acquistare. Non ho bisogno di trovare un centrocampista fisico, ma tanti giocatori fisici perché serve questo nel calcio di oggi. Puoi insegnare a un giocatore fisico a giocare a calcio, ma a uno che non ha il fisico non puoi insegnargli ad andare veloce. Mi piacciono i giocatori molto tecnici ma mi sto trasformando in un allenatore a cui piace la fisicità, ora fondamentale nel calcio di oggi». Il messaggio per questo finale di mercato è piuttosto chiaro.

«Shomurodov? Spinge tanto in allenamento E allora gioca»



IL TAGLIO DELLA PUNTA

di Ugo Trani

Nessuno è al top

Non è ancora la Roma, si è visto a Cagliari al debutto e - di più - alla seconda giornata contro l'Empoli, ko interno e figuraccia inaspettata. E non c'entra solo il mercato che finirà venerdì, con la rosa da completare in ogni reparto. I fischi - bocciatura severa e totale del pubblico - sono la naturale conseguenza dell'esibizione: la tifoseria si aspetta altro dai giallorossi. La Roma di De Rossi fatica a comportarsi da squadra. Statica, disordinata e tatticamente impreparata. Confusa e senza equilibrio.

Il motivo di questa inattesa frenata è però da ricercare nel rendimento dei singoli. Nessuno dei più rappresentativi è al top. Basta inquadrare in partita Paredes, il simbolo del flop atletico del gruppo. È stato l'ultimo dei nazionali a tornare a Trigoria: stanco già nel primo tempo, senza lucidità, ha regalato il secondo gol all'Empoli nella ripresa, perdendo palla a centrocampo, atterrando poi in area Esposito e permettendo a Colombo di trasformare il rigore. In rodaggio, mai come il suo amico Leandro, pure Dybala. Paolino ha lavorato poco la scorsa settimana, dedicandosi più alla trattativa per il trasferimento poi rifiutato che all'allenamento quotidiano. È riuscito giocare 97 minuti, ma il suo sforzo si è fermato al palo colpito in pieno recupero. In altalena pure Pellegrini.

Non va sottovalutata nemmeno la questione tattica. La fotografia più nitida è quella scattata a Dovbyk. Chiede la palla in profondità. L'ha ricevuta in verticale solo nei primissimi minuti del match. Poi è rimasto a studiare i compagni che deve ancora conoscere. Il suo inserimento, tra l'altro nel ruolo che fa la differenza in qualsiasi sistema di gioco, è da perfezionare. Stesso discorso per Soulé che sta cercando soprattutto la posizione nell'assetto giallorosso - cambiato per la verità spesso da De Rossi durante la partita (difesa a tre nella ripresa) - e comunque l'intesa con chi gli gioca accanto, compreso Dybala. È partito a sinistra, andando più tardi a destra prima di tornare sulla fascia di partenza. L'impegno c'è, ma la frenesia con cui cerca la giocata oscura la sua qualità.

Non a caso la svolta c'è stata con l'ingresso di giocatori più rapidi, Le Fée e Baldanzi. Hanno garantito la corsa, mancata agli interpreti della formazione iniziale. Non sono però stati sufficienti per il ribaltone, nonostante l'assist di Baldanzi per il gol di testa di Shomurodov. L'andamento lento della Roma è risultato fatale contro la brillantezza dell'Empoli.

LA STORIA | L'UZBEKO (SUL MERCATO) HA SEGNATO L'1-2

Shomurodov, l'uomo in più

Eldor Shomurodov GETTY

di Lorenzo Scalia

ROMA - I tifosi si aspettavano il gol da Dovbyk e Dybala, ma anche da Soulé e Pellegrini. Forse pure da Mancini. Perché nella mente c'era il 7-0 dell'anno scorso. E invece sul tabellino dei marcatori di Roma-Empoli ci è finito un nome a sorpresa, passato da esubero a uomo in più nel giro di 180 secondi. E' la parabola di Eldor Shomurodov, che si è tolto lo sfizio di segnare sotto la Sud dando una speranza (poi naufragata) alla Roma. Strano il destino. Minuto 77: fuori Soulé, dentro Shomurodov tra qualche fischio. Passano appena tre giri d'orologio e l'attaccante uzbeko segna di testa, sfruttando l'assist di Baldanzi. E' l'uomo che nessuno si aspettava, tra l'altro preferito ad Abraham, sempre più lontano da Trigoria. Qualche settimana fa si era parlato di un forte interessamento dell'Atlanta United in Mls, ma per il momento Shomurodov è rimasto alla base, in attesa di capire il suo futuro dopo il prestito al Cagliari. Stava per segnare una doppietta, sempre di testa. Il portiere dell'Empoli però gli ha impedito di realizzare il bis. Si è impegnato e magari ha cambiato il suo destino. I festeggiamenti dopo la rete che ha dimezzato lo svantaggio sono stati in tono minore: l'attaccante ha preso la palla e poi è andato di corsa a centrocampo per far ripartire subito il gioco. Ci credeva, aveva fame, voleva dare una mano alla causa Roma. «Shomurodov va più forte degli altri in allenamento, quindi ha giocato», ha detto De Rossi a fine partita. Ma l'intuizione non è bastata per riscrivere la storia di una partita nata sotto una cattiva stella. Shomurodov non segnava all'Olimpico da quasi due anni. L'ultima rete l'aveva realizzata in Roma-Venezia del 14 marzo 2022. Una vita fa. Anche in quell'occasione era entrato in corsa per aggiustare il punteggio, per firmare l'1-1 in rimonta.

Futuro in bilico, ma questo gol potrebbe cambiare il suo destino

IL COMMENTO

Prima che sia tardi

di Stefano Chioffi

C'è un equivoco da eliminare. La Lazio cerca una dimensione, è un cantiere ancora aperto, ma non può dipendere in modo totale dalle combinazioni di una politica nuova e sperimentale. Deve ragionare in linea con la sua tradizione. Ha bisogno di una qualità certificata: di coerenza e certezze. Non solo della talent-room creata a Formello, dove si scoprono giovani seguendo l'onda degli algoritmi e studiando i video delle partite. La Lazio aveva saputo distinguersi per la sua competenza anche nei periodi meno floridi, quando non esistevano i soldi dei diritti televisivi: riusciva a comprare stranieri del calibro di Ruben Sosa e Riedle. La squadra, negli ultimi tre mesi, è uscita impoverita dal mercato: ha perduto personalità, esperienza e classe. È semplice fare somme e sottrazioni. Così come risulta un esercizio faticoso ritenere che questo gruppo valga sulla bilancia i 61 punti conquistati nello scorso campionato. La riduzione del 20% del monte ingaggi ha prodotto, in proporzione, la rinuncia a un patrimonio tecnico che finora non è stato compensato dagli acquisti. Si rischia di ridimensionare prospettive e traguardi: sabato a Udine sono emersi errori e difetti.

Prendere coscienza di certi limiti, prima che il mercato chiuda e sia troppo tardi, spetta a Lotito e a Fabiani. Mancano un regista e una mezzala. Due nomi pesanti, in grado di trasformare la statura della Lazio e di agevolare il compito di Baroni, che merita di avere a disposizione gli strumenti per giocarsi la grande opportunità della sua carriera. Non c'è spazio per altre scommesse. Oltre a una ritrovata armonia interna servono giocatori che abbiano un valore riconosciuto. E che siano abituati a incidere, a fare la differenza, a prendersi le responsabilità, a lottare per traguardi prestigiosi. La Lazio aveva costruito con Tare il centrocampo più forte della serie A: Milinkovic, Luis Alberto, Lucas Leiva, Lulic e Parolo.

Pianificare un ricambio generazionale è un passaggio delicato. Nei discorsi di Fabiani si fa spesso riferimento all'Atalanta e al Bayer Leverkusen. Realtà distanti per fatturato e potere di acquisto. Il vivaio deve tornare a esprimere una ricchezza. In passato aveva regalato D'Amico, Giordano, Manfredonia, Agostinelli, Tassotti, Di Canio, Nesta e Di Vaio. La Lazio aveva un ruolo rilevante sul territorio regionale. I cambiamenti comportano ritardi, ma non giustificano un anno zero. È stata smontata la squadra che nel 2023 aveva raggiunto il secondo posto con Sarri: tanti leader sono andati via, hanno trovato il cancello spalancato, venivano considerati un costo. Giusto investire sui giovani, a patto però di non esporli al pericolo di complicarne lo sviluppo: il loro inserimento necessita di tempo, fiducia e pazienza. Rappresentano un investimento che va protetto. Devono crescere intorno a figure di spessore che li aiutino a maturare, a capire gli errori, a gestire le pressioni. Immaginare una programmazione su base triennale, come ha spiegato Fabiani qualche giorno fa, stona con le logiche aspettative di una piazza esigente e ambiziosa.

Nonostante le scelte controcorrente del club e una strategia votata al risparmio, i tifosi hanno deciso di sottoscrivere quasi ventottomila abbonamenti: solo per una questione di fedeltà, visto che a Formello non sono arrivati campioni e il super colpo - Mason Greenwood - ha preferito l'offerta dell'Olympique Marsiglia a quella di Lotito. Il mercato termina venerdì a mezzanotte. La Lazio è incompleta. L'importante è intervenire subito, senza nascondere i problemi sotto la sabbia.

I biancocelesti aprono solo all'arrivo di un centrocampista
Baroni spera in un play e si accontenterebbe del jolly ex Juve
Ma può firmare con i brasiliani

ALCARAZ E FOLORUNSHO BIVIO LAZIO

Sopra, Carlos Alcaraz (21 anni) e, a destra, Michael Folorunsho (26 anni). Qui sotto, Matteo Guendouzi (25 anni) LAPRESSE GETTY IMAGES MOSCA

Ultimo tentativo per l'argentino, vicino al Flamengo
Per la mezzala del Napoli c'è sempre il rebus formula

di Daniele Rindone
ROMA

È iniziato il travaglio dell'ultima settimana di mercato, crudele gioco per i laziali. Si chiude venerdì e in ballo sembra esserci solo l'arrivo di un centrocampista. Prima, e soprattutto dopo Udine, si è ragionato più sull'arrivo di Alcaraz, in quanto jolly di qualità, che di Folorunsho. Regista con il Racing, mezzala in Europa. Baroni si prenderebbe anche lui pur di aggiungere palleggio in mezzo, volendo anche sulla trequarti. Ma Alcaraz è sembrato perduto ancora prima di provarci, il Flamengo è in chiusura da sabato, ieri attendeva la firma dell'argentino. I dirigenti brasiliani sono in Inghilterra, contano di annunciare il giocatore del Southampton entro oggi. Hanno offerto 18 milioni più il prestito di Victor Hugo, centrocampista di 20 anni. L'offerta è stata accettata dagli inglesi, è impareggiabile a meno che Lotito non esca fuori di senno e la pareggi. Ipotesi inverosimile. Alcaraz interessava in prestito. La Lazio ha fatto un tentativo disperato ieri, solo il giocatore può rimangiarsi la parola data al Flamengo per tornare in Italia. Siamo nel campo delle probabilità improbabili. E' possibile che abbia firmato nella notte. La verità si conoscerà oggi.

GLI SCENARI. Avveniva prima di Udine, è avvenuto anche dopo. La società parla più di uscite che di entrate, senza escludere un ultimo acquisto. Di registi ce ne sono pochi a disposizione, dall'Aston Villa può partire Barrenechea, ex Frosinone, ex Juve, è entrato nell'operazione Douglas Luiz. Non è stato convocato da Emery, è in uscita, può prendersi in prestito con diritto di riscatto. E' classe 2001, non è un under 22, per essere tesserato andrebbe liberato un posto. Se Alcaraz è sfumato resterà solo l'opzione Folorunsho tra quelle confermate dalla società, una mezzala in più. Baroni lo abbraccerebbe, i laziali sono gasati dagli arrivi di laziali, garantirebbe ancora più forza fisica e una soluzione in più, ma l'esigenza di aggiungere un play è ravvisata innanzitutto dal tecnico. Per Folorunsho l'ostacolo è la formula. Lotito vorrebbe prenderlo in prestito senza obbligo di acquisto, obbli-

LE USCITE | **IN BILICO CATALDI, MA NON APRE ALLA PARTENZA**

Isaksen, c'è il Celtic si valuta l'offerta

Gli scozzesi vogliono il danese in prestito con obbligo di riscatto

di Carlo Roscito
ROMA

La mobilità che richiede Baroni in campo, quella sul mercato che spetta a Lotito e Fabiani. Servono uscite per ulteriori innesti, restano da piazzare i calciatori ai margini. Liberano spazio e ingaggi negli ultimi giorni di mercato. Fares è stato ufficializzato dal Panserraikos, si è trasferito in prestito con diritto di riscatto. Ci sono gli altri esuberi da cedere, in primis Akpa Akpro e Basic. Il primo spera di tornare a Monza, l'Empoli rimane una soluzione, non c'è più troppo tempo per trovare a entrambi una sistemazione. Il discorso vale anche per André Anderson, parte e ritorna da 5 anni. Aveva rifiutato il trasferimento alla Salernitana, è l'unica opzione che può aprirsi. I tre centrocampisti, però, non occupano slot nella lista per il campionato: l'impatto è prettamente economico, la loro cessione non libererà posti in entrata.

CELTIC. Se non arrriverà un acquisto "verde", almeno classe 2002, ci vorrà un sacrificio diverso per permettere un ingresso in rosa. Il nome di Isaksen è ancora tra quelli più caldi. Di certo i ragionamenti sono aumentati dopo la trasferta di Udine, è entrato in corsa con la Lazio sotto di 2 gol e ha avuto un buon impatto. Ha causato l'espulsione di Kamara, ha segnato il gol dell'illusione nei mi-



Danilo Cataldi, 30 anni ROSI



go chiesto da De Laurentiis. In corsa ci sono anche Fiorentina e Rennes. Folo aspetta la Lazio, sua unica scelta al momento. Ci sarà un contatto con il Napoli nelle prossime ore, può essere un'operazione last minute. E' tutto nelle mani di De Laurentiis, a caccia di cessioni che garantiscano ricavi. Lotito potrebbe giocarsi la carta del prestito biennale in ultima ipotesi. Da oggi a venerdì si sveleranno le mosse. La Lazio smentisce interventi in difesa eppure da giorni girano indiscrezioni sull'arrivo di un difensore. A sinistra continuano ad esserci problemi: Tavares è in ritardo, continua a giocare Marusic. L'intasamento non permette di aggiungere cursori. Ipotesi esclusa anche in caso di partenza di Hysaj. Sarebbe stato offerto Parisi, in uscita dalla Fiorentina, ha lo stesso procuratore di Zaccagni, Casale e Folorunsho.

I CONTI. Lotito e Fabiani sono concentrati sulle uscite, tutte bloccate. Devono fare i conti con i soldi spesi quest'anno, con i soldi già impegnati per completare gli acquisti di Noslin (in ballo premi fino a 9 milioni), di Dele-Bashiru, di Tavares. E con i posti delle liste per la Serie A e per l'Uefa. Oggi tutti bloccati. In A possono aggiungersi gli under 22 illimitatamente, in Europa no, servono più tagli. Da qui a venerdì chissà se arriveranno offerte. Baroni ha blindato Vecino, le voci dalla Turchia si sono spente, almeno per ora. Cataldi rifiuta ogni destinazione, ci sta riprovando il Monza. Partirebbe solo per un top club. Isaksen ha delle offerte, si ragiona sul suo futuro, può liberare un posto, ma a Udine ha dato qualche segnale. Tra gli esuberi ci sono Basic, Akpa Akpro e André Anderson. I soliti noti.

Barrenechea lascia l'Aston Villa Offerto Parisi della Fiorentina

nuti di recupero. Okoye ha respinto il tiro di Castellanos e si è fatto trovare al posto giusto in area. Non vuol dire che sia sicura la sua permanenza. L'ombra del Celtic è tornata sul danese, a Formello le riflessioni sono in corso, il club scozzese propone un prestito con obbligo di riscatto. Per dinamica, ricorderebbe la trattativa che ha portato Isaksen a Roma: il classe 2001 si è fatto apprezzare l'anno scorso nello scontro diretto di Champions, un po' com'era successo nella stagione precedente durante le sfide con il Midtjylland in Europa League.

USCITE. Va comunque trovato l'accordo sulle cifre, non si conoscono. La Lazio, dovesse lasciarlo partire, si assicurerebbe un incasso magari da utilizzare a centrocampo. L'aggiunta di Dia, a prescindere, mette a rischio l'inserimento in lista di Hysaj. L'albanese è stato convocato con il Venezia, a Udine ha trovato la via del campo nella ripresa. L'eventuale taglio è stato messo in stand-by visto l'infortunio di Gila, momentaneamente fuori dai nominativi per il campionato. Verrà reinserito a breve, a quel punto ci sarà bisogno di una nuova esclusione. L'ingaggio di Hysaj (2,8 milioni all'anno) complica l'avvicinamento dei club per il suo cartellino. Pedro e Cataldi gli altri in bilico su cui la società non pone il veto, anzi. Il regista non vuole partire, al netto delle gerarchie che ora lo vedono nettamente dietro.


Gustav Isaksen (23 anni) a Udine chiuso da Davis e Lovric LAPRESSE

Hysaj bloccato Akpa Akpro aspetta il Monza Pedro è un rebus

Il club pretende maggiore concentrazione

Difesa in tilt più attenzione Baroni scuote

Oggi l'analisi degli errori di Udine: gol evitabili, costruzione rischiosa e l'ingenuità sull'errore di Garzelli

di Daniele Rindone
ROMA

«Colpa dei nostri errori», il verdetto di Baroni. E' lo stesso della società. Delle sbavature e dell'atteggiamento di Udine si parlerà oggi a Formello (ore 18) nel primo dei confronti con i fantasmi, la seduta di psicotattica continua ad essere un classico della casa nonostante il cambio generazionale. I gol beccati all'inizio dei due tempi, l'imbambolamento davanti alla bandierina del guardalinee Garzelli su quello di Lucca, la difesa scomposta su quello di Thauvin, la costruzione da dietro rischiosa, l'aggressione subita, la riaggressione mancata. Sono le fragilità che verranno indagate nello spogliatoio, nel giorno di ripresa dedicato all'analisi degli errori. Non ci si può fermare in quel modo, per quanto dalle immagini si noti il solo Romagnoli alzare il braccio. Casale guardava Lucca, si tenevano reciprocamente, l'ha visto sfilare, sarebbe rimasto piantato comunque. La partita è stata subita dall'inizio, l'Udinese ha pressato ossessivamente i portatori di palla lanciandosi anche su Provedel. Le prime costruzioni erano diventate occasioni per i friulani. A Formello si contava sul fatto che certi rischi fossero finiti.


Marco Baroni, 60 anni, prima stagione con la Lazio GETTY IMAGES

I SEGNALI. In una settimana si sono viste due Lazio, ma già all'esordio si erano notati dei difetti. Il gol di Lucca è nato da una rimessa laterale (al 5') così com'era nato quello di Andersen (al 3'). Alcuni vuoti che s'erano visti all'Olimpico si sono rivisti, ancora più accentuati, a Udine. Il raddoppio di Thauvin, dopo un lancio senza meta di Patric da dietro, è un regalone che il francese ha trasformato in lusso grazie ad una squadra accomodante. Mescolare le prime due Lazio significa confondere piani di realtà. Ma queste due partite hanno detto che più di qualcosa manca in squadra, non è solo una questione tattica o di proponimenti. Baroni cerca velocità di manovra, più qualità sulla trequarti, l'arrivo di un regista lo aiuterebbe. L'inserimento di Castrovilli può aiutare, ma visto l'utilizzo (solo nel finale col Venezia) è intuibile che non sia pronto (in settimana viene gestito e si sottopone a terapie conservative). La coperta in difesa è diventata di nuovo corta. Casale non ritrova sicurezza, è uscito per un problema ad un polpaccio, Gila non è pronto. Patric ha accusato la promozione dell'ex Verona, pensava di partire in pole. Romagnoli si porta dietro una distorsione dal precampionato. E' un reparto che nel tempo ha perso riferimenti. Il passaggio da Sarri a Tudor, dalla difesa a 4 a 3, non ha aiutato. Il ritorno del modulo a 4 non ha fatto scattare automaticamente gli automastismi. Pesano le condizioni dei singoli, anche il gioco di aggressione chiesto da Baroni, mancano equilibri. Sul gol di Thauvin, in ripartenza, Romagnoli è a centrocampo, l'Udinese s'è trovata 4 contro due (Lazzari centrale e Patric). Baroni ha fatto riferimento solo agli errori, non ai reparti. «La squadra deve essere più concreta nelle due fasi, dobbiamo migliorare nel cambio di fronte e sulla velocità di manovra», il secondo verdetto del tecnico. Sicuramente la Lazio deve divampare subito, inizia molle, un vecchio difetto. Un tasto dolente l'ha toccato Provedel: «Sono andati via tanti giocatori di altissimo livello ed esperienza, i giovani vanno aiutati».

GLI ARBITRI. A Formello, alle 17, prima del confronto di squadra ci sarà la riunione con l'arbitro Mariani, appuntamento tradizionale per discutere di regolamenti e protocolli. Cade a pennello, servirà per rianalizzare il caso di Udine. Non è andata giù l'arrendevolezza della squadra, in particolare dei difensori. Nessun alibi. «Non ci si deve fermare», l'ordine. Un caso simile s'era verificato a Torino contro la Juve un anno fa, palla dentro-palla fuori, quando McKennie sconfinò in fallo laterale, continuò a giocare, i laziali no, l'arbitro lasciò correre, segnò Vlahovic. Con il Var bisogna stare in campana. La società lo ricorderà.

Alle 17 l'incontro con l'arbitro Mariani: si parlerà della rete di Lucca

Esplora nuove strade

Cosa significa? Indovinalo su **esploranuovestrade.it**



La Lazio aspetta due giocatori importanti

Tavares-Castrovilli la grande attesa


Nuno Tavares (24 anni), a sinistra, e Gaetano Castrovilli (27 anni) GETTY IMAGES

Due acquisti ancora da scoprire Il terzino è in netto ritardo di condizione e verrà valutato per il Milan, l'ex viola insegue la forma migliore

di Carlo Roscito
ROMA

I grandi assenti, i grandi attesi. Acquisti mancanti, Tavares e Castrovilli. Gli innesti più conosciuti, eppure ancora da scoprire. In netto ritardo di condizione il terzino, bloccato da un problema muscolare già ad Auronzo. Erano passati 20 minuti della sua prima amichevole. Da un paio di settimane è tornato ad allenarsi in gruppo, non vuol dire che sia pronto. Le scelte di Baroni l'hanno confermato a Udine: dentro Hysaj per Marusic, non è stato ritenuto pronto neanche per uno spezzone, tra l'altro da giocare 11 contro 10. Stesso discorso per il centrocampista, alla ricerca della migliore forma, al netto della fotografia fisica fatta in conferenza. Un "selfie", nel suo caso: «Sono all'80%», aveva detto durante la presentazione (13 agosto). Sono passate due settimane ed è stato preso in considerazione soltanto all'87' con il Venezia. Giusto la soddisfazione dell'esordio, ha azionato una ripartenza ed è finita la gara.

NUOVI. Due titolarità per Dele-Bashiru e Noslin, due ingressi nella ripresa per Tchaouna. Anche Dia è stato sganciato mezz'ora con l'Udinese: doppio centravanti per tentare la rimonta, il senegalese ha legato il gioco tra centrocampo e attacco. «Ha giocato bene il pallone, ci serve uno che porti qualità tra le linee», ha spiegato Baroni. È la zona in cui dovrebbe fare la differenza Castrovilli, se pienamente recuperato. Mercoledì scorso era stato nuovamente gestito, per quasi l'intera estate ha svolto un programma specifico visti gli infortuni delle ultime annate. Non si potevano forzare i carichi. Sabato può aver influito anche la pesantezza del campo.

ATTESA. Stupisce più la lunga gestione di Tavares. Da tempo si aspettava un rinforzo a sinistra, finora lo è stato solo sulla carta. Doveva aggiungere qualità ed esplosività sulla corsia mancina, finalmente Marusic sarebbe tornato a destra (per contendersi il posto con Lazzari), invece il montenegrino - 32 anni a ottobre - ha cominciato un'altra stagione dalla parte opposta. Manca la spinta necessaria, le difficoltà si notano in impostazione. L'impatto di Tavares era stato confortante, dopo lo stop non si è più visto nemmeno in amichevole. Verrà riverificato per il Milan, l'utilizzo non è scontato, potrebbe slittare alla giornata successiva con il Verona, una volta scavallata la sosta. Il portoghese è al vaglio delle sedute, deve dare delle risposte. La Lazio ci ha puntato, ha bisogno di riscuotere le sue capacità.

DIFESA. Dele-Bashiru partiva dietro a tutti nelle gerarchie, ma ha trovato spazio immediato: «Ha conquistato il posto in settimana, deve valere pure per gli altri», aveva spiegato Baroni venerdì. Forse un messaggio ai naviganti. Hysaj, entrato per Marusic, rimane sul mercato e rischio taglio dalla lista (dove ora non figura il nome di Gila, ai box per una lesione muscolare). La coperta in difesa è già corta. Pellegrini è rimasto coinvolto in un incidente stradale venerdì, ha riportato una ferita lacero contusa alla tibia (12 punti di sutura) e vari traumi contusivi. È uscito per un fastidio al polpaccio. Verrà valutato in settimana, in campo non aveva convinto. Oggi ripresa alle 18.

PIEGATA L'INTER

La Primavera invece vola: seconda vittoria

ROMA - **Seconda giornata e seconda vittoria della Lazio Primavera. Meglio di così non poteva iniziare la stagione: piegata l'Inter in rimonta, 3-2 al Fersini con i gol nel finale di Serra (78') e D'Agostini (84'), entrambi entrati nella ripresa. Doppio cambio vincente per Sanderra, a punteggio pieno insieme alla Roma (in attesa delle gare di oggi che completeranno il turno di campionato): 6 punti grazie ai 2 successi contro Empoli in trasferta e nerazzurri in casa. Una dimostrazione di carattere, quella di ieri: Balde - fuoriquota classe 2004 - aveva firmato il vantaggio in apertura (15'), poi i baby di Zanchetta avevano capovolto il risultato a cavallo dell'intervallo con le reti di Motta (39') e Berenbruch (48'). C'era ancora il tempo per un nuovo ribaltone, concretizzato dall'appoggio di Serra e dalla girata col destro di D'Agostini. In campo per l'intera gara Munoz, decisivo all'esordio domenica scorsa. Lo spagnolo è l'unico innesto arrivato finora dal mercato. Mancano pochi giorni alla fine della sessione estiva, la società sta valutando se aggiungere dei rinforzi a una rosa che ha perso diversi titolari rispetto all'ultima annata.**

c.r.



IL COMMENTO

La forza persuasiva di Conte

di Alberto Polverosi

Duecentoventicinque minuti, ovvero cinque tempi interi per segnare il primo gol, due col Modena, due a Verona, uno col Bologna, quando in pieno recupero Kvaratskhelia e Di Lorenzo hanno portato il Napoli di Conte per la prima volta in vantaggio in questa stagione. Ma se c'era un gol che poteva riempire d'orgoglio l'allenatore, era proprio questo. Per il modo in cui è nato e poi realizzato, ma soprattutto per i nomi di chi ha prodotto e concluso l'azione: assist fantastico di Kvaratskhelia, controllo e tocco di Di Lorenzo, due giocatori che avevano già preso la strada lontano dal Vesuvio e se non fosse stato per la forza persuasiva di Conte chissà dove sarebbero oggi. Poi Di Lorenzo è andato sotto la curva a battersi la mano sulla maglia azzurra, però senza il salentino di maglie ne avrebbe indossata un'altra di colore diverso. Una mezz'ora dopo Kvara (con la complicità di Beukema) ha fatto il resto, ha chiuso la partita e consegnato i tre punti a una squadra che aveva bisogno di una vittoria per credersi davvero un'altra, non più quella mortificata e mortificante di un anno fa. Altra festa per il 3-0 perché dentro c'era anche il balletto del debuttante di classe, Neres, che ha portato con sé l'assist per Simeone.

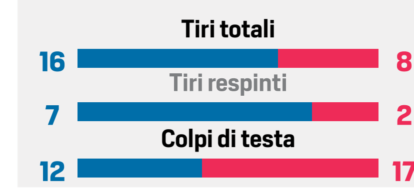
Per mezz'ora non era stato il Napoli folle e molle di Verona, ma nemmeno quello che Conte immagina. Sul piano della personalità, dello sviluppo del gioco e del controllo del campo in quel periodo meglio il Bologna di Italiano. Che però si porta dietro il vizietto di Firenze, già ampiamente mostrato al debutto con l'Udinese: tante occasioni, zero gol. A dir la verità, al Maradona ne ha avuta una soltanto nel primo tempo, ma sullo 0-0 e se lo scavetto di Castro avesse trovato la via della porta invece del corpo di Meret probabilmente avremmo raccontato qualcosa di diverso. E proprio come succedeva alla Fiorentina, tanta esuberanza offensiva e tanta aggressività nella metà campo avversaria, comportano il solito rischio: difesa alta e, di conseguenza, aperta. Negli ultimi 7 minuti del primo tempo, il Napoli ha avuto tre occasioni per segnare, due in contropiede. Un classico per Italiano. Il quale, va detto, finora non ha mai avuto tanta fortuna con i centravanti: ne aveva uno, fortissimo, a Firenze e gliel'hanno ceduto alla fine del girone d'andata (quando Vlahovic aveva già segnato la bellezza di 17 gol), ce n'era un altro strepitoso a Bologna (Zirkzee) e se n'è andato poco prima che lui arrivasse. Per quanto producono le sue squadre, Italiano avrebbe bisogno di un centravanti forte, adesso deve sperare in Castro e Dallinga.

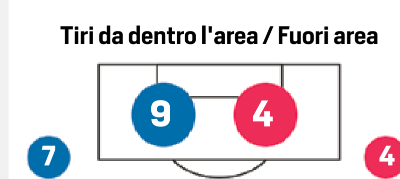
Quel centravanti che presto avrà Conte a Napoli. E allora sì, allora dovremo vedere la squadra che l'allenatore ha in testa, il Napoli del riscatto. Con Lukaku cambierà la faccia, anzi, cambierà proprio il corpo della squadra. Si passerà dai 70 chili e 172 centimetri di Raspadori ai 90 chili e 190 centimetri di Romelu. È evidente la differenza fisica e lo è ancora di più la differenza dei gol e anche del gioco che porterà il gigante belga. Ne avrebbe bisogno pure Italiano di uno così...

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Napoli
Bologna









FINALMENTE D

In alto: il gol dell'1-0 firmato da Di Lorenzo; l'esultanza di Kvara con Politano dopo il 2-0; in basso Vincenzo Italiano e Antonio Conte LAPRESSE ANSA

Di Lorenzo sblocca su assist di Kvara a un soffio dall'intervallo, il georgiano trova il 2-0 con dedica Debutta anche Neres che manda in gol Simeone

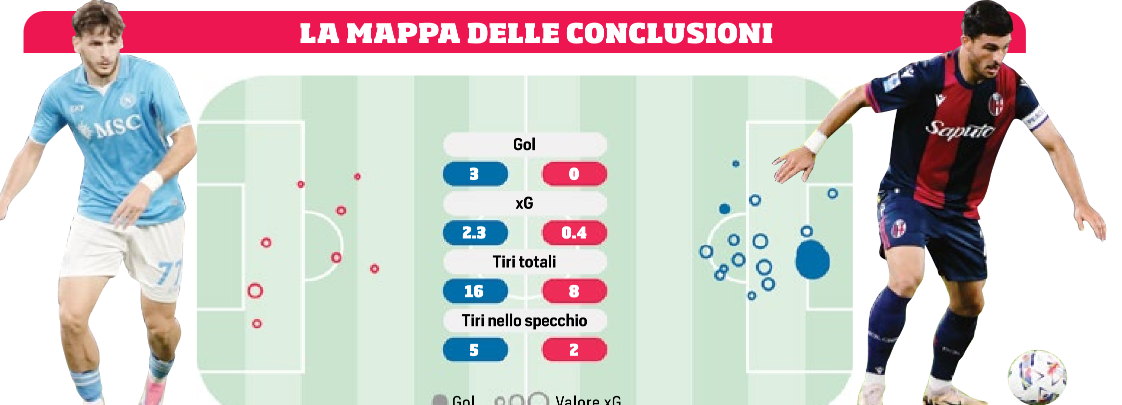
di Fabio Mandarini
INVIATO A NAPOLI

Il Napoli è tornato. Alla grande. E lo ha fatto con le sembianze di Kvara, Di Lorenzo, Neres e Antonio Conte: forse era scritto nel destino della ricostruzione che la prima vittoria in campionato, dopo il debutto shock di Verona, dovesse avere le firme in calce dell'uomo più atteso, appena diventato papà e di nuovo genio e leone come non accadeva da un po'; del suo capitano più innamorato dopo la crisi; del fulmine brasiliano pescato dal tanto atteso mercato, 6 minuti appena per far segnare Simeone; e soprattutto dell'allenatore della speranza. Tanto Conte, in questa vittoria da 3-0: per l'anima e i gol ritrovati, il gioco, la personalità e la furbizia - alias cazzimma - al cospetto di un Bologna che ha comandato il gioco senza però mai affondare gli artigli, se non una volta con Castro nel primo tempo. Napoli organizzato, aggressivo, più solido con il rientro di Buongiorno e molto bravo a gestire la supremazia dei rossoblù nel possesso (61% finale), per poi colpire in transizione e ripartenza (16-8 i tiri). Non ha dominato eppure ha comandato. E Lukaku non è ancora arrivato.

LO SPIRITO. Il Napoli pressa e aggredisce alto un Bologna che nei primi minuti appare disorientato dalla veemenza di Kvara e compagni: Mazzocchi e Olivera, preferito a Spinazzola e in grande crescita, ringhiano sulle frecce del tridente con il sostegno dei marcatori laterali; Lobotka sfida Freuler e Moro, confermato a fare densità a centrocampo, e Anguissa invece Aebischer. Anche Italiano, 4-3-3 e ricerca costante dei tagli sfruttando l'ampiezza (Orsolini e Ndoye molto larghi), pretende una prima pressione forte, ma gli azzurri producono buone uscite e riaggressioni notevoli sin dall'inizio: non è andato via neanche un minuto quando Politano e Anguissa strappano un possesso e Raspadori sfiora il vantaggio in transizione fulminea. E poi ancora, stessa modalità: Verona è dimenticata. E la manovra più rapida, in ampiezza e in verticale.

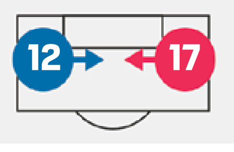
Gradualmente, però, il Bologna conquista campo e possesso e graffia con Castro: il Maradona trema, non la squadra. Anche quando il pressing avversa-

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI



	Napoli	Bologna
Falli fatti	11	17
Fuorigioco	1	1
Cartellini	2 0	2 0
Totale passaggi	338	534
Passaggi riusciti	78%	86%

Tocchi nell'area avversaria


Cross su azione


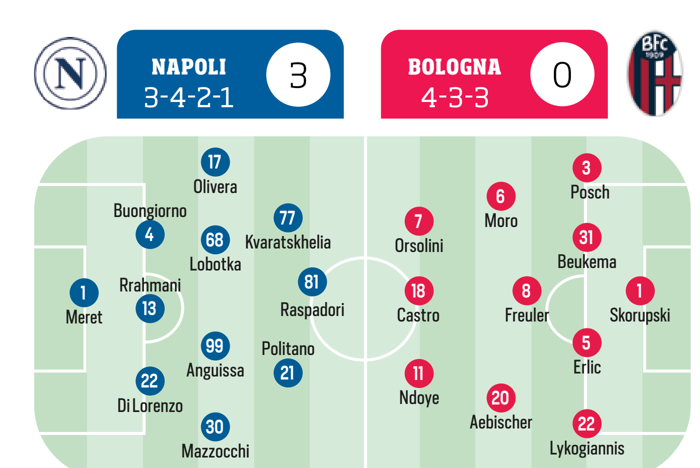


DA NAPOLI

rio diventa ultra offensivo. C'è intensità, la storia è tatticamente complessa per tutti: baricentri alti e ritmo. Come se non bastasse, Italiano (che veniva da 4 vittorie in 6 gare al Maradona in carriera) perde Erlic per un problema muscolare al 19': dentro Lucumi, alla prima dopo l'infortunio in Coppa America. Il Napoli continua a non controllare il pallino (40%), ma sa adattarsi e non subisce. Riparte, va in contropiede. È reattivo e cinico. Kvaratskhelia e Politano, le armi in più: combinano da destra a sinistra e Khvicha prende la traversa di testa; e quando vengono a giocare dentro confezionano la splendida azione dell'1-0, baciando l'inserimento a valanga di Di Lorenzo - da manuale del braccetto - che spacca il centrodestra. Talento e organizzazione. E poi il genio di Kvara: l'assist di prima è delicato come una rosa. Con spina micidiale.

Il Bologna è vivo, ma troppo disattento: la facilità con cui Kvara, servito da Rahmani su punizione, parte dal centrocampo totalmente indisturbato fino al gol - con deviazione di Beukema - è inaccettabile. È la fine. Ancor prima del tris di Simeone su assist di Neres.

NAPOLI 3 3-4-2-1 — **BOLOGNA 0** 4-3-3



ALLENATORE: Conte
SOSTITUZIONI: 32' st Spinazzola per Mazzocchi; 39' st Simeone per Raspadori; 43' st Neres per Politano
A DISPOSIZIONE: Caprile, Contini, Rafa Marin, Juan Jesus, Mezzoni, Coli Saco, Iaccarino, Gaetano, Zerbin, Ngonge, Cheddira
AMMONITI: 43' st Mazzocchi e 12' st Rrahmani per comportamento antisportivo

ALLENATORE: Italiano
SOSTITUZIONI: 19' pt Lucumi per Erlic; 17' st Odgaard per Orsolini, Karlsson per Ndoye, Miranda per Lykogiannis; 35' st Fabbian per Aebischer
A DISPOSIZIONE: Bagnolini, Ravaglia, Holm, Ilic, Corazza, De Silvestri, Miranda, Pobega, Byar, Urbanski, Dallinga
AMMONITI: 4' st Lucumi, 5' st Posch per gioco scorretto

MARCATORI: 47' pt Di Lorenzo, 30' st Kvaratskhelia, 49' st Simeone. ASSIST: Kvaratskhelia, Neres. ARBITRO: Pairetto di Nichelino. Guardalinee: Dei Giudici e Yoshikawa. Quarto uomo: Marinelli. Var: Chiffi. Avar: Mazzoleni. NOTE: spettatori 45.000 circa. Angoli: 7-5 per il Napoli. Recupero: pt 4', st 6'

101:14 minuti || secondi TEMPO TOTALE DI GIOCO — 53:24 minuti || secondi TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Pairetto poco attento, 1-0 ok con il fuorigioco




Lucumi, non era giallo DAZN

voto 6

Poco attento Pairetto, in una partita con tanti spunti agonistici ma mai nervosa o cattiva. Alcune scelte dal punto di vista disciplinare lasciano più di qualche dubbio e un suo errore poteva costare il rosso a Lucumi. Nessun episodio in area, Pairetto chiude l'esordio stagionale in A con 26 falli fischiati e 4 cartellini gialli.

ININFLUENTE
Regolare la rete di Di Lorenzo, nonostante un evidente fuorigioco: al momento del passaggio al volo di Kvaratskhelia per il capitano azzurro, infatti, a centro area c'è Raspadori in evidente offside, bene fanno l'assistente romano di origine giapponese, Yoshikawa, e l'arbitro a lasciar giocare, visto che è totalmente ininfluente (si sta togliendo addirittura dall'azione).

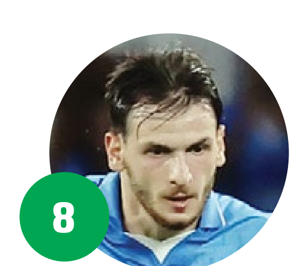
RISCHIO
Ha rischiato grosso Lucumi, che pure aveva motivi validi per protestare: va in scivolata per fermare l'avanzata di Kvaratskhelia lungo l'out, nella dinamica tocca il pallone con il braccio sinistro (che è quello di appoggio e che, come si sa, non è sanzionabile). L'incerto Pairetto fa proseguire, poi ferma il gioco e ammonisce il difensore del Bologna, immaginiamo per Spa. Ma il tocco era totalmente involontario e non punibile. Lucumi si arrabbia e allontana il pallone con un pugno, a norma di regolamento Pairetto avrebbe dovuto tirare fuori il secondo giallo.

VAR: Chiffi 6
Solo conferme.

LE PAGELLE

Anguissa cresce Castro sciupa

di Claudio Beneforti


8 IL MIGLIORE Kvararatskhelia


5 IL PEGGIORE Lykogiannis

NAPOLI

Conte (all.) 7,5
Deve aver lavorato sulla testa dei suoi calciatori dopo la batosta di Verona, il suo Napoli è sempre con la testa dentro la partita, poi è applicato dietro e sempre pericoloso quando riattacca. Confeziona un secondo tempo davvero importante.

Meret 6,5
Salva il Napoli quando Castro gli si presenta da solo davanti, poi per il resto della prima parte deve solo stare a guardare. Come nella seconda.

Di Lorenzo 7,5
Firma un grande gol, pieno di significati anche dopo l'estate di veleni che ha attraversato. E' di nuovo una sicurezza. E di nuovo il Capitano.

Rrahmani 6,5
Concede poco o niente a quelli del Bologna che via via cercano di percorrere la via centrale

Buongiorno 7
C'è, ed eccome se si fa sentire, anche per la personalità che sa garantire alla squadra.

Mazzocchi 6,5
Attacca e difende sul binario di sua competenza, non è che brilli ma di sicuro è sufficientemente costruttivo.

Spinazzola (32' st) sv
Entra con il piglio giusto.

Anguissa 7
Non è ancora al meglio delle condizioni fisiche ma fa avvertire la sua presenza in mezzo al campo. Cresce alla distanza.

Lobotka 7
Costruisce sempre, non disegna ancora le giocate che per lui sono un gioco da ragazzi, ma è solo una questione di tempo. Averne...

Olivera 6,5
Accompagna l'azione di Kvara e copre bene Orsolini

Politano 7
E' sempre pericoloso quando da destra si butta dentro il campo alla ricerca della conclusione con il sinistro. Sfiora il gol del raddoppio.

Neres (43' st) sv
Una grande giocata sul gol del 3-0.

Kvararatskhelia 8
Costruisce sempre sfide aspre con Posch, a volte le vince a volte le perde, di testa scheggia il palo lungo con Skorupski che sembra battuto. Confeziona l'assist meraviglioso per il gol di Di Lorenzo. Segna il gol della sicurezza.

Raspadori 6
E' sempre un punto di riferimento per i compagni.

Simeone (39' st) 6,5
Firma il 3-0.

BOLOGNA

Italiano (all.) 5
Non è ancora il suo Bologna ma in certi momenti nella prima parte quanto meno gli assomiglia, la verità è che i suoi uomini devono essere più decisi e più «cattivi» nelle due aree di rigore. Male nel secondo, anche se alla fine lo 0-3 è molto pesante. Troppo.

Skorupski 5
Sempre attento, sempre sveglio, come quando Kvara gli si presenta davanti, non può niente sul gol di Di Lorenzo. Nel secondo non è di sicuro impeccabile.

Posch 5
Se la vede contro Kvara che lo punta in continuazione, e va sottolineato come tutto sommato almeno nel primo tempo si faccia rispettare.

Beukema 5
Deve restare sempre con le antenne dritte, correndo il rischio che Raspadori lo porti in giro per il campo. Nel secondo tempo devia la conclusione del 2-0 di Kvara.

Erlic sv
Si fa male, stringe i denti ma al minuto 17 deve arrendersi.

Lucumi (18' pt) 5
Rientrato in gruppo solo a inizio settimana dopo un serio guaio muscolare, deve anticipare il suo rientro, pur non essendo a posto.

Lykogiannis 5
Preferito di nuovo a Miranda, ha il compito di marcare Politano: a tratti lo soffre, nella fase di possesso palla non incide.

Miranda (18' st) 5,5
Non sempre è propositivo.

Moro 5
Lavora nelle vicinanze di Lobotka, di sicuro si fa maggiormente rispettare per una fetta di partita nella fase di difesa che in quella di attacco.

Freuler 5
Lotta su tutti i palloni, sa vivere sufficientemente bene una serata molto complicata. Si perde nel finale.

Aebischer 5
Non è ancora quel calciatore che di solito è fondamentale sul piano tattico. Non stringe su Di Lorenzo sul gol.

Fabbian (35' st) sv
Poco o niente.

Orsolini 5
Qualche buona giocata la confeziona, ma più di una volta è lezioso, cercando svolazzi che non gli competono.

Odgaard (18' st) 5,5
Solo tanto impegno.

Castro 5,5
Ha sui piedi un pallone d'oro ma lo tira addosso a Meret.

Ndoye 6
Quando ti punta, nessuno riesce a prenderlo, è di sicuro il rossoblù più brillante. Fa gol Di Lorenzo, che è il suo uomo, ma l'ordine era di seguirlo?

Karlsson (18' st) 5
Impalpabile.

IL PERSONAGGIO | **CONTE LO STA VALORIZZANDO NEI TRE DIETRO**

La rinascita di Di Lorenzo «Dedico la rete ai tifosi»

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Forse era scritto nelle traiettorie del destino o semplicemente nel piede destro di Kvaratskhelia che fosse di Giovanni Di Lorenzo il primo gol in gare ufficiali del Napoli di Conte, ovvero del capitano blindato dall'allenatore a inizio estate. Lui e Kvara erano per il tecnico inamovibili, indispensabili, e proprio loro hanno collezionato la prima rete del nuovo corso, un gol stupendo che Di Lorenzo ha realizzato con un movimento perfetto che racchiude alcuni dei concetti legati al suo ruolo e al nuovo calcio di casa a Fuorigrotta.

NUOVO INIZIO. Dopo mesi movimentati e rumorosi, Di Lorenzo si lascia alle spalle un bel po' di cose e riceve il ritrovato abbraccio del Maradona, il suo stadio, con la fascia sempre stretta al braccio e un nuovo inizio dalle premesse incoraggianti: «Tornare al gol è stato emozionante, lo dedico ai tifosi e a questa città. Ho vissuto un'estate un po' particolare, ma penso che quando tra virgolette si scatena così tanta "cattiveria" nei miei confronti vuol dire che si ama tanto. Questa gente mi trasmette amore e io cerco di ricambiarlo in campo. Questa gente mi vuole veramente bene. E ripeto, cattiveria nel senso che c'è stata una reazione da parte della piazza che c'era rimasta male per quella situazione che si era venuta a creare».

Di Lorenzo a fine partita sorride e torna a parlare dei mesi scorsi. Lo fa anche in riferimento ai confronti decisivi con l'allenatore che ha voluto a tutti i costi la sua conferma: «Conte è stato subito sincero con me, ho apprezzato tantissimo le sue parole. Lavoriamo insieme da poco, non sappiamo cosa accadrà in questa stagione, ma sono già sicuro che con lui cresceremo tanto come singoli e come squadra. Siamo contenti sia il nostro allenatore, faremo il massimo in ogni partita».

AVANTI. Un gol, quello dell'uno a zero sul Bologna, che ha descritto in pochi tocchi il calcio di Conte e il ruolo di Di Lorenzo.

Quello di braccetto, ormai lo chiamano così, sembra essere cucito addosso alle sue qualità. Da terzo centrale, partendo da destra, il capitano del Napoli ha avviato l'azione che poi lui stesso ha finalizzato correndo verso l'area di rigore avversaria mentre i compagni fingevano di ignorarlo. Lo aveva già visto da tempo Kvara, bravo e preciso a servirlo in area di rigore al momento giusto. Un pallonetto geniale.

Al resto ha pensato Di Lorenzo, un difensore con spunti da attaccante. Lo stop è mezzo gol, lascia che la palla non scappi, quindi la colpisce col sinistro per battere Skorupski e sbloccare la partita. Ma il gol è stato romanzo, colora e rende poesia una partita che è stata tanto altro. Una prova efficace accanto a Rrahmani e Buongiorno. Di Lorenzo si è esaltato da braccetto e Conte non si è sorpreso. In questo ruolo e in questa partita Di Lorenzo ha messo in mostra tutte le sue peculiarità. Ne hanno fatto le spese diversi calciatori, da Ndoye a Castro, ovvero tutti quelli che hanno provato a superarlo. Avanti i prossimi.

LPS

Il capitano riparte «Dopo mesi difficili ringrazio la gente: mi dà tanto amore»


Giovanni Di Lorenzo (31) MOSCA

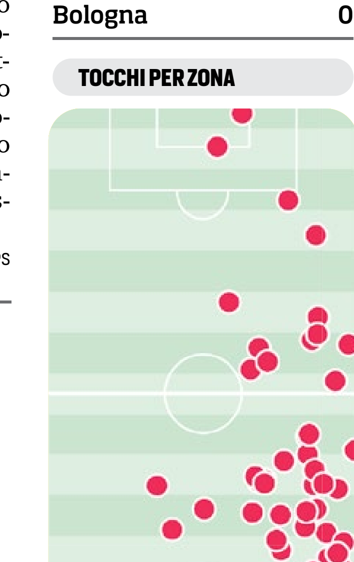
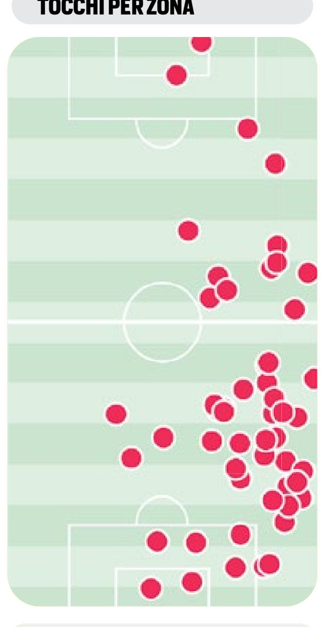
LA SUA PARTITA IN CIFRE



GIOVANNI DI LORENZO
Napoli

Napoli	3
Bologna	0

TOCCHI PER ZONA

GOL SEGNATI	1
TIRI TOTALI	1
XG	0.78
PASSAGGI DECISIVI	2
DUELLI VINTI	5
FALLI TOTALI	4
PASSAGGI RIUSCITI	32
PALLE RECUPERATE	2
PASSAGGI	36
MINUTI	90

I NUMERI

Porta chiusa
Il Napoli ha vinto una partita casalinga in Serie A senza subire gol per la prima volta dall'agosto 2023 (2-0 contro il Sassuolo in quel caso).

Calo Bologna
Il Bologna ha perso due delle ultime quattro partite di Serie A (2N), tante sconfitte quante ne aveva rimediate nelle 18 gare precedenti.

Certezza Di Lorenzo
Giovanni Di Lorenzo è, con Cristiano Biraghi, uno dei due difensori con almeno un gol in ognuna delle ultime sette stagioni di Serie A (17 per il classe '93 dal 2018/19). Dal 2018 Di Lorenzo ha partecipato a 44 marcature (17 gol e 27 assist); tra i difensori, solo Theo (48) lo precede nel periodo.

Kvara e il Bologna
Dal suo esordio in Serie A, Kvaratskhelia ha partecipato a 41 gol nel massimo campionato (24 gol e 17 assist); nel periodo, solo tre giocatori hanno fatto meglio del georgiano: Lautaro (54), Osimhen (48), e Leão (42).Il Bologna è diventato la 13ª squadra contro cui Khvicha ha segnato almeno un gol in A. Sono 8 le partite in cui ha sia fatto gol che servito un passaggio vincente, almeno due più di qualsiasi altro giocatore.

Buongiorno 100
Alessandro Buongiorno ha collezionato contro il Bologna la sua 100ª presenza in Serie A.

Scott McTominay, 27 anni, in azione con lo United GETTY

Il tecnico aspetta l'inglese e il centravanti belga Intanto si gode il Maradona

McTominay in arrivo: 30 milioni

di Fabio Mandarini
INVIATO A NAPOLI

Il primo gol da papà. Con il pollice il bocca, tutto per Damiane: delirio e gioia. Kvara è tornato imprendibile, un gol e l'assist a Di Lorenzo: «Diventare padre mi ha dato tanta energia, credo di averlo dimostrato in campo. Avevo molta voglia di giocare e contribuire a una vittoria, sono davvero felice. Avere Conte in panchina è una garanzia e io voglio migliorare con lui. Speriamo di toglierci grandi soddisfazioni». Sacrosanto. E ora il rinnovo: il suo agente, Mamuka Jugeli, è a Napoli.

CONTE. «È arrivata una grande risposta dopo il secondo tempo di Verona. Anche dei nostri tifosi: avevo chiesto che il Maradona facesse il Maradona e lo ha fatto. Non avevo alcun dubbio. Dovevamo dare un segnale ed ero sicuro dei miei ragazzi: non ho il controllo del risultato finale, ma sono persone perbene e li vedo lavorare», dice un Conte stanco ma super soddisfatto. «Mi sono emozionato per la prima vittoria da allenatore del Napoli al Maradona. Ci tenevo tantissimo. E ci dà fiducia: è un punto di partenza, sono felice del senso di unione che s'è respirato. Ora continuiamo e pensiamo al Parma». E Lukaku? «Non dico nulla, non è ancora ufficiale. Ma sono felice per Kvara, per come si allena, e per uno straordinario Di Lorenzo. E poi per Buongiorno, un grande acquisto: quando smette Giovanni può diventare il capitano». Alla ripresa dovrà essere valutato Politano: ieri ha chiesto la sostituzione.

IMMAGINE ROM. Romelu Lukaku, intanto, è in Belgio. Il viaggio per Roma, destinazione visite mediche, potrebbe slittare di qualche ora. Magari un giorno o due rispetto all'agenda iniziale (test tra oggi e domani). Difficile fare previsioni: il club e l'agente Pastorello stanno risolvendo alcuni aspetti legati all'immagine, non senza difficoltà, ma le parti non considerano l'affare a rischio. Fino a quando a promuovere l'immagine di Lukaku è stata Roc Nations Sports, l'agenzia americana di Jay-Z che a settembre 2023 ha deciso di interrompere la collaborazione, nel portfolio erano presenti una decina di accordi con brand come Maserati, Versace, Calvin Klein, Gillette, Crocs, PS5, Coinbase, Samsonite e Beyond Meat. Poi, alla fine di quell'anno la storia è cambiata. Di certo Rom ha uno sponsor tecnico che gli fornisce scarpini e materiale - una multinazionale arcinota -, ma il nodo è un altro: il Napoli avoca a sé la gestione totale dell'immagine dei tesserati e dettagli a parte è questo il punto sul quale il club e l'entourage del giocatore stanno lavorando.

MCT E BILLY. Ieri, nel frattempo, s'è conclusa la missione inglese del ds Manna: è rientrato a Napoli ed era allo stadio. Una spedizione fruttuosa, considerando la chiusura dell'affare Lukaku e la mega accelerata con lo United per il centrocampista della nazionale scozzese Scott McTominay. McT è in pugno: Manna ha trovato l'accordo con lo United per circa 30 milioni di euro e l'intesa con il giocatore. L'operazione va solo sbloccata. Anche il discorso Billy Gilmour, altro centrocampista della nazionale scozzese, è sempre vivo con il Brighton (anche se l'allenatore vorrebbe trattenerlo). Il colpo è a portata di mano ma congelato: la priorità è McTominay e il doppio acquisto è legato alle cessioni. In lista c'è pure l'esterno destro portoghese del Valencia, Thierry Correia: valutazioni in corso.

Conte: «Buongiorno acquisto top Che emozione la prima vittoria Lukaku? Non è ancora ufficiale...»

L'affare Big Rom non è a rischio ma il Napoli vuole gestirne l'immagine

L'Al-Ahli ha offerto al Napoli una cifra vicina agli 80 milioni di euro Victor però ha declinato

di Fabio Mandarini
INVIATO A NAPOLI

Victor Osimhen ha rifiutato il trasferimento in Saudi League. Per il momento è andata così: il Napoli ha ricevuto un'offerta per il cartellino di Osi dall'Al-Ahli, uno dei club del Pif, Public Investment Fund, il fondo sovrano dell'Arabia Saudita, compresa tra i 70 e gli 80 milioni di euro, ma Osi ha ringraziato e declinato. In attesa che si sblocchi qualcosa in Europa, e più nella fattispecie a Parigi: il giocatore ha da tempo l'accordo con il Psg, rintanato però da luglio in un silenzio che è un po' strategia e un po' rigidità. Un mutismo divenuto assordante dopo che De Laurentiis ha rifiutato la maxi proposta da 210 milioni di euro per il pacchetto completo comprensivo di Victor e dell'incedibile Kvaratskhelia e soprattutto ha legittimamente stigmatizzato in pubblico il blitz provato dai francesi direttamente con Kvara - sotto contratto con il club azzurro fino al 2027 -, offrendogli un contratto da capogiro da 11 milioni a stagione. Per altro nel bel mezzo della trattativa di rinnovo con Adl. Osimhen, insomma, attende ancora l'Europa, più che altro la Francia: un potenziale traguardo che potrà essere percorribile fino a venerdì, giorno del gong del mercato. Piazza affari d'Arabia, invece, chiuderà il 6 settembre: c'è un po' di tempo in più, eventualmente. Si vedrà.


Victor Osimhen 25 anni, è al Napoli dal 2020 MOSCA

Pressing dall'Arabia Osimhen dice no

Il centravanti nigeriano continua ad aspettare il Psg ma il mercato saudita è aperto fino al 6 settembre

A LONDRA. Fatto sta che la questione di Osi è arrivata - stancamente - all'ultima curva dell'ultima settimana: non c'è ancora una soluzione, almeno a ieri, nonostante il ds Manna abbia provato a mettere in piedi un'operazione congiunta con il Chelsea, Osimhen-Lukaku. Niente da fare: Victor ha sempre rifiutato l'ipotesi di andare in prestito. Poi, però, c'è stato anche un tentativo parte seconda: affari slegati, paralleli, ma Osi ha continuato a rifiutare. I Blues, tra l'altro, hanno anche inaugurato una politica salariale decisamente meno sfarzosa: tradotto, è stato instituito un salary cap che si scontra nettamente con i parametri d'ingaggio di Victor, uomo da una decina di milioni a stagione fino al 2026 (dopo il rinnovo con il Napoli). L'Arsenal, invece, è stato uno scenario più gradito, ma la storia dopo una serie di approcci non è decollata. Anche se Arteta, il tecnico dei Gunners, ha riaperto una finestra evidenziando la necessità di prendere un attaccante.

Proposta arrivata da uno dei club finanziati dal fondo Pif

SAUDI E PSG. E così, insomma, negli ultimi giorni è tornata di moda l'ipotesi Saudi: il Napoli e il giocatore hanno registrato l'offerta ma anche in questo caso la proposta non è stata archiviata come interessante dall'attaccante. Altro giro, altra corsa. In attesa del Psg: mancano quattro giorni alla chiusura del mercato europeo e dunque entro venerdì sarà chiaro se l'esigenza dei francesi di pescare un centravanti dopo l'infortunio di Gonçalo Ramos potrà tradursi in una nuova offerta al Napoli per Osimhen. Sicuramente al ribasso, rispetto agli oltre 100 milioni attesi dal club azzurro considerando il valore della clausola rescissoria (130).

Il calciatore ha già da tempo un accordo con i francesi

LE ALTRE USCITE

Cheddira va all'Espanyol: prestito secco

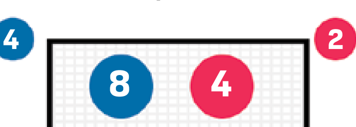
INVIATO A NAPOLI – **Walid Cheddira giocherà nell'Espanyol. L'attaccante della nazionale marocchina, reduce da una stagione con il Frosinone e da un ottimo ritiro con il Napoli, vivrà una prestigiosa avventura in Liga: operazione in prestito secco e possibile esordio – quantomeno in panchina – già mercoledì al Metropolitano di Madrid contro l'Atletico, in occasione della trasferta valida per la terza giornata di campionato. Cheddira partirà oggi per Barcellona insieme con i suoi agenti, l'avvocato Marco Sommella e Bruno Di Napoli, per firmare il contratto e tuffarsi nella nuova dimensione. Per il resto, il club azzurro e il Monza continuano a trattare per siglare il ritorno in Brianza di Alessio Zerbin. Da definire, invece, le questioni relative a Michael Folorunsho, Mario Rui e Gianluca Gaetano. Con ordine: Gaetano è stato nel mirino del Parma e soprattutto del Cagliari che, a un certo punto, sembrava spedito verso la chiusura dell'affare. Poi, però, la distanza tra domanda e offerta è stata ritenuta eccessiva, tanto da procedere con il reintegro del centrocampista in squadra (ieri prima convocazione contro il Bologna). Mario Rui continua a rifiutare il San Paolo; Folorunsho conta le offerte ma anche le difficoltà a trovare una formula che soddisfi tutte le parti in causa.**

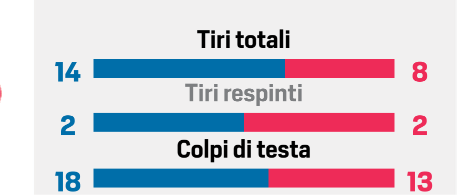
fa.ma.



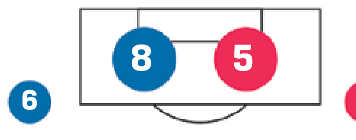
LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

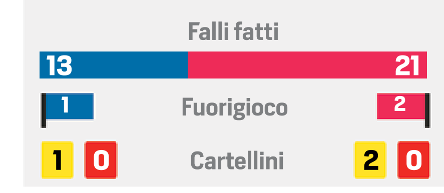
Fiorentina
Venezia











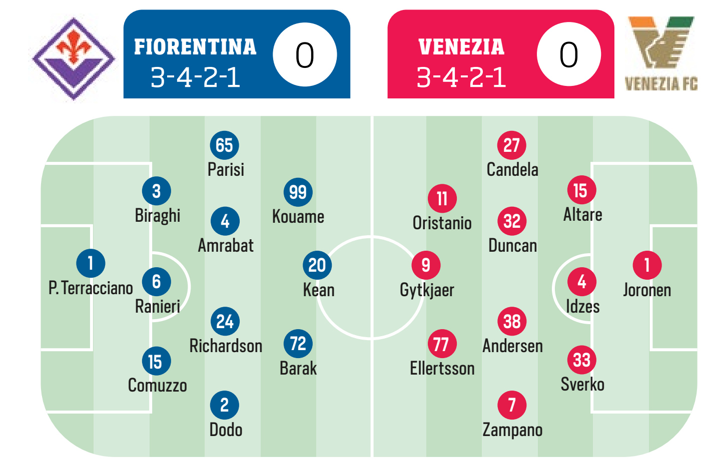
Tre pareggi con un facile avversario in coppa e due neopromosse

LA FIORENTINA NON SA DI NULLA

FIORENTINA 0 3-4-2-1

VENEZIA 0 3-4-2-1

VENEZIA FC



ALLENATORE: Palladino
SOSTITUZIONI: 10' st Colpani per Barak, 23' st Sottil per Kouame, 34' st Mandragora per Richardson, M.Quarta per Comuzzo e Beltran per Kean
A DISPOSIZIONE: De Gea, Kayode, Fortini, Bianco, Infantino, Brekalo, Martinelli
AMMONITI: 41' st Mandragora per gioco falloso

ALLENATORE: Di Francesco
SOSTITUZIONI: 1' st Raimondo per Gytkjaer e Pierini per Oristanio, 23' st Nicolussi Caviglia per Andersen e Svoboda per Idzes, 42' st Doumbia per Ellertsson
A DISPOSIZIONE: Stankovic, Haps, Sagrado, Lucchesi, Crnigoj, Lella, El Haddad, Grandi
AMMONITI: 22' pt Oristanio e 17' st Zampano per gioco falloso

ARBITRO: Sozza di Seregno. Guardalinee: Colarossi e Cavallina. Quarto uomo: Manganiello. Var: Serra. Avar: Massa
NOTE: spettatori 18.915 per un incasso di 431.512 euro. Angoli: 7-3 per la Fiorentina. Recupero: pt 2', st 5'






Attacchi disordinati senza idee, senza progetto e senza nerbo La gente copre la squadra di fischi

di Francesco Gensini
FIRENZE

I fischi del pubblico del Franchi non sono interpretabili e dicono senza tema di smentita che questa Fiorentina non c'è, non esiste come progetto e men che mai come squadra per quanto visto in queste due partite di campionato, più quella dei playoff di Conference League, con passo indietro dall'1-1 di Parma allo 0-0 casalingo di ieri contro il Venezia. Fischi ad alto decibel per Palladino e i suoi calciatori, fischi e contestazione alla società, al mercato della società, e anche questo è un elemento su cui fare finta di nulla sarebbe oltremodo deleterio e controproducente. Sarebbe come nascondere la testa sotto la sabbia di fronte a tutto quello che manca alla Fiorentina, e in questo caso non riguarda solo l'aspetto tecnico, come il coro («Per vincere bisogna spendere») della Curva Fiesole, diventata Curva Ferrovia per ragioni logistiche, che si è alzato bello forte all'inizio e alla fine della partita è lì a ricordarlo a chi di dovere.

MEDIOCRITÀ. Per il resto, tornando al campo, si potrebbe parlare di lavori in corso quando c'è appunto un progetto nuovo con un tecnico nuovo, ma la Fiorentina ha difficoltà evidenti nel gioco, privo di un filo conduttore e del gestore nella fase di transizione da difesa ad attacco, e a compensarlo non emergono le qualità dei singoli. Se poi di là c'è un Venezia, ordinato e attento questo sì, ma che ha evidenti limiti strutturali e tecnici al netto delle assenze di ieri (una su tutte, quella di Pohjanpalo), davvero si fa fatica a guardare questa partita con gli occhi con cui si guarda una partita che appartenga alla Serie A. Non a caso, approfittando di una delle numerose pause, l'allenatore viola urlava ai suoi una frase indicativa di quanto (non) stava accadendo in campo. «Bisogna voler la palla», chiaro invito ai suoi a velocizzare pensieri e azioni della manovra andando a intercettare l'oggetto da cui tutto muove in questo sport. E difatti, almeno nella prima mezz'ora, la sensazione per nulla latente è stata quella scritta sopra, con tentativi di Parisi, Barak e Kean che definire velleitari è perfino troppo, con la squadra di Di Francesco che costruiva una sola occasione al 19' ma Idzes alzava sopra la traversa da ottima posizione il cross di Duncan. Poi, tre cose estemporanee davano un pizzico di vivacità agli ultimi quindici minuti e Joronen diceva sempre no a Kouame (rovesciata), Parisi (tiro a mezza altezza) e Richardson (rasoterra) con grado di difficoltà differente e a scalare nelle parate.

NESSUN ACUTO. Cambiava qualcosa nella ripresa? Un po' più di ritmo nella manovra viola in avvio faceva presupporre di sì, ma era solo un'impressione. Erano ancora attacchi disordinati che creavano pochi problemi al Venezia (tiri di Kean e Biraghi) e, anzi, la formazione ospite appena poteva metteva la testa fuori e ci voleva Terracciano (su Zampano e Raimondo) per evitare guai peggiori alla Fiorentina. Così, senza acuti e senza sussulti nonostante i cambi, fino al quinto di recupero. Così fino ai fischi e alla contestazione.

LE PAGELLE


Andrea Colpani GETTY

Richardson ha qualità Colpani confusionario

FIORENTINA

Palladino (all.) 5
Indietro in tutto la sua Fiorentina, lontanissima da un'identità di squadra nell'impostazione e nel gioco. Il tecnico campano ha bisogno di mettere punti fermi e di rinforzi.

P. Terracciano 6,5
Primo tempo inoperoso, ripresa con una parata e mezza a salvare la porta viola.

Comuzzo 6
S'appiccica a Ellertsson appena il pallone passa la metà campo e concede poco o nulla all'avversario diretto.

M.Quarta (34' st) sv
Contributo di dieci minuti più recupero a marcare le punte del Venezia.

Ranieri 5,5
Fa valere il contatto fisico per ridurre Gytkjaer prima ai minimi termini, però per poco Raimondo non lo beffa.

Biraghi 6
Quello che non è stato a Parma è stato ieri, cioè va a fare il centrale di sinistra in difesa mandando in panchina Quarta.

Dodo 6
Come giovedì quando è entrato in Conference League nel momento del bisogno, cerca di dare il cambio passo ai suoi con alcune volate a tutto campo sulla fascia destra.

Richardson 6
Debutto assoluto per il classe 2002 ex Reims con tutti le attenuanti del caso che vanno concesse. Passo un po' compassato (ha gambe lunghe), ma il sinistro garantisce qualità (bello un lancio per Kean di prima e un paio di dribbling con l'uomo addosso) e se le idee sbocciano può dare risultati interessanti.

Mandragora (34' st) sv
Subito ammonito.

Amrabat 6
A chi non piace ne lamenta la lentezza e il modo di giocare quasi monocorde. Eppure, se c'è un pallone da recuperare c'è lui ed è difficile immaginare questa Fiorentina senza. Cala alla distanza.

Parisi 6
Sta arrivando Kostic e gli spazi si restringeranno, ammesso che rimanga a Firenze: un tempo attivo, un tempo in penombra.

Barak 5
Appare e sparisce dal gioco come non di rado gli càpita, ma soprattutto sparisce e così la sua partita dura meno di un'ora.

Colpani (10' st) 4,5
Entra male, anche come atteggiamento. Leggero, confusionario, impalpabile.

Kouame 6
La rovesciata come gesto tecnico meriterebbe il premio più alto, ma Joronen ovviamente non è d'accordo. E' l'acuto di una gara in saliscendi.

Sottil (23' st) 5,5
Non dà la svolta.

Kean 6
È centravanti per movimento, modo di cercare e trovare la porta. Ora gli serve concretezza.

Beltran (34' st) sv
Niente da segnalare.

VENEZIA

Di Francesco (all.) 6
Strappa un punto con le unghie e con i denti, ma senza barricate ed è un merito.

Joronen 7
È il baluardo che non cede davanti agli attacchi scomposti

Totale passaggi	
433	360
Passaggi riusciti	
84%	81%

Tocchi nell'area avversaria	
24	16

Cross su azione	
18	13

Possesso palla	
54.6%	45.4%
Duelli Vinti	
55%	46%



Due momenti della gara di ieri: un duello fra Cristiano Biraghi, 31 anni e l'islandese del Venezia Mikael Egill Ellertsson (22) e a destra il disappunto di Dodo ANSA

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Sozza non trova guai, rivedibile il disciplinare

voto 6

Senza squilli ma anche senza errori gravi la partita di Sozza, la prima in A in questa stagione (ne ha tre in uefa, nei preliminari di Champions e Conference). Rivedibile il disciplinare, la mini-rissa che s'accende dopo 14 minuti poteva essere evitata con un semplice cartellino giallo. Corretto valutare non punibile il tocco di Ellertsson.

DI SCHIENA
La Fiorentina chiede un rigore, lamentando un tocco di braccio di Ellertsson sul tiro di Dodo: pallone sul fianco/schiena destro, con il braccio che è comunque attaccato al corpo.

GLT
Rovesciata di Kouamé, Joronen respinge con il pallone ancora in campo (pizzica appena la linea di porta), la GLT conferma.

DISCIPLINARE
Come detto, diverse cose da rivedere: la prima sbracciata di Oristanio (su Biraghi) ha davvero poco di involontario, la manata è maliziosa, molto più punibile di quella che ha portato al giallo (su Amrabat). Anche l'intervento di Zampano, su dodo, in ritardo, è da ammonizione.

VAR: Serra 6
Non è una giornata di grande lavoro.

CONTESTAZIONI | SI SCATENA LA CURVA

Bolgia Franchi, cessioni alla Juve nel mirino



I tifosi della Fiorentina trasmigrati dalla Fiesole SESTINI

di Niccolò Santi
FIRENZE

Palladino prova a restare sereno: «I tifosi sono stati sempre con noi»

«La gente sa che ci serve tempo, dopo la Conference ho visto un cambio»

Non fa sconti lo stadio Artemio Franchi. O meglio: non fa sconti la Curva Ferrovia, adibita a Curva Fiesole fino al termine della stagione e dove, tra l'altro, ieri erano presenti anche Giuseppe e Salvatore Barone, due dei quattro figli del compianto direttore generale Joe. «La vostra ambizione è vendere la nostra passione? Juve m....» tuona la frangia più calda dei sostenitori fiorentini. Il riferimento, accompagnato dai numerosi cori di protesta, è alla cessione di Nicolas Gonzalez alla Juventus ultimata nelle scorse ore dalla società viola. Anche l'argentino è stato preso di mira dal tifo organizzato con cori ad hoc. La tensione è alimentata dalla consapevolezza generale di aver consegnato ancora una volta il miglior giocatore della rosa agli storici rivali bianconeri. «Spendere, bisogna spendere, per vincere» e «Fuori le p....» la doppia esortazione della Curva al termine della partita, quando la squadra è stata sommersa dai fischi.

PALLADINO TRANQUILLO. «Io ho sentito i tifosi cantare dal primo all'ultimo minuto - le parole del tecnico a fine gara - Li dobbiamo ringraziare. Loro sono la nostra famiglia. È ovvio che volevamo regalargli la vittoria, ma non c'è assolutamente pressione, dobbiamo mantenere equilibrio mentale. La gente lo sa, ci vuole un po' di tempo e sono sicuro che gli step di crescita ci saranno. Voglio dare solo tanta positività all'ambiente». Tre partite e ancora non sono arrivati i tre punti: «Le difficoltà ci sono sempre - osserva Palladino - in tutte le partite. E ce ne saranno ancora. Ma oggi voglio fare i complimenti alla squadra, perché ho chiesto una crescita in fase di non possesso dopo gli errori in Conference League. Ho visto grande abnegazione da parte di tutti, infatti abbiamo rischiato zero. A mio avviso da quel punto di vista abbiamo fatto una buona partita. Dobbiamo fare meglio nella fase di gioco, stiamo costruendo e quindi ci vuole pazienza».

DENTRO O FUORI. Giovedì la Fiorentina si gioca i gironi di Conference League. Palladino è sicuro: «Mi aspetto miglioramenti durante la settimana in fase di possesso. Ci lavorerò. Sappiamo che in Ungheria sarà un dentro o fuori, dobbiamo avere l'atteggiamento di oggi che, ripeto, mi è piaciuto». Nel frattempo saranno giorni caldi in ambito di mercato: «Io sono in questo mondo da più di vent'anni. Ci sono abituato. Non ci ha spostato nulla, la squadra era concentrata e si è visto. I ragazzi si sono applicati e sacrificati molto. Lasciamo stare tranquilli i giocatori, ci metterò tanto lavoro e vi assicuro che cresceremo». Un accenno ad Andrea Colpani, ancora poco incisivo: «Io conosco Andrea benissimo - dice Palladino - e so che i carichi di lavoro sono stati alti perché lui è arrivato da venti giorni, quindi ha faticato tanto. Ha lavorato il triplo rispetto agli altri per recuperare dagli acciacchi. Lo devo solo ringraziare e sono sicuro che troverà la sua forma migliore. State sicuri che noi lavoriamo tanto, i ragazzi sono incredibili, piano piano troveremo la condizione così come gli automatismi giusti».



7
IL MIGLIORE
Joronen



4,5
IL PEGGIORE
Colpani

della Fiorentina.

Altare 6,5
I movimenti di qua e di là di Kouame non lo disorientano.

Idzes 6
Ha la palla gol per portare i suoi in vantaggio, ma la fallisce. Poi pensa soprattutto a battersi con Kean.

Svoboda (23' st) 5,5
Perde un pallone nel finale che potrebbe inguaiare il Venezia.

Sverko 6,5
Vita decisamente semplice con Barak che perde una volta in cinquantacinque minuti.

Candela 6
Pensa più alla marcatura di Parisi che a fare l'ala perché Di Francesco quello gli chiede.

Duncan 6,5
Si prende gli applausi dei suoi ex tifosi e ci mette un paio di cross interessanti.

Andersen 6
Non riesce mai ad uscire da un anonimato che comunque serve alla squadra lagunare nei compiti assegnati.

Nicolussi Caviglia (23' st) 6
Sostanza e ancora sostanza.

Zampano 6
Sua invece è l'occasione migliore per il Venezia della ripresa, ma trova le mani di Terracciano.

Oristanio 5,5
Si prende con Biraghi, subito dopo un'ammonizione, e Di Francesco lo lascia negli spogliatoi al 45'.

Pierini (1' st) 6
Tra Ranieri e Biraghi per cercare varchi.

Ellertsson 6
Ha un paio di spunti interessanti.

Doumbia (42' st) sv
Una mano per tenere il pareggio.

Gytkjaer 5
Un tempo senza incidere in alcun modo.

Raimondo (1' st) 6
Sfugge una volta a Ranieri e impensierisce Terracciano.

fr.gen.





Amir Richardson GETTY





2ª GIORNATA
RISULTATI

CAGLIARI-COMO
OGGI ORE 18.30
Arbitro: Di Bello

FIORENTINA-VENEZIA 0-0
Arbitro: Sozza

INTER-LECCE 2-0
Giocata sabato
Arbitro: Di Marco
Marcatori: Darmian, Calhanoglu (rigore)

MONZA-GENOA 0-1
Giocata sabato
Arbitro: Mariani
Marcatore: Pinamonti

NAPOLI-BOLOGNA 3-0
Arbitro: Pairetto
Marcatori: Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Simeone

PARMA-MILAN 2-1
Giocata sabato
Arbitro: Sacchi
Marcatori: Man (P), Pulisic (M), Cancellieri (P)

ROMA-EMPOLI 1-2
Arbitro: Zufferli
Marcatori: Gyasi (E), Colombo (E, rigore), Shomurodov (R)

TORINO-ATALANTA 2-1
Arbitro: Rapuano
Marcatori: Retegui (A), Ilic (T), Adams (T)

UDINESE-LAZIO 2-1
Giocata sabato
Arbitro: Doveri
Marcatori: Lucca (U), Thauvin (U), Isaksen (L)

VERONA-JUVENTUS
OGGI ORE 20.45
Arbitro: Giua

3ª GIORNATA
PROGRAMMA

VENERDÌ 30 AGOSTO
VENEZIA-TORINO ORE 18.30
INTER-ATALANTA ORE 20.45
SABATO 31 AGOSTO
BOLOGNA-EMPOLI ORE 18.30
LECCE-CAGLIARI ORE 18.30
LAZIO-MILAN ORE 20.45
NAPOLI-PARMA ORE 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
FIORENTINA-MONZA ORE 18.30
GENOA-H. VERONA ORE 18.30
JUVENTUS-ROMA ORE 20.45
UDINESE-COMO ORE 20.45

4ª GIORNATA
PROGRAMMA

DOMENICA 15 SETTEMBRE
ORARI DA DEFINIRE
ATALANTA-FIORENTINA
CAGLIARI-NAPOLI
COMO-BOLOGNA
EMPOLI-JUVENTUS
GENOA-ROMA
LAZIO-H. VERONA
MILAN-VENEZIA
MONZA-INTER
PARMA-UDINESE
TORINO-LECCE

MARCATORI

3 reti: Retegui (1 rig.) (Atalanta);
2 reti: Brescianini (Atalanta); Thuram (Inter); Man (Parma); Mosquera (Verona);
1 rete: Orsolini (1 rig.) (Bologna); Colombo (1 rig.), Gyasi (Empoli); Biraghi (Fiorentina); Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa); Calhanoglu (1 rig.), Darmian (Inter); Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus); Castellanos, Isaksen, Zaccagni (1 rig.) (Lazio); Morata, Okafor, Pulisic (Milan); Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Simeone (Napoli); Cancellieri (Parma); Shomurodov (Roma); Adams, Ilic, Zapata (Torino); Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese); Andersen (Venezia); Rocha Livramento (Verona);
2 autoreti: Thiaw (Milan, pro Torino); Altare (Venezia, pro Lazio).

ALBO D'ORO

JUVENTUS	36
INTER	20
MILAN	19
GENOA	9
BOLOGNA	7
PRO VERCELLI	7
TORINO	7
ROMA	3
NAPOLI	3
FIORENTINA	2
LAZIO	2
CASALE	1
NOVESE	1
CAGLIARI	1
VERONA	1
SAMPDORIA	1

5ª GIORNATA
PROGRAMMA

DOMENICA 22 SETTEMBRE
ORARI DA DEFINIRE
ATALANTA-COMO
FIORENTINA-LAZIO
LECCE-PARMA
H. VERONA-TORINO
INTER-MILAN
JUVENTUS-NAPOLI
MONZA-BOLOGNA
ROMA-UDINESE
VENEZIA-GENOA
CAGLIARI-EMPOLI

6ª GIORNATA
PROGRAMMA

DOMENICA 29 SETTEMBRE
ORARI DA DEFINIRE
BOLOGNA-ATALANTA
COMO-VERONA
EMPOLI-FIORENTINA
GENOA-JUVENTUS
NAPOLI-MONZA
PARMA-CAGLIARI
ROMA-VENEZIA
TORINO-LAZIO
UDINESE-INTER
MILAN-LECCE

A

		TOTALE						CASA						FUORI						RIGORI				PUNTI 2023-2024
																				FAVORE		CONTRO		e differenza
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea	
INTER	4	2	1	1	0	4	2	1	1	0	0	2	0	1	0	1	0	2	2	1	1	1	0	6 (-2)
TORINO	4	2	1	1	0	4	3	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	2	2	0	0	1	0	1 (+3)
GENOA	4	2	1	1	0	3	2	1	0	1	0	2	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	3 (+1)
PARMA	4	2	1	1	0	3	2	2	1	1	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	IN B
UDINESE	4	2	1	1	0	3	2	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	1	1 (+3)
EMPOLI	4	2	1	1	0	2	1	1	0	1	0	0	0	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	0 (+4)
JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	0	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4 (-1)
VERONA	3	1	1	0	0	3	0	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6 (-3)
ATALANTA	3	2	1	0	1	5	2	0	0	0	0	0	0	2	1	0	1	5	2	2	1	0	0	3 (=)
LAZIO	3	2	1	0	1	4	3	1	1	0	0	3	1	1	0	0	1	1	2	1	1	0	0	0 (+3)
NAPOLI	3	2	1	0	1	3	3	1	1	0	0	3	0	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	6 (-3)
FIORENTINA	2	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	4 (-2)
CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 (=)
MILAN	1	2	0	1	1	3	4	1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	6 (-5)
ROMA	1	2	0	1	1	1	2	1	0	0	1	1	2	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	1 (=)
MONZA	1	2	0	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	3 (-2)
VENEZIA	1	2	0	1	1	1	3	0	0	0	0	0	0	2	0	1	1	1	3	0	0	1	1	IN B
BOLOGNA	1	2	0	1	1	1	4	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	3	1	1	1	0	1 (=)
COMO	0	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	IN B
LECCE	0	2	0	0	2	0	6	1	0	0	1	0	4	1	0	0	1	0	2	0	0	2	2	4 (-4)

REGOLAMENTO: 3 retrocessioni; *le prime 5 in Champions League; la sesta in Europa League con la vincente della Coppa Italia, settima in Conference. Se la vincente della Coppa Italia è tra le prime 7, in Conference va l'ottava.* In caso di parità di punti tra le prime due, scudetto assegnato tramite spareggio con gara secca sul campo della squadra meglio posizionata per la classifica avulsa (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità tra 17ª e 18ª, spareggio salvezza con gare di andata e ritorno, la meglio posizionata per la classifica avulsa giocherà la seconda gara in casa (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità tra tre o più squadre, si terrà conto della classifica avulsa per stabilire le due partecipanti allo spareggio, così come per determinare le qualificazioni europee e le retrocessioni, seguendo nell'ordine questi criteri: punti negli scontri diretti, differenza reti negli scontri diretti, differenza reti totale, maggior numero di reti segnate in campionato, sorteggio
LE CLASSIFICHE SONO STILATE SEGUENDO, NELL'ORDINE: A) PUNTI; B) PARTITE GIOCATE; C) DIFFERENZA RETI; D) GOL REALIZZATI; E) ORDINE ALFABETICO

B

		TOTALE						CASA						FUORI						RIGORI			
																				FAVORE		CONTRO	
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea
SÜDTIROL	6	2	2	0	0	5	3	2	2	0	0	5	3	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
PISA	4	2	1	1	0	4	2	2	1	1	0	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
JUVE STABIA	4	2	1	1	0	3	1	0	0	0	0	0	0	2	1	1	0	3	1	0	0	0	0
MANTOVA	4	2	1	1	0	5	4	1	1	0	0	3	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0
SPEZIA	4	2	1	1	0	4	3	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	2	2	1	1	0	0
REGGIANA	4	2	1	1	0	3	2	1	0	1	0	2	2	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0
SASSUOLO	4	2	1	1	0	3	2	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	1	1	1	0	0	0
SALERNITANA	3	2	1	0	1	4	4	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	2	3	0	0	1	1
CESENA	3	2	1	0	1	3	3	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	1	2	1	1	0	0
COSENZA	3	2	1	0	1	3	3	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	2	3	0	0	0	0
MODENA	3	2	1	0	1	3	3	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	1	2	1	1	0	0
CITTADELLA	3	2	1	0	1	2	2	0	0	0	0	0	0	2	1	0	1	2	2	0	0	0	0
BRESCIA	3	2	1	0	1	1	1	2	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CREMONESE	3	2	1	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	1	1	0	0
CATANZARO	2	2	0	2	0	1	1	2	0	2	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
FROSINONE	1	2	0	1	1	3	4	1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	1	2	0	0	1	1
SAMPDORIA	1	2	0	1	1	2	3	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0
CARRARESE	0	2	0	0	2	1	3	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	1	3	0	0	2	2
BARI	0	2	0	0	2	2	5	1	0	0	1	1	3	1	0	0	1	1	2	0	0	1	1
PALERMO	0	2	0	0	2	0	3	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	3	0	0	0	0

REGOLAMENTO

3 PROMOZIONI – Salgono direttamente in Serie A le prime due, e la terza qualora il distacco dalla quarta superi i 14 punti. Se non li supera, scattano i playoff ai quali potranno partecipare le squadre classificate dal 3° all'8° posto.

FORMULA PLAY OFF – Primo turno in gara secca: 5a contro 8a e 6a contro 7a. Supplementari in caso di parità, passa la meglio piazzata in campionato in caso di ulteriore parità. Semifinali in gare di andata e ritorno: la 3a contro vincente 6a/7a e la 4a contro vincente 5a/8a.

4 RETROCESSIONI – Scendono in Serie C le ultime tre. La squadra quartultima classificata è retrocessa in automatico se il distacco dalla quintultima supera i 4 punti. Altrimenti spareggio fra le due e, in caso di parità al termine dei 180', si andrà ai supplementari (con eventuali rigori) solo se le due squadre avranno chiuso con gli stessi punti il campionato, altrimenti viene subito retrocessa la quart'ultima. Per playoff e playout si giocheranno gare di andata e ritorno. Le reti segnate in trasferta non contano doppio e, se la parità persiste al termine di tempi regolamentari e supplementari, non si calciano i rigori, ma vince la squadra meglio piazzata in campionato.



2ª GIORNATA
RISULTATI

BRESCIA-CITTADELLA	0-1
CATANZARO-JUVE STABIA	0-0
CREMONESE-CARRARESE	1-0
MANTOVA-COSENZA	3-2
MODENA-BARI (g. venerdì)	2-1
PISA-PALERMO	2-0
SAMPDORIA-REGGIANA	0-1
SASSUOLO-CESENA	2-1
SPEZIA-FROSINONE	2-1
SÜDTIROL-SALERNITANA	3-2

3ª GIORNATA
PROGRAMMA

Domani
BARI-SASSUOLO ORE 20.30
CARRARESE-SÜDTIROL ORE 20.30
CITTADELLA-PISA ORE 20.30
CREMONESE-PALERMO ORE 20.30
FROSINONE-MODENA ORE 20.30
REGGIANA-BRESCIA ORE 20.30
SALERNITANA-SAMPDORIA ORE 20.30
MERCOLEDÌ 28 AGOSTO
CESENA-CATANZARO ORE 20.30
COSENZA-SPEZIA ORE 20.30
JUVE STABIA-MANTOVA ORE 20.30

MARCATORI

2 reti: Shpendi (1 rig.) (Cesena); Bragantini (Mantova); Vergara (Reggiana); Rover (Südtirol);
1 rete: Novakovich, Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Curto (Cesena); Carissoni, Rabbi (Cittadella); D'Orazio, Fumagalli, Rizzo Pinna (Cosenza); Vazquez (1 rig.) (Cremonese); Ambrosino, Cuni, Di Stefano (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino (Juve Stabia); Fiori, Solini (Mantova); Bozhanaj, Palumbo (1 rig.), Pedro Mendes (Modena); Bonfanti, Canestrelli, Touré (Pisa); Reinhart (Reggiana); Braaf, Daniliuc, Tongya (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Antiste, Mulattieri, Russo (Sassuolo); Aurelio, Bertola, Esposito, Esposito (1 rig.) (Spezia); Casiraghi (1 rig.), Mallamo, Molina (Südtirol);
3 autoreti: Angeli (Cittadella, pro Salernitana); Nedelcearu (Palermo, pro Pisa); Meroni (Reggiana, pro Mantova).

FIORENTINA | L'ANALISI DEL MOMENTO

Mandragora: C'è poco tempo

di Niccolò Santi
FIRENZE

La conferenza stampa di Rolando Mandragora inizia con una risposta alle proteste del pubblico: «A volte i primi a stare male siamo noi, che lavoriamo tanto. Mi dispiace, perché forse non traspare sempre. È come se non si vedesse. Eppure ci sacrifichiamo. Però quello che mi sento di dire è che il gruppo lavora bene e quindi sono sicuro che presto arriveranno dei risultati. Importanti o meno, purtroppo non li possiamo controllare. Vogliamo tutti il bene della Fiorentina e ci teniamo molto».

QUESTIONE DI LEADERSHIP. La sensazione è che manchi un pizzico di personalità. Lo sa bene il capitano Biraghi che ha spronato il centrocampista classe 1997: «Contento che mi abbia "catechizzato" perché sono a disposizione della squadra. E voglio dare una mano a tutti. Giovedì sarà una partita importante, vogliamo essere dentro la Conference». Probabilmente lo stesso Mandragora si aspettava qualcosa in più in avvio di stagione: «Stiamo assimilando al meglio i concetti del mister, ci vuole un po' di pazienza. C'è poco tempo». Palladino ha chiesto un gioco più scorrevole: «Voleva più fluidità nella manovra - conferma Mandragora - serviva un risultato diverso». Nessun dubbio invece sul debutto del compagno di reparto Richardson: «Amir si è ambientato bene e con grande personalità, ci può dare una grande mano. Più siamo e meglio è».

PARTITA SPECIALE. Almeno per Alfred Duncan, per la prima volta avversario della Fiorentina da quando ha lasciato i colori viola. Il centrocampista si è presentato emozionato in sala stampa: «Qui ho giocato tre anni e mezzo molto importanti». In un certo senso il giocatore avrebbe potuto continuare a Firenze: «La verità è che io con Joe Barone avevo un accordo, ma dopo la sua morte tutto è cambiato… Il club ha voluto fare molti cambiamenti e ci siamo separati. Non ci siamo lasciati male, io per fortuna ho trovato una realtà dove sto bene».

«Serve pazienza stiamo assimilando i concetti tattici di Palladino»

Per il prestito del serbo manca solo l'intesa sul riscatto

Kostic quasi viola Carboni in pole

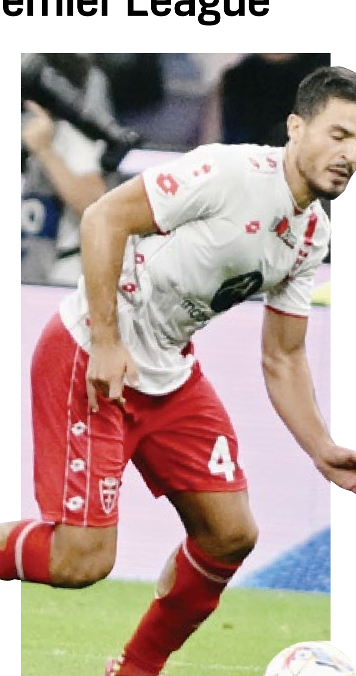
di Francesco Gensini
FIRENZE

I buoni rapporti con il Monza avvicinano l'arrivo del difensore Ikoné verso la Premier League

Oggi Kostic, forse anche il difensore centrale, sempre con occhi attenti e veloci su centrocampista e attaccante: perché il tempo stringe e non è più questione di integrarli grazie alla sosta di campionato per poterli avere effettivi alla ripresa a metà settembre, ma è proprio questione di acquistare chi fa al caso di Palladino e della squadra. Quindi da oggi ogni momento è buono per definire e rifinire il gruppo, anche con le uscite: Ikoné, ad esempio, si sta avviando verso la Premier League.

CAMBIO A SINISTRA. Mettendo ordine e iniziando dall'esterno bianconero: c'è il sì del serbo, c'è il sì del tecnico campano a superare le ultime remore (Kostic piace ma è a un passo dai 32 anni), insomma ora l'accordo tra i club sulla base di un prestito (quello che manca è relativo alla formula del riscatto) e il primo tassello va all'incastro. Rimane a quel punto un piccolo, grande interrogativo su Parisi, investimento da dieci milioni un'estate fa del club di Commisso, perché il rinforzo in arrivo va esattamente a intercettare la zona di competenza dell'ex Empoli. Prestito che viene prestito che va? Vedremo. Di sicuro, intanto Kostic sta prendendo la strada per Firenze e solo un clamoroso ribaltone potrebbe fermarlo.

CARBONI PER LA DIFESA. E l'acquisto di centrocampo (esterno) andrà a posto. A proposito: è spuntato anche il nome di Yacine Adli, in uscita dal Milan e al centro di un giro d'interesse tra più società, Fiorentina compreso. Rimanendo al reparto mediano, aumentano le possibilità che Amrabat rimanga e così sarebbe realizzato il piano generale per dare qualità e sostanza nel mezzo. Ad ora, sempre. Sotto con il difensore. Con Valentini sempre sullo sfondo, nel senso che il club viola insisterà finché può con il Boca Juniors per darlo subito a Palladino pagando un indennizzo, salgono le quotazioni di Andrea Carboni del Monza, che lo stesso Palladino conosce bene e i buoni rapporti per l'affare Colpani potrebbero facilitare quest'altra trattativa biancorossoviola. Infine, l'attaccante: salvo novità a stretto giro di posta, sarà il dubbio risolto solo a fine mercato giusto in prossimità del gong di venerdì sera: e viene difficile credere che la Fiorentina non pensi (almeno pensare) a Berardi come soluzione. Le partenze, si diceva, e nella fattispecie quella di Jonathan Ikoné (ieri non convocato per un fastidio muscolare): il francese nelle settimane scorse non ha dato il proprio benestare alla cessione in Arabia, ma stavolta sull'approccio di Wolverhampton (soprattutto) e Leicester il punto finale s'annuncia diverso.



Andrea Carboni (23) LAPRESSE

TORINO 3-5-2	2	1	ATALANTA 3-4-3

Torino: 32 V.Milinkovic; 5 Masina, 23 Coco, 61 Tameze; 20 Lazaro, 8 Ilic, 77 Linetty, 28 Ricci, 27 Vojvoda; 91 Zapata, 18 Adams.

Atalanta: 29 Carnesecchi; 19 Djimsiti, 4 Hien, 15 De Roon; 77 Zappacosta, 13 Ederson, 8 Pasalic, 22 Ruggeri; 17 De Ketelaere, 32 Retegui, 44 Brescianini.

I VOTI (Torino)

Milinkovic	8
Tameze	5,5
Dembelè (21' st)	6
Coco	6
Masina	6,5
Vojvoda	6
B. Sosa (33' st)	sv
Ricci	6,5
Ciammaglichella (53'st)	SV
Linetty	6,5
Ilic	7
Lazaro	6
Adams	7,5
Karamoh (53'st)	sv
Zapata	7
Vanoli (all.)	7

ALLENATORE: Vanoli
SOSTITUZIONI: 22' st Dembelé per Tameze; 33' st B. Sosa per Vojvoda; 53' st Karamoh per Adams e Ciammaglichella per Ricci. A DISPOSIZIONE: Paleari, A.Donnarumma, Sazonov, Dellavalle, Pedersen, Balcot, Njie, Horvath, Sanabria, Pellegri. AMMONITI: 40' Ilic, 44' st Zapata, 47' st Milinkovic-Savic

ALLENATORE: Gasperini
SOSTITUZIONI: 8' st Samardzic per Brescianini; 25' st Zaniolo per Retegui e Palestra per Hien; 40' st Manzoni per Ederson e Cassa per De Ketelaere
A DISPOSIZIONE: Musso, F.Rossi, Del Lungo, Godfrey, Riccio, Tornaghi.
AMMONITI: 29' Pasalic, 38' Hien, 32' st Djimsiti, 52' st Zaniolo

I VOTI (Atalanta)

Carnesecchi	6,5
Djimsiti	5
Hien	5,5
Palestra (25' st)	6
De Roon	5
Zappacosta	6
Ederson	5
Manzoni (40'st)	sv
Pasalic	5
Ruggeri	6
Brescianini	5
Samardzic (8'st)	5,5
Retegui	7
Zaniolo (25' st)	5,5
De Ketelaere	6,5
Cassa (40'st)	6
Gasperini (all.)	5,5

103:20 minuti || secondi — TEMPO TOTALE DI GIOCO
51:16 minuti || secondi — TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

MARCATORI: 26' Retegui (A), 31' Ilic (T); 4' st Adams (T) ASSIST: Zappacosta (A), Adams (T).
ARBITRO: Rapuano. Guardalinee: Meli-Alassio. Quarto uomo: Tremolada. Var: Di Paolo. Avar: Fabbri
NOTE: Spettatori: 20.451, incasso non comunicato. Angoli 6 a 4 per l'Atalanta.

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Rapuano perde il rigore, lo salva Di Paolo al VAR

voto 5

Non pulitissima la partita di Rapuano, chiusa con 25 falli fischiati e ben 7 cartellini gialli: si perde un rigore anche perché coperto, non solo dai giocatori coinvolti nell'azione. In generale, non dà l'impressione di governare il match con sicurezza.

RIGORE
Scivolata di Lazaro su Cassa, non trova il pallone ma solo lo stinco dell'avversario: Rapuano assegna l'angolo, in realtà non c'è alcun tocco, Di Paolo analizza e richiama il direttore di gara all'OFR: immagini chiare, rigore scontato.

NON PUNIBILE
Coco marca da dietro Zaniolo, il pallone sfila verso destra, il difensore granata sfiora con l'avambraccio destro, poi forse c'è il tocco anche del destro di Zaniolo: Di Paolo si prende il tempo che serve, corretto supportare la decisione dell'arbitro, il tocco sembra in dinamica e non punibile.

VAR: Di Paolo 6,5
Se non ci fosse lui...

DEA SCONFITTA | ESORDIO PER ZANIOLO E SAMARDZIC

Il Toro vola con Adams A Gasp non basta Retegui

di Filippo Bonsignore
TORINO

Adams crea, Milinkovic-Savic conserva e il Toro vola. Non era evidentemente un caso l'exploit dei granata contro il Milan perché la squadra di Vanoli conferma tutte le buone sensazioni dell'esordio, ribalta l'Atalanta e centra un successo che regala fiducia al nuovo progetto. La scoperta è l'attaccante scozzese che, alla prima da titolare, firma l'assist del pari di Ilic e il gol decisivo mentre il portiere serbo mette il punto esclamativo sulla vittoria al 96' parando il rigore di Pasalic. «Abbiamo messo un altro tassello alle nostre idee di calcio, è la vittoria del gruppo» applaude il tecnico granata. L'Atalanta fallisce proprio all'ultimo respiro la chance del pareggio e non è l'unico rammarico: la Dea ha creato tanto, sbagliato altrettanto, ha lanciato Samardzic e Zaniolo ma non è stata particolarmente assistita dalla buona sorte, visti i pali di Retegui, autore del vantaggio, e De Ketelaere. «Rispetto a Dublino, abbiamo 13 giocatori in meno e nonostante questo la prestazione mi ha soddisfatto - rileva Gian Piero Gasperini -. Piuttosto mi preoccupa dover giocare la Champions e tutte queste partite… Venerdì a fine mercato, vedremo se sarò soddisfatto».

Milinkovic stoppa l'Atalanta: al 96' para un rigore a Pasalic



Milinkovic para il rigore calciato da Pasalic LAPRESSE

ARIA PESANTE. C'è aria pesante attorno al Toro ma la risposta dei granata è da subito convincente. Lazaro si divora il vantaggio dopo 4'. Si capisce che è un tema d'attacco dei granata: il dialogo tra Adams e Zapata attrae i centrali avversari e libera un uomo verso la porta atalantina. La squadra di Gasperini parte un po' molle ma si appoggia alle spalle solidissime di Retegui ed è un'ottima scelta perché il centravanti italo-argentino fa sempre la cosa giusta: aiuta la manovra, crea occasioni (per Ederson, murato due volte da Milinkovic-Savic) e le conclude come sul colpo di testa del vantaggio. È il terzo gol in due partite per il bomber. Il Toro rimette però subito tutto in equilibrio con la sponda di Adams per l'inserimento e il pallonetto vincente di Ilic. La partita si stappa definitivamente e il Toro colpisce con Adams all'alba della ripresa concludendo un'altra trama perfetta. Attorno ci sono tante opportunità: per De Ketelaere (tre volte, una è un palo), per Retegui (traversa), per Pasalic, ancora per Adams (miracolo di Carnesecchi). Senza respiro fino al 96' e alla parata di MIlinkovic-Savic sul rigore di Pasalic.

Thiago vola con altri due rinforzi. E l'affare Teun è ai dettagli

Gonzalez: «Vinco!» Koop settimo sigillo

Nico: «La Juve era il mio sogno» Anche Conceiçao sbarca a Torino Per l'olandese della Dea si chiude a 52 milioni più altri 7 di bonus

16 I GOL DI NICO NELL'ULTIMA STAGIONE

di Giorgio Marota

Nessun dribbling, zero scatti, movimenti bloccati da un cordone di affetto e sincera ammirazione: Nico Gonzalez, per una volta, è rimasto fermo sul posto - il posto che voleva a tutti i costi - lasciando il suo caledoscopio di gesti tecnici nel bagaglio ancora da disfare. Ieri mattina, fuori dal centro sportivo della Juve, prima delle visite mediche, il nuovo acquisto si è concesso a sorrisi, autografi e selfie godendosi ogni singolo momento. I tifosi hanno accolto come una star l'ala che farà decollare il progetto di Thiago e che ha messo la Signora davanti a tutto, arrivando allo scontro con la Fiorentina pur di essere ceduto. «Adesso voglio vincere - ha detto - Sono qui per questo: vincere o vincere, non esistono altre parole. Era un sogno per me. Uno quando è giovane pensa in grande e spera di arrivare proprio qui dove sono oggi. Questo club è qualcosa di unico». La voglia di far parte di questa storia è enorme - «non vedo l'ora di andare in campo e abbracciare Vlahovic» - ed è grande pure l'autostima: «I miei punti di forza? Il dribbling e il tiro in porta. Poi ho una cosa... sono troppo forte di testa». Sfrontatezza, entusiasmo, fame: tutto quello che cercava Motta è nella testa del bi-campione di Coppa America.

DOPPIO AFFARE. Il lungo tira e molla con la Viola si è concluso così: 8 milioni più 400 mila di prestito, poi obbligo di acquisto per altri 28,1 pagabili in tre esercizi e altri 5 di bonus legati a presenze e obiettivi di squadra (tipo il pass Champions) alla portata. «Stante l'elevata probabilità del verificarsi delle condizioni - ha sottolineato infatti la Juve - tale operazione, ai fini contabili, risulta qualificabile come acquisizione a titolo definitivo già a decorrere dalla data odierna per 33 milioni». Complessivamente, però, è un'operazione da 41-42 milioni che fa salire a 180 quelli spesi nella bottega di Commisso da quando è presidente. Nico ha firmato fino al 2029 a 3,8 milioni annui.

Ieri sera è arrivato in città anche Francisco Conceiçao, l'altro esterno mancino. Sta nascendo una squadra stellare. «Se siamo da scudetto? Questo ditelo voi» la battuta di Motta, che nei panni dello sfavorito ci sta comodissimo. Il figlio d'arte approda in prestito, ma potrebbe anche restare perché sul suo cartellino c'è una clausola da 30 milioni che sale a 45 dopo il 15 luglio 2025 e che può valere come una sorta di diritto di riscatto. La Juventus investirà 7 milioni per il trasferimento e altri 4,5 lordi di stipendio, soldi dai quali spera parzialmente di rientrare grazie alla partenza di Kostic che è vicinissimo alla Fiorentina. Se la genetica e il praticantato al Porto non mentono, la Juve si è assicurata un funambolico esterno capace di saltare l'uomo e "sentire" la porta.

KOOP. E non è finita qui. Il settimo sigillo del mercato, dopo Douglas, Thuram, Di Gregorio, Cabal, Kalulu, Nico e Conceiçao, sarà Koopmeiners. Ieri l'olandese ha preparato le valigie perché l'Atalanta sta per accettare la proposta da 52 milioni più altri 7 di bonus. Al calciatore ne andranno 4,5 netti - 5,9 al lordo coi benefici fiscali - per 5 stagioni. Koop stava diventando un cruccio per Giuntoli, che lo corteggia dai tempi di Napoli, e nelle prossime 48 ore diventerà il simbolo di un mercato scintillante da oltre 200 milioni. Non va poi dimenticato Sancho, sul quale la Juve continua a lavorare a fari spenti per strappare un prestito: l'inglese dovrebbe limarsi lo stipendio ed è legato alla partenza di Chiesa verso Barcellona o Chelsea. In Spagna sono convinti che i bianconeri accetteranno una proposta da 10-12 milioni. Fede è ai margini del progetto e in scadenza nel 2025: per la Juve l'importante è che parta.



Nicolas Gonzalez con la maglia della Juve e Teun Koopmeiners, entrambi 26 anni, il primo ufficiale da ieri e il secondo a un passo dai colori bianconeri Così è decollato il mercato bianconero
GETTY LAPRESSE

QUI VERONA

Zanetti avvisa «Non perdiamo l'umiltà»

VERONA – Il Verona è carico per un'altra impresa: pronto, al tempo stesso, a ripetere la stessa partenza di un anno fa quando infilò due vittorie su due nelle prime di campionato. Paolo Zanetti intanto ha ricevuto dal mercato altri due innesti in attacco come Faride Alidou – tedesco arrivato in prestito con diritto di riscatto dall'Eintracht Francoforte – e Amin Sarr che dopo l'intesa col Lione ieri era in città. «Non bisogna perdere l'umiltà, c'è da dimostrarsi maturi», ha avvertito l'allenatore del Verona, aspettando la partita di stasera con la Juve. Il compito è anche quello di spegnere i facili entusiasmi generati dal tris sul Napoli di otto giorni fa. «Dobbiamo crescere, e sappiamo che la Juve lascia pochi punti di riferimento destabilizzando i piani tattici dell'avversario. Il Verona dovrà consolidare le proprie capacità, ma vedo che il morale della squadra sia quello giusto». Due dubbi sostanziali per Zanetti: quello tra Magnani e Coppola in difesa, e quello tra Mosquera e Tengstedt davanti nel 4-2-3-1. L'ultimo precedente con la Juve – quello di febbraio, finito in parità – era stato anche il debutto nel Verona di Belahyane: il francese dovrebbe prendere il posto di Serdar che, infortunatosi durante l'esordio col Napoli, rientrerà dopo la sosta.

A.S.AG.

Nico durante le visite al JMedical
GETTY

I NUMERI

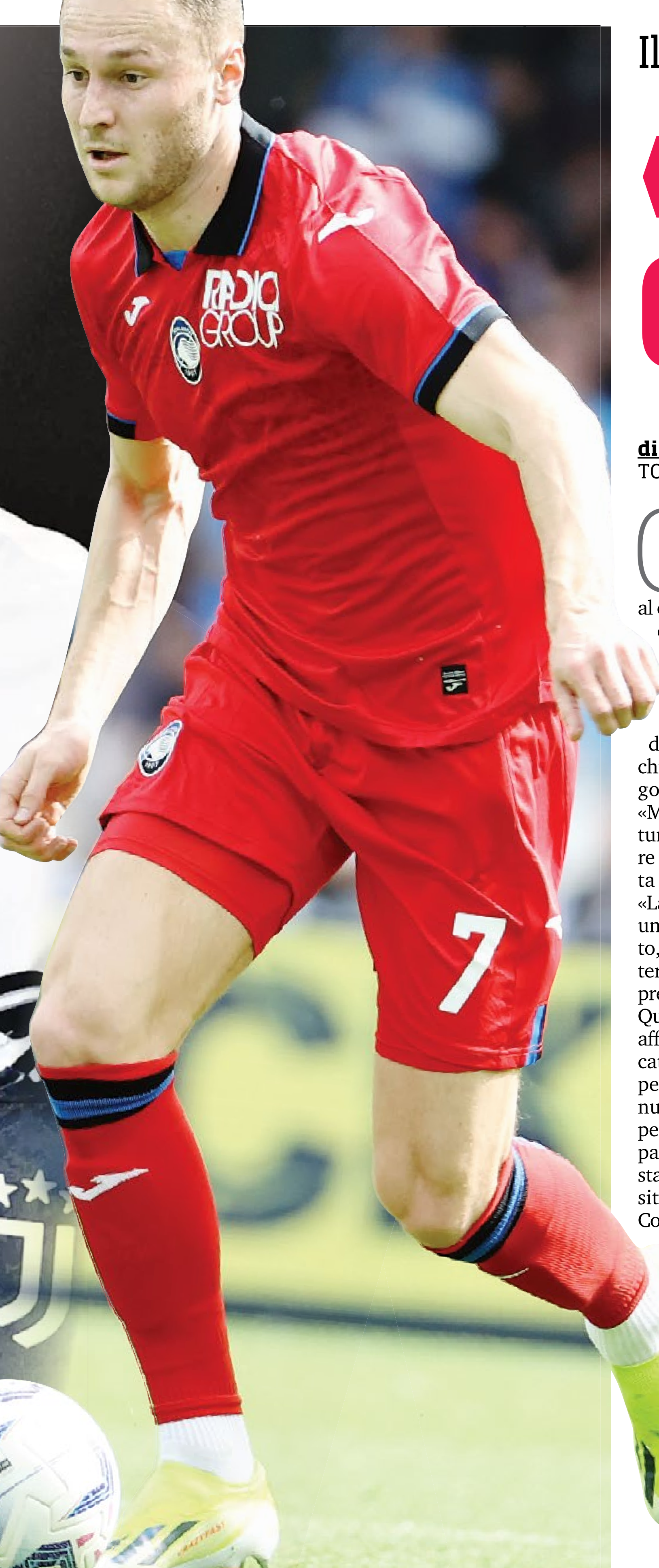
Alti e bassi
La Juventus ha vinto quattro delle ultime cinque sfide contro l'Hellas Verona in campionato, registrando quattro clean sheet nel periodo. Al tempo stesso, però, il Verona è rimasto imbattuto in otto delle ultime 10 gare casalinghe contro la Juve in Serie A

A caccia di record
L'Hellas non ha mai centrato due successi nelle prime due di campionato in due stagioni consecutive. Dopo il 3-0 sul Como, invece, la Juve potrebbe vincere entrambe le prime due stagionali di A per la prima volta dal 2019/20.

Lontano da casa
La Juventus non ha vinto nessuna delle ultime otto trasferte di Serie A (5N, 3P) e non arriva a nove esterne di fila senza successi dal periodo tra settembre 1998 e gennaio 1999.

Porta blindata
La Juventus è, con il Lille, una delle due squadre che non hanno subito nemmeno un tiro nello specchio della porta nella prima giornata nei maggiori cinque campionati europei 2024-25.

Precisione
La Juve è la formazione con la percentuale di passaggi riusciti più alta nella prima giornata di questo campionato (92%); dall'altra parte, invece, il Verona (67%) è penultimo in questa graduatoria.



Il tecnico commenta gli ultimi due colpi e pensa al Verona

«Nico e Francisco? Quelli forti alla Juve»

Motta: «Anche loro ci aiuteranno a essere competitivi fino alla fine Mi sento un allenatore fortunato»

di Filippo Bonsignore
TORINO

Orizzonte scudetto. La doppietta Nico Gonzalez-Conceição è un messaggio fortissimo al campionato, corroborato da quanto sta per accadere: la Juve alza il pressing per Sancho ed è a un passo da Koopmeiners. Cristiano Giuntoli sta per concludere un mercato con i fiocchi; i tifosi sognano e a Thiago Motta brillano gli occhi: «Mi sento un allenatore fortunato». Non potrebbe essere altrimenti ma il tecnico evita comunque voli pindarici: «Lascio dire a voi se la Juve è una candidata per lo scudetto, io sono concentrato e determinato per fare un'ottima prestazione contro il Verona». Quell'Hellas che al debutto ha affondato il Napoli da lui indicato come «serio candidato» per il titolo. Negli stessi minuti in cui l'allenatore è impegnato in conferenza stampa, Nico Gonzalez è poco distante, al JMedical, per le visite. Motta riassume: «Lui e Conceição sono giocatori forti, per questo arrivano da noi. Vogliamo sempre i giocatori forti dalla nostra parte, ci aiuteranno a essere competitivi fino all'ultimo minuto dell'ultima partita. Stiamo lavorando molto bene sul mercato per costruire una squadra competitiva e lo avete visto».



Thiago Motta e Conceiçao LAPRESSE

CONFERME. La sua testa in ogni caso è rivolta soltanto alla sfida di stasera; meglio ragionare passo dopo passo. L'esordio con il Como è stato scintillante; ora servono conferme immediate per dare sostanza ai sogni di gloria. «La squadra sta molto bene, abbiamo fatto una buona preparazione, una buona settimana, restando sempre con i piedi per terra - sottolinea Thiago -. La cosa migliore della prima partita sono stati i tre punti; la costante deve essere il risultato, dobbiamo abituarci a quello. Abbiamo fatto bene la fase difensiva, siamo stati molto bravi a leggere i momenti della partita e come squadra abbiamo fatto gol molto bene. È stata una bella prima prova ma possiamo migliorare in tutto». Il tecnico mostra fiducia: «La mia vita è bellissima, mi sento un privilegiato perché mi sveglio al mattino presto con grande energia e con un grande entusiasmo per andare a fare allenamento; mi trovo con persone fantastiche che hanno il mio stesso entusiasmo e ho ragazzi che hanno una grande voglia di lavorare e migliorare. In ogni caso, ogni partita ha una storia a sé e il Como è il passato. È importantissimo avere equilibrio tra fase offensiva e difensiva ma ciò che conta tantissimo sono le due aree di rigore: dobbiamo attaccare con grande voglia di incidere e dobbiamo difendere la nostra area come sappiamo, molto bene. Dobbiamo essere preparati e pronti a tutto». Anche ad affrontare l'emergenza infortuni: «Ho la fortuna di avere giocatori che hanno caratteristiche diverse, funzionali alla nostra squadra e tutti hanno la stessa possibilità di giocare». E adesso, in attesa di Sancho e Koopmeiners, i tre punti.



Allenatore: Zanetti
A disposizione: 34 Perilli, 22 Berardi, 17 Ceccherini, 23 Magnani, 82 Corradi, 15 Okou, 87 Ghilardi, 5 Faraoni, 21 Dani Silva, 80 Cisse, 31 Suslov, 20 Kastanos, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 35 Mosquera
Indisponibili: Serdar
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Motta
A disposizione: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 15 Kalulu, 6 Danilo, 40 Rouhi, 16 McKennie, 21 Fagioli, 36 Anghelé
Indisponibili: Adzic, Miretti, Milik, K.Thuram, Weah
Squalificati: Pogba
Diffidati: -

OGGI A VERONA
Stadio Bentegodi, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Giua di Olbia
Guardalinee: Bresmes e Rossi
Quarto uomo: Ayroldi
Var: Aureliano
Avar: Chiffi

LE SCELTE | CAMBIASO ALTO A DESTRA, MBANGULA A SINISTRA

Savona spera, c'è Douglas

TORINO - È ancora una Juve taglia "small" quella che affronterà il Verona: in attesa del soccorso del mercato, Motta ha di nuovo a disposizione un gruppo ridotto e gli uomini contati per il posticipo di questa sera a Verona. Mancheranno infatti gli infortunati Thuram, Weah, Adzic, Milik mentre Danilo ha recuperato dalla contusione al tallone sinistro. Sono 19 quindi i convocati, con Kalulu, reduce dai primi giorni di lavoro con la nuova squadra, che potrebbe già esordire, e con il giovane attaccante Anghelé alla prima chiamata con i grandi. La Signora avrà un volto abbastanza simile a quello dell'esordio: la novità più significativa dovrebbe riguardare il debutto da titolare di Douglas Luiz, a sorpresa inizialmente in panchina lunedì scorso, che dovrebbe comporre il tandem davanti alla difesa con Locatelli, al posto di Thuram che rientrerà dopo la sosta come Weah. Alto sulla destra nel tridente alle spalle di Vlahovic dovrebbe essere confermato Cambiaso, autore di un'ottima prova contro il Como, insieme a Yildiz e alla sorpresa Mbangula («Samuel sa sa giocare a destra e a sinistra e penso che per lui debba cambiare pochissimo»). Non si possono escludere sorprese in termini di posizioni in campo. Vista l'emergenza, Motta potrebbe adottare pure una soluzione più di sostanza con Douglas Luiz o Fagioli o il ritrovato McKennie sulla linea dei trequartisti magari proprio al posto del giovane belga. In difesa, Motta ritrova appunto Danilo, lasciato in panchina all'esordio e non al top. Il brasiliano è in ballottaggio con Kalulu e con il giovane Savona, classe 2003, applaudito anche ieri dal tecnico: «Di Nicolò mi piace tutto - sottolinea -, dimostra grande voglia di far bene, è mentalmente molto preparato».



Douglas Luiz, 26 anni, verso la prima da titolare LAPRESSE

f.bon.

La clamorosa sconfitta del Tardini ha riportato in evidenza difetti emersi già in passato Ma l'attuale rosa rossonera vale molto di più di quanto visto in queste prime due giornate





Lento e senza difesa
Milan già con il fiatone

Fase difensiva da ricreare e gioco da accompagnare con precisione
Fonseca e i suoi devono trovare le soluzioni senza perdere altro tempo



di Antonello Gioia
MILANO

Tra Stefano Pioli e Paulo Fonseca non è cambiato nulla. O meglio: non ancora. Certo, le prime due partite ufficiali della stagione non possono pronunciare una sentenza definitiva, ma l'impressione destata dal Milan contro Torino e Parma è stata talmente negativa da generare già profonde analisi. I temi sono evidenti e noti da tempo: fase difensiva praticamente inesistente, possesso palla sterile e caratterizzato da tante imprecisioni, attacco spuntato soprattutto contro le squadre chiuse. In sintesi: i difetti dell'ultimo Pioli sono gli stessi del primo Fonseca.

VORAGINI. La prima immagine che salta agli occhi di addetti ai lavori e tifosi è quella di una squadra eccessivamente sbilanciata in avanti. Su dieci giocatori di movimento, gli unici veri e propri difendenti al Tardini sono stati Tomori e Pavlovic, i due centrali; la loro posizione media di gioco, però, si assesta sul cerchio di centrocampo, lontanissima dalla porta di Maignan e distante dai compagni di squadra. Ciò che ne è conseguito è una apertura costante al contropiede avversario, spesso da affrontare in inferiorità numerica; qualche volta il serbo ci ha messo una pezza (eccezionali gli interventi su Man e Mihaila), ma in due occasioni su tutte, complice anche la superficialità di Theo Hernandez, sono arrivati i due gol vittoria del Parma. Entrambi, tra l'altro, in fotocopia: verticalizzazione sul lungo o cambio gioco, passaggio in mezzo e Maignan battuto agilmente prima da Man e poi da Cancellieri.

IMPRECISIONE. Oltre ad una tattica di gioco già di per sé spregiudicata, col Parma come contro il Torino, il Milan ha pagato una costante imprecisione nei passaggi nelle zone calde del campo; buonissima parte dell'88% dei passaggi riusciti, infatti, comprende la prima fase di possesso tra difesa e centrocampo, resa agile sabato dall'atteggiamento molto attendista della squadra di Pecchia. Sono troppi, invece, i passaggi sbagliati nell'ultimo quarto di campo. E lì la conseguenza è presto detta: palla recuperata dagli avversari, contropiede a campo aperto con i soli Tomori e Pavlovic a tentare i recuperi disperati.

Musah amaro: «Non sapevo se pressare o restare dietro»

CONDIZIONE. Fonseca, nelle sue prime conferenze stampa, aveva dichiarato di voler proporre un gioco offensivo, dominante, fatto di pressione alta e di riconquista rapida del pallone. Idee ambiziose, in linea con i valori della rosa, ma supportabili solo attraverso una condizione atletica (alla quale va senz'altro aggiunta la componente mentale) dei calciatori di un certo livello che, ad oggi e per quanto si è visto in campo, non corrisponde alla realtà fisica di Theo e compagni.

URGENZA. La fase difensiva, dunque, è uno dei problemi più evidenti, ma non l'unico. Il Milan sembra aver bisogno di costruire basi solide prima di poter pensare di mettere in campo strategie più complicate. Serve, innanzitutto, stabilità tattica: «Quando abbiamo perso palla - ha spiegato Musah - eravamo subito esposti difensivamente e dobbiamo migliorare questo. Non possiamo avere così tanto controllo e poi, quando gli altri recuperano palla, farli essere così pericolosi. Io, a volte, avevo il dubbio se andare a pressare o rimanere indietro...». A Fonseca il compito di trovare urgentemente soluzioni. Altrimenti è già crisi.

Rafa Leao (25 anni); più a destra Theo Hernandez (26 anni): insieme compongono la fascia sinistra del Milan
GETTY, LAPRESSE

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE

Jean da ieri a Lecce: oggi Guilbert, poi tocca a Joseph

di Eleonora Trotta

Abituato a sondare mercati esotici e di nicchia, ma anche a pescare tanto talento nell'Europa dell'est, l'ultima versione di Pantaleo Corvino - direttore la cui storia è costellata di colpi a effetto - sembra guardare ad una fetta di mercato più tradizionale seppure nei campionati di seconda fascia. E così appare sempre più francese il Lecce che il capo dell'area tecnica del club salentino sta consegnando a Luca Gotti. Come da programma, ieri i giallorossi hanno accolto il centrale Gaby **Jean** (24) dall'Annecy. Classe 2000, giocatore molto fisico: è stato indispensabile per la sua squadra e il migliore della Ligue2. Il club pugliese lo ha pagato circa 1 milione, mentre lui ha detto sì ad un contratto di tre anni con opzione per un'altra stagione. Nelle ore delle firme di Valentin **Gendrey** (24) con l'Hoffenheim (operazione da circa 9 milioni, oggi le visite mediche), i pugliesi hanno formalizzato l'arrivo a zero di Frederic **Guilbert** (29) che era in pugno da diversi giorni: oggi sarà in Salento per le visite e le firme sul contratto di due anni con opzione per un'altra stagione. E non finisce qui, perché nella Ligue2, nello specifico con il Grenoble, gioca l'attaccante Lenny **Joseph** (23) che è un altro obiettivo del Lecce.

Anche l'Atalanta è scatenata in questi giorni. **Rui Patricio** (36) ieri è tornato in Italia per svolgere le visite mediche con i nerazzurri: sarà il vice Carnesecchi e sostituirà quindi Juan **Musso** (30), promesso sposo dell'Atletico Madrid con la formula del prestito ed obbligo di riscatto. Tutto ok anche per Juan **Cuadrado** (36): pure il colombiano arriva a zero e oggi firmerà il contratto di un anno. La cessione di Teun **Koopmeiners** (26) permetterà comunque alla Dea di fare altri acquisti e, nelle idee dei dirigenti, si tratta di un altro difensore e di un centrocampista, senza escludere un altro innesto in attacco.



Gaby Jean, 24 anni, nuovo difensore del Lecce

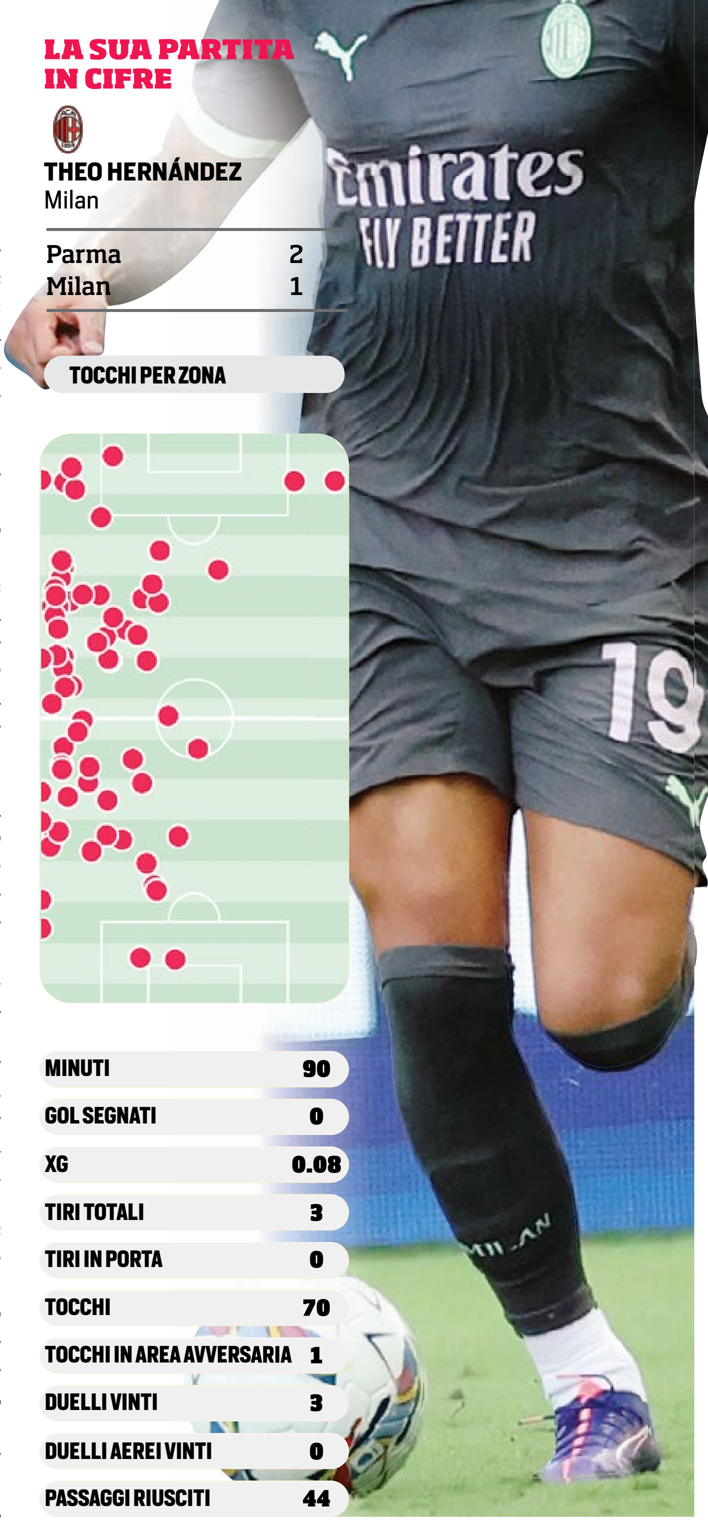
DE SCIGLIO PER L'EMPOLI. Passiamo all'Empoli che ha parlato con Mattia **De Sciglio** (31) ed è in pressing sul terzino della Juve per trovare un accordo in questi ultimi giorni. Solo in assenza di un'intesa con i toscani o con un'altra società, il bianconero potrebbe rescindere il contratto per poi accordarsi da svincolato. Ma è una soluzione che verrebbe adottata, appunto, solo in prossimità del gong. Non solo De Sciglio: i toscani hanno trovato un accordo con il Chelsea per il centrocampista Tino **Anjorin** (22). Il Como non si ferma più. E così, nelle scorse ore, ha definito l'intesa anche per il difensore dell'Hertha Berlino Marc-Oliver **Kempf** (29), oggi in Italia per le visite che anticipano la firma sul contratto.

CARBONI DA DIFRA. Le altre. Il Venezia, dopo il sì dei giorni scorsi, intende definire in queste ore l'arrivo di Franco **Carboni** (21), di rientro in Italia a causa della rottura con il River. Per la difesa, piace invece lo svincolato Simon **Kjaer** (35). Oltre a Gianluca **Gaetano** (24), il Cagliari continua a pensare a Hamed **Traoré** (24): il Bournemouth ha l'accordo totale con l'Auxerre, ma lui vuole tornare in Italia. Ufficiale infine Fabio **Miretti** (21) al Genoa con la formula del prestito secco.

I due leader apparsi nervosi e in grande difficoltà

Hernandez e Leao ora serve la svolta

Errori, poca grinta e lucidità Dal francese e dal portoghese il Milan si aspetta molto di più



LA SUA PARTITA IN CIFRE

RAFAEL LEÃO
Milan

Parma	2
Milan	1

TOCCHI PER ZONA

MINUTI	90
GOL SEGNATI	0
XG	0.21
TIRI TOTALI	4
TIRI IN PORTA	0
TOCCHI	55
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	11
DUELLI VINTI	3
DUELLI AEREI VINTI	0
PASSAGGI RIUSCITI	28

LA SUA PARTITA IN CIFRE

THEO HERNÁNDEZ
Milan

Parma	2
Milan	1

TOCCHI PER ZONA

MINUTI	90
GOL SEGNATI	0
XG	0.08
TIRI TOTALI	3
TIRI IN PORTA	0
TOCCHI	70
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	1
DUELLI VINTI	3
DUELLI AEREI VINTI	0
PASSAGGI RIUSCITI	44

di Antonello Gioia
MILANO

Il ciclone che si è abbattuto sul Milan dopo le prime due partite di campionato non sta risparmiando nessuno, nemmeno Rafa Leao e Theo Hernandez. Sabato è arrivata un'altra prova sottotono del portoghese, ricca di imprecisioni nelle scelte (ça va sans dire, l'apertura sbagliata che ha generato il gol di Cancellieri) e nei passaggi decisivi (se non per l'assist a Pulisic). «Continuerò - ha scritto il 10 su Instagram - a rischiare come ho sempre rischiato. Questo è ciò che mi rende diverso, non cambierò il mio modo di giocare perché ho rischiato». Condivisibile, assolutamente.

MODO. Ma il problema emerso al Tardini e in diverse precedenti occasioni non è tanto il rischiare la giocata, il tentare qualcosa di diverso dagli altri, ma la modalità in cui tutto ciò viene svolto. Leao sembra quasi qualificare il tiro o il passaggio decisivo come la cosa meno importante dell'azione, come se fossero gesti da compiere con sufficienza, senza la necessaria cura e la giusta determinazione. Poi però arrivano gli errori, le sconfitte e la disperazione post errore sul gol di Cancellieri, simbolo del suo essere legato in toto alla causa Milan. Solo che, a lui, viene giustamente chiesto di esserne anche la soluzione.

GESTO. Come se non bastassero la sconfitta e le insufficienze in pagella, sul Leao di Parma è piovuta anche qualche critica per aver zittito una parte del pubblico milanista presente al Tardini. Il portoghese su Instagram ha così spiegato l'episodio: «Il gesto non è mai stato e non sarà mai per la Curva Sud, perché loro mi hanno sempre sostenuto nei momenti più difficili. Probabilmente sono gli unici veri tifosi che ci accompagnano nei momenti difficili. Era verso un tifoso specifico che, nel momento in cui stavamo perdendo, ha fatto un commento negativo».

SUPERFICIALE. E nel ko di Parma pesa come un macigno anche la superficialità di Theo Hernandez, l'altro grande giocatore che con Leao completa l'asse mancino rossonero. Il francese è sicuramente giù fisicamente, ma la testa non può mancare. Invece il terzino rossonero è rimasto a guardare sia sul gol di Man che su quello di Cancellieri: sarebbe bastato uno scattino in più per provare a evitare i due gol dei ducali. Da Theo, con la fascia di capitano al braccio, è lecito aspettarsi sin da subito una reazione. Il Milan, spesso, rispecchia lo stato d'animo del suo numero 19. Come anche quello di Leao, l'altra stella che brilla a fasi alterne. E non è un caso che, a Parma, si sia vista una squadra senza voglia.



Benitez a Collecchio
Rafa Benitez ha fatto visita al Parma dopo essere stato al Tardini per la sfida con il MIlan. L'allenatore spagnolo ha salutato Pecchia, suo ex ai tempi del napoli, del Real Madrid e del Newcastle, e il ds Pederzoli, con lui nell'esperienza di Liverpool. Per il tecnico in omaggio la maglia gialloblù con il numero 1 e il nome Benitez.

UN TRIO D'ORO | GLI ATTACCANTI DI PECCHIA HANNO STUPITO TUTTI

Man-Mihaila-Bonny: il Parma può sognare

di Andrea Losapio

Dennis Man ha sempre detto di avere sposato il progetto, Valentin Mihaila è una scelta di Pecchia contro tutto e tutti, Ange-Yoan Bonny può diventare il prossimo grande uomo mercato. Analizzando l'attacco del Parma si può dire che i giovani terribili di Kyle Krause siano cresciuti e finalmente maturati, pronti per stupire anche in Serie A dopo tre anni di B. Troppi per chi ha speso tantissimo nel corso delle ultime sessioni di mercato senza però trovarsi con i risultati sperati: retrocessione al primo anno, dodicesimo posto in B subito dopo, quarti e sconfitta ai playoff nel 2023, infine promozione senza grandi patemi, dominando il campionato dall'inizio alla fine proprio grazie ai talenti arrivati durante le stagioni. Talenti tipo Adrian Bernabè, perno centrale ed è stato osservato anche dall'Atletico Madrid, Alessandro Circati, alla stagione della consacrazione, e Coulibaly, che ha avuto una crescita impressionante.

MAN. E questi sono solo alcuni degli interpreti di Fabio Pecchia, ex secondo di Rafa Benitez - che è stato proprio a Parma a vedere la sfida contro il Milan, ieri a Collecchio ha ricevuto una maglia gialloblù con il numero uno - e adorato dai propri calciatori. Per Man è servita una mano dall'ex Iachini (che aveva preso il posto di Enzo Maresca) visto che il numero in quel periodo è stato utilizzato da quinto di centrocampo, imparando così anche la fase difensiva. Con il ritorno in avanti e senza troppi compiti di copertura è esploso definitivamente, mettendosi praticamente al centro della squadra.

MIHAILA. Il rumeno Mihaila invece è proprio una vittoria di Pecchia: costantemente difeso, dopo un girone abbastanza negativo è diventato protagonista nel ritorno, mandando in panchina spesso anche Benedyczak, il principale cannoniere della squadra, praticamente un intoccabile. Il polacco è stato utilizzato anche da punta centrale pur di trovare uno spazio a Mihaila nell'undici titolare.

BONNY. Infine Bonny. Giovanissimo, nato nel 2003, è arrivato tre anni fa a parametro zero dallo Chateauroux. Lo scorso gennaio pensava di andarsene via cambiando anche agente ma il Parma non ha mai avuto il pensiero di privarsene nonostante la certezza di una discreta plusvalenza. Forte fisicamente, lotta e regala assist ai compagni. Forse è proprio a causa di questa generosità che non ha mai segnato molto nelle sue stagioni in B (solamente 6 gol). Per affinare il fiuto c'è tempo, anche se è già finito nel mirino di club di Premier, oltre che del Napoli.

Corsa, giocate e gol: la crescita delle tre punte tra i segreti gialloblù

GRUPPO. La forza sta però anche nel potersi girare verso la panchina e avere possibilità di cambiare a gara in corso. Perché sabato sono entrati Almqvist e Cancellieri, due che la Serie A la conoscono, spostando il 2-1 finale. Perché al progetto giovani serve anche una buona dose di esperienza per battere il Milan e sognare posizioni di medio-alta classifica.

golden gala
pietro mennea

PRESENTED BY



ROMA
CI SIAMO!



30 AGOSTO 2024
STADIO OLIMPICO





goldengala.it #GoldenGala #RomeDL

BIGLIETTI SU ticketone

SERIES TITLE PARTNER



PRESENTING PARTNER



OFFICIAL TRAIN



MAIN PARTNER



OFFICIAL TIMEKEEPER



OFFICIAL SUPPLIERS





MEDIA PARTNER



PUBLIC INSTITUTION







ORGANIZATION





万达WANDA DIAMOND LEAGUE

Quattro punti dopo due turni contro i sei della scorsa stagione Ma la nuova pianificazione dà ragione al tecnico



Matteo Darmian, 34 anni, esulta dopo il gol di testa che sblocca la partita con il Lecce
LAPRESSE

L'Inter si conferma solida e affamata

Idee chiare, testa giusta, consapevolezza, turnover: così Inzaghi compensa una forma ancora precaria

di Pietro Guadagno
MILANO

La testa prima delle gambe. L'Inter non è ancora la corazzata che ha dominato lo scorso campionato. Colpa di una condizione ancora precaria di molti suoi elementi. L'atteggiamento mentale, però, è già quello giusto. Non c'è appagamento, ma consapevolezza della propria forza. Vero che contro il Genoa gli uomini di Inzaghi hanno lasciato per strada 2 punti, ma lo hanno fatto per proprie colpe, per due errori, il primo di Sommer e il secondo di Bisseck, che gli avversari sono stati abili a sfruttare. Altrimenti, non ci sarebbe stata storia e i nerazzurri avrebbero cominciato con una vittoria. Per intendersi, con il Lecce non è andata in maniera così diversa. L'Inter, a tratti, è stata più aggressiva rispetto a Marassi, ma nella sostanza si è gestita: ha colpito subito, ha tentato il bis senza riuscirci, è tornata ad accelerare dopo l'intervallo e ha chiuso i giochi a metà campo. Poteva farlo prima, ma, a differenza della prima giornata, non ha mai rischiato.

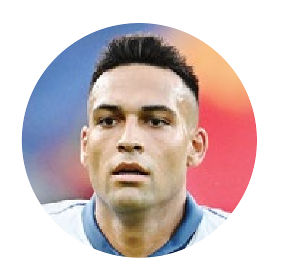
OBIETTIVI E SCELTE. Così sono 4 i punti raccolti nelle prime due giornate, rispetto ai 6 a disposizione. Un anno fa, Lautaro e soci avevano fatto bottino pieno. I piani per il campionato, però, erano proprio quelli di partire forte, subito con le marce alte, possibilmente facendo il vuoto. E così è stato, anche se per tutto il girone di andata la Juventus è riuscita a tenere botta. Quell'Inter, però, era reduce da un'estate senza tornei continentali, come invece è stata questa, caratterizzata da Europei e Copa America. Inzaghi ha visto i suoi giocatori rientrare a scaglioni. E, di conseguenza, anche la preparazione non ha potuto essere uniforme. Impossibile, insomma, avere tutta la truppa allo stesso livello. Inoltre, la prospettiva di affrontare un'annata lunghissima, con la necessità di dover "tirare" non solo a primavera ma anche d'estate, per il primo Mondiale per club, ha consigliato Inzaghi e il suo staff di studiare un programma di lavoro differente, dedicato innanzitutto a mettere benzina nelle gambe, a discapito di freschezza e brillantezza. Arriveranno anche quelle, semplicemente con un po' più tardi. Probabilmente, dopo la prima sosta per le nazionali, quando comincerà anche la nuova Champions.

> **Fallita la vittoria a Genova per colpa di due errori, nessun rischio con il Lecce**

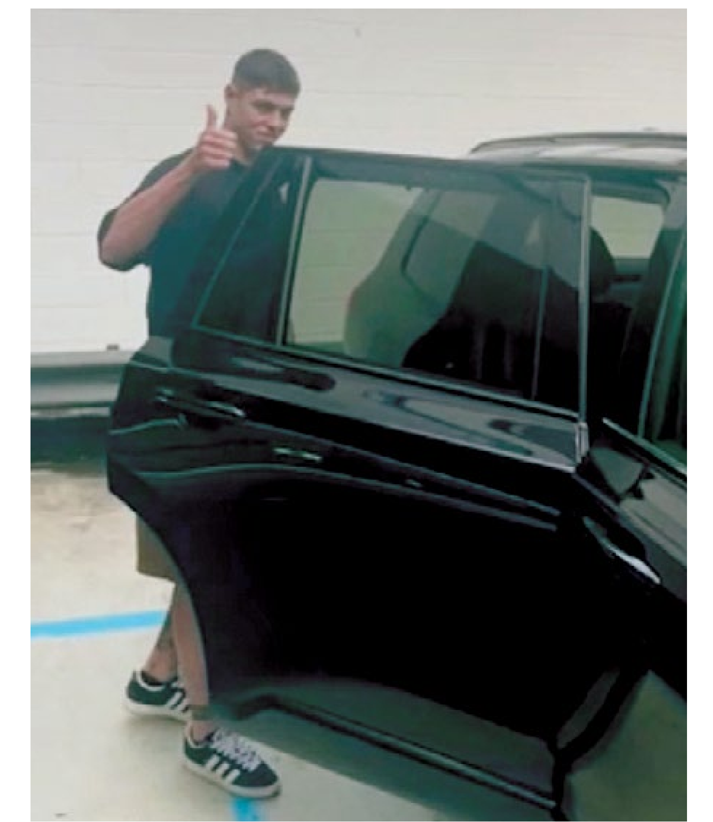
ROTAZIONI FONDAMENTALI. Insomma, tutto sotto controllo e tutto secondo i piani in casa nerazzurra. Con Inzaghi che ha cominciato a scoprire le sue nuove forze, come Taremi. Contro il Lecce, l'iraniano era al debutto dall'inizio e davanti ai suoi nuovi tifosi. Ha risposto bene, anche se poi la sua prestazione ha perso un pizzico di consistenza. E' bastato, però, per comprendere che ha le potenzialità per non far patire la mancanza di Lautaro o di Thuram. Presto sarà anche il turno di Zielinski, che permetterà a Mkhitaryan di non fare più gli straordinari con i suoi 35 anni. Senza dimenticare Martinez, il vice-Sommer, gli altri c'erano già. Ciò che consentirà di migliorare, di crescere, di essere competitivi fino in fondo, sul doppio fronte Italia-Europa, sarà propria la capacità di allargare le rotazioni, di amministrare le forze, evitando si consumare quelle degli ipotetici titolari. Che, agli occhi di Inzaghi, continuano ad essere assolute certezze, tanto da fare fatica a farne a meno. Tutto lascia credere che il turn-over possa trasformarsi nell'ago della bilancia della stagione. Intanto, la partenza ha dato i segnali giusti. L'Inter c'è, e ha una gran voglia di confermarsi. Ballare per una stagione non ha accontentato o saziato nessuno.

IL DUBBIO

Lautaro migliora ma è a rischio per l'Atalanta


Lautaro Martinez, 27 anni, all'Inter dal 2018 GETTY IMAGES

MILANO - **(p.gua.) Non ci sono lesioni, ma una leggera elongazione dell'adduttore. Ciò non toglie, però, che Lautaro, dopo aver saltato il match con il Lecce, sia a rischio anche per la sfida con l'Atalanta di venerdì. Proprio il fatto che si giochi in anticipo è uno dei fattori. Nel senso che c'è meno tempo per recuperare. Poi ci sarà la sosta per le nazionali, con l'Argentina che affronterà Cile e Colombia per le qualificazioni Mondiali. Ieri, il Toro era alla Pinetina come tutti i compagni. Sta meglio rispetto a venerdì, quando aveva accusato il fastidio, conseguenza dell'allenamento del giorno prima. La situazione sarà più chiara tra domani e, soprattutto, mercoledì. Dovesse tornare in gruppo, allora si candiderebbe almeno per un posto in panchina. Altrimenti, Inzaghi lo aspetterà per la ripresa, quando l'Inter sarà di scena in casa del Monza. A proposito di rientri in gruppo, è imminente quello di De Vrij, che già oggi potrebbe tornare a lavorare. L'olandese, in stagione, si alternerà ad Acerbi al centro della difesa. Si tratta di una coppia "a rischio" a causa dell'età e di qualche acciacco. Entrambi hanno il contratto in scadenza: a fine stagione verrà presa una decisione sul loro futuro.**


Tomas Palacios, 21 anni, ieri dopo lo sbarco a Malpensa

L'ULTIMO TASSELLO | IL DIFENSORE È ARRIVATO IERI MATTINA

Palacios a Milano: ora visite e firma

MILANO – Maglietta scura, bermuda, zaino e chewing-gum in bocca, con tanto di bolla fatta scoppiare. Così, ieri mattina, Palacios è sbarcato a Milano. Con i suoi 21 anni, poteva essere scambiato per un ragazzo di rientro dalle vacanze. E, invece, diventerà un nuovo giocatore dell'Inter campione d'Italia, andando a completare il reparto difensivo di Inzaghi. Trascorsa una domenica di riposo, con la possibilità di assorbire meglio il cambio di fuso orario, questa mattina il difensore argentino sosterrà le visite mediche di rito, a cui seguirà l'idoneità al Coni.

ULTIMO INCONTRO. Non è scontato, invece, che già oggi firmerà il suo contratto. Da quel punto di vista, è già tutto a posto: quinquennale da poco più di 600 mila euro a stagione. Manca ancora qualcosa da sistemare, invece, tra Inter, Independiente di Rivadavia e gli intermediari dell'affare. Domani è previsto un nuovo incontro per fissare ogni aspetto dell'operazione, che prevede un corrispettivo di 6,5 milioni per il cartellino di Palacios, a cui si aggiungono un massimo di altri 4,5 milioni, sotto forma di bonus. Come già accennato, l'argentino è l'ultimo tassello di un organico che ha un'alternativa per ogni ruolo. Probabile che, nel suo caso, occorre un pizzico in più di tempo perché entri effettivamente nelle rotazioni. In prospettiva, però, Palacios sarà il vice-Bastoni. Avendone, peraltro le caratteristiche, tra stazza (196 centimetri di altezza), doti tecniche e propensione a partecipare all'azione. Il suo arrivo, peraltro, libera Fontanarosa, che andrà in prestito alla Reggiana.

> **Correa in attesa, niente rescissione Se rimane sarà la quinta punta**

NODO DA SCIOGLIERE. Per la verità, a proposito di titolari e alternative, in attacco ci sarebbe anche un'opzione in più. Vale a dire quel Correa che, per tutta l'estate, l'Inter ha cercato di piazzare senza riuscirci. Mancano ancora 5 giorni alla fine del mercato e quindi tutto è ancora possibile. Sembra ormai scartata, però, l'idea di una rescissione del contratto. E se non ci sarà un club disposto almeno a pagare l'intero ingaggio, ovvero 3,5 milioni, resterà in nerazzurro come quinta punta. Almeno fino a gennaio o, a meno che, non salti fuori qualcosa dall'Arabia Saudita, la cui finestra di mercato si chiuderà il 6 settembre «Se rimanesse sarei felice. Sta lavorando molto bene e lo conosco da tempo», ha detto Inzaghi, così da far sentire il Tucu comunque coinvolto. Nel caso, continuerà ad essere iscritto nella lista per la serie A, mentre resterà fuori da quella per la Champions.

p.gua.

Il tecnico dei rossoblù non si fida del Como e fa capire che qualcosa potrebbe cambiare nelle scelte iniziali



Piccoli e Azzi a fine gara contro la Roma CANU

«Cagliari, comincia a far vedere chi sei»

Nicola: «Dobbiamo trovare la nostra identità Il risultato è importante, ma la crescita lo è di più»

di Ivan Paone
CAGLIARI

Davide Nicola, nella conferenza stampa pre Como, pare divertirsi un mondo. Sarà perché inizia a vedere il "suo" Cagliari? Fatto sta che dispensa sorrisi e spiegazioni e non si sottrae alle domande di mercato, ribadendo, con un sospiro di sollievo: «Per fortuna siamo alla fine, una sessione più snella sarebbe meglio». Ma ora testa al Como che in amichevole ha rifilato un 3-1 ai rossoblù. «Da allora è cambiato il mondo», spiega il tecnico. «Anzi, il mondo cambia ogni settimana». Come a dire che la bella prestazione con la Roma fa parte del passato. C'è la banda Fabregas adesso.

LE SCELTE. Inutile stuzzicare Nicola sulla formazione. «Ci sono le condizioni per cambiare qualcosa», e via col primo sorrisino. Ma uomini o atteggiamento tattico? Vattelapesca. Si può azzardare un avvicendamento Prati-Felici, con quest'ultimo chiamato a portare il pressing, insieme alle due punte Luvumbo e Piccoli, sui costruttori di gioco avversari e giostrare da trequartista in fase di possesso. Già visto con il Catanzaro in precampionato. Il recupero di Viola («lo porto in panchina») e l'arruolamento di Palomino e Mina non dovrebbero provocare altri scossoni alla formazione. Il tecnico si gode l'abbondanza, appena scalfita dalle assenze di Makoumbou (leggero affaticamento muscolare ma sintomo di un possibile addio) e di Zortea,«di nuovo disponibile da domani», puntualizza Nicola.

L'OBIETTIVO. Molto più loquace, l'allenatore, sui grandi temi che lo appassionano: l'impegno, il lavoro, la ricerca della propria identità, il miglioramento. «Vorrei che il Cagliari facesse vedere cosa è. Trovare la propria identità è la massima espressione del proprio lavoro». E il miglioramento passa attraverso la competizione (e qui i sorrisi si fanno ancora più convinti), in un campionato «che propone sempre prove complesse». Roma o Como non cambia, sarà una giornata dura. «La squadra di Fabregas gioca insieme da un anno, sa cosa fare, è dinamica ed è capace di chiudersi bene».

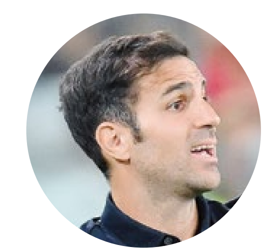
Riecco Palomino e Mina, in panchina c'è Viola. «Datemi 10 partite e vi dirò»

CONTROCORRENTE. Quarantadue anni fa, l'ultima sfida tra Cagliari e Como in Serie A (2-0 per i rossoblù), in assoluto, la gara manca da 22 anni (Cagliari-Como 0-1, gol dell'ex Oliveira). Contro gli ex Goldaniga e Dossena, il Cagliari (lutto al braccio per la scomparsa dell'ex presidente Ninnino Orrù e minuto di raccoglimento) deve andare alla ricerca dei primi gol e della prima vittoria in campionato. A questo punto, Nicola sorprende (ma non del tutto) con questo ragionamento: «Il risultato è importante ma la crescita lo è di più. Siamo focalizzati su questo, perché dalle prestazioni nascono i risultati». Nicola non ne vuole sapere di vittorie striminzite nel gioco, frutto del caso. Vuole che la sua squadra confermi le cose buone viste con la Roma e che faccia un passo avanti. «Per esempio, vorrei che tutti capissero subito cosa fare. A volte, pensiamo con un pizzico di ritardo».

I tifosi stanno apprezzando il Cagliari giovane e sbarazzino visto sinora. Stadio esaurito in tutti i suoi 16.412 posti, entusiasmo, curiosità. La stessa curiosità che ha Nicola. «Il vero Cagliari lo conosceremo dopo dieci partite ufficiali. Allora, vi saprò dire». Oggi è la terza, il lungo viaggio è appena agli inizi.

LE IDEE DI CESC

Fabregas: Como lotta con qualità Sergi Roberto c'è


Cesc Fabregas, 37 anni, tecnico del Como ANSA

di Riccardo Guglielmetti

COMO - **«Una lezione da cui imparare». Cesc Fabregas ha utilizzato queste parole per definire il ko di lunedì scorso contro la Juventus. Il passato però è alla spalle, perché per il suo Como c'è un nuovo esame rappresentato dal Cagliari, contro cui i lombardi si sono imposti 3-1 in amichevole circa un mese fa. Il tecnico spagnolo cerca di tenere alta l'attenzione mettendo in guardia la sua squadra: «Ci aspetta sicuramente una sfida difficile, ma siamo preparati, abbiamo le idee molto chiare e siamo pronti per questo partita. Il Cagliari è una squadra fisica, questo significa che in campo servirà lottare e giocare con grande qualità, cercando di fare particolare attenzione alle loro ripartenze, su tutti Luvumbo».**
Contro i sardi Fabregas ritrova in mezzo al campo Mazzitelli, assente una settimana fa a Torino per infortunio, mentre sulla corsia destra Iovine rientra dalla squalifica. Tra le note negative l'assenza dell'ultimo minuto di Verdi. Infine tra i convocati del Como spicca anche il nome di Sergi Roberto, colpo di mercato arrivato nei giorni scorsi dopo il contratto scaduto con il Barcellona.

A.S.AG.

CAGLIARI 3-5-2

22 Scuffet; 6 Luperto, 23 Wieteska, 28 Zappa; 3 Augello, 97 Felici, 18 Marin, 14 Deiola, 37 Azzi; 91 Piccoli, 77 Luvumbo

COMO 4-4-2

10 Cutrone, 11 Belotti; 7 Strefezza, 36 Mazzitelli, 27 Braunoder, 33 Da Cunha; 6 Iovine, 5 Goldaniga, 93 Barba, 18 Moreno; 1 Audero

DAZN

Allenatore: Nicola
A disposizione: 71 Sherri, 31 Iliev, 14 Hatzidiakos, 24 Palomino, 26 Mina, 33 Obert, 21 Jankto, 8 Adopo, 16 Prati, 10 Viola, 25 Pereiro, 9 Lapadula, 30 Pavoletti, 80 Kingstone
Indisponibili: Ciocci, Zortea, Makoumbou
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 25 Reina, 22 Vigorito, 13 Dossena, 3 Sala, 20 Sergi Roberto, 21 Kerrigan, 23 Gioacchini, 9 Gabrielloni, 14 Ali Jasim, 16 Fadera, 26 Engelhardt
Indisponibili: Kone, Varane, Verdi, Baselli, Abildgaard
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI A CAGLIARI
Stadio Unipol Domus, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Di Bello di Brindisi
Guardalinee: Scarpa e Cipriani
Quarto uomo: Bonacina
Var: Gariglio
Avar: Paganessi

I NUMERI

Dopo 42 anni e 151 giorni
Questa sarà la settima sfida tra Cagliari e Como in Serie A: i lombardi conducono per tre vittorie a due – completa il quadro un pareggio. Le due formazioni torneranno ad affrontarsi nel massimo campionato per la prima volta dopo 42 anni e 151 giorni, ovvero dal 28 marzo 1982 (vittoria 2-0 dei sardi al Sant'Elia).

Due risultati su due
Dopo il pareggio contro la Roma, il Cagliari potrebbe rimanere imbattuto nelle prime due gare di un campionato di Serie A per la prima volta dal 2011/12 (due vittorie in quel caso); l'ultima volta che i sardi hanno invece pareggiato entrambe le prime due partite stagionali nel torneo risale al 1981/82

Serie negativa in trasferta
Il Como ha vinto solo una delle ultime 35 trasferte di Serie A (11N, 23P) – 1-0 contro il Piacenza il 2 marzo 2003 – perdendo nello specifico ognuna delle sei più recenti nel torneo.

PRIMAVERA

Inter ribaltata, la Lazio va in testa con la Roma

Grande prova di forza della Lazio, che nell'ultimo quarto d'ora (grazie alle reti di Serra e D'Agostini) completa la controrimonta sull'Inter dopo essere passata in vantaggio nel primo tempo. Il Bologna vince senza troppi problemi contro il Genoa, con doppietta di Menegazzo e gol di Ravaglioli.

IERI: **Lazio-Inter 3-2** (15' pt M. Balde (L), 39' pt M. Motta (I), 3' st Berenbruch (I), 33' st Serra (L), 39' st D'Agostini (L)), **Bologna-Genoa 3-0** (21' pt e 44' pt Menegazzo, 41' st Ravaglioli).
OGGI: **Fiorentina-H. Verona** (ore 16.30), **Milan-Torino** (ore 18.30), **Sassuolo-Atalanta** (ore 20.30).
Classifica: Roma, Lazio 6; Bologna 4; Milan, Fiorentina, Torino, Lecce, Cremonese, Monza, Genoa, Juventus, Cagliari 3; H. Verona, Sassuolo, Sampdoria, Empoli, Inter 1; Atalanta, Cesena, Udinese 0.
Marcatori: Bertolucci (Lecce) 4; Coletta (Roma), Gabbiani (Cremonese), Zanaboni (Monza) 3; Graziani (Roma), M. Ibrahimovic (Milan), Leonardi (Sampdoria), Menegazzo (Bologna) 2.

LIVERPOOL	**2**
BRENTFORD	**0**

LIVERPOOL (4-2-3-1): Alisson 6,5; Alexander-Arnold 6 (27' st Bradley sv) Konaté 7 Van Dijk 6,5 Robertson 6,5; Gravenberch 6,5 (45' st Endo sv) Mac Allister 6; Salah 7 (28' st Elliott sv) Szoboszlai 6,5 Diaz 7 (27' st Gakpo sv); Jota 6,5 (27' st Nunez sv). **All.:** Slot 6,5
BRENTFORD (4-4-2): Flekken 6,5; Roerslev 5 Collins 6,5 Pinnock 6 Ajer 5; Jensen 5 (21' st Fabio Carvalho 6) Norgaard 5,5 Janelt 5 (28' st Onyeka sv) Lewis-Potter 6 (21' st Damsgaard 6); Mbeumo 6 Wissa 5 (28' st Schade sv). **All.:** Frank 5,5
ARBITRO: Attwell 6
MARCATORI: 13' pt Diaz, 25' st Salah

WOLVERHAMPTON	**2**
CHELSEA	**6**

WOLVERHAMPTON (4-2-3-1): Jose Sa 5,5; Doherty 6 Mosquera 5 Toti 5,5 Ait-Nouri 5 (22' st Dawson 5); Joao Gomes 6 Lemina 5 (45' st Doyle sv); Hwang 5 (14' st Podence 5) Cunha 6 (23' st Sarabia 5,5) Bellegarde 5 (23' st Rodrigo Gomes 5); Strand Larsen 6. **All.:** O'Neil 5
CHELSEA (4-2-3-1): Sanchez 6; Malo Gusto 6,5 Fofana 6 Colwill 6,5 Cucurella 6 (38' st Renato Veiga sv); Moises Caicedo 6,5 (31' st Dewsbury-Hall sv) Fernandez 6; Madueke 7 Palmer 7 (38' st Nkunku sv) Mudryk 5 (1' st Neto 6); Jackson 6,5 (23' st Joao Felix 6). **All.:** Maresca 6,5
ARBITRO: England 6
MARCATORI: 2' pt Jackson (C), 27' pt Cunha (W), 45' pt Palmer (C), 51' pt Strand Larsen (W), 4' st,13' st e 18' st Madueke (C), 35' st Joao Felix (C)


Noni Madueke, 22 anni
GETTY

Partita piena di gol con i Wolves La tripletta di Madueke spiana la strada a Maresca

Chelsea a valanga Liverpool ok

I Blues dilagano dopo l'equilibrio del primo tempo. Slot sconfigge il Brentford grazie a Diaz e Salah

di Gabriele Marcotti
LONDRA

Prima vittoria sulla panchina del Chelsea per Enzo Maresca. Dopo un primo tempo equilibrato, finito 2-2 (Jackson e Palmer per i Blues, Cunha e Strand Larsen per i Wolves), il Chelsea dilaga nella ripresa e si impone per 6-2. Protagonista Madueke, autore di una tripletta. Proprio l'ex Psv era stato fischiato dal pubblico di casa dopo aver postato per errore sui social (a mezzanotte, a poche ore dal calcio d'inizio) quanto Wolverhampton fosse "un posto di m.". Post cancellato, ma dopo la tripletta è sempre più idolo dei Blues.

Senza Klopp il nuovo ciclo dei Reds comincia con due vittorie

BENE IL LIVERPOOL. Cresce il nuovo Liverpool targato Slot. I Reds piegano il Brentford in una gara combattuta. A segno Diaz al 1' pt, bravo a chiudere un fulmineo contropiede, e Salah (su assist del colombiano) al 25' st. In mezzo il Liverpool ha anche colpito due traverse e si è registrata la crescita di Gravenberch nel ruolo di incontrista e Szoboszlai sulla trequarti. Due innovazioni di Slot rispetto al predecessore Jurgen Klopp, il nuovo ciclo è iniziato nel migliore dei modi.

GERMANIA

Müller, record e assist decisivo Rimonta Bayern

WOLFSBURG	**2**
BAYERN	**3**

WOLFSBURG (4-2-3-1): Grabara 6; Fischer 6 Bornauw 6 Zesiger 5,5 Kaminski 5; Arnold 6,5 Svanberg 6 (40' st Wind sv); Baku 5,5 Majer 7 (34' st Gerhardt 6) Tiago Tomas 6; Wimmer 6 (26' st Behrens 5). **All.:** Hasenhüttl 6
BAYERN (4-2-3-1): Neuer 6; Boey 5,5 (20' st Müller 7) Kim 5,5 (36' st Dier sv) Upamecano 6 Davies 6; Kimmich 6,5 Pavlovic 6; Olise 6 (30' st Coman sv) Musiala 7 Gnabry 6,5; Kane 6,5. **All.:** Kompany 6,5
ARBITRO: Siebert 5,5
MARCATORI: 20' pt Musiala (B), 2' st rig. e 10' st Majer (W), 20' st aut. Kaminski (B), 37' st Gnabry (B)

di Enzo Piergianni

BERLINO - **Il debutto in panchina di Kompany a Wolfsburg è stata un'altalena di gol coronata da una pazzesca vittoria in rimonta del Bayern. In vantaggio nel primo tempo con Musiala, che ha insaccato su assalto della nuova catena di destra tutta francese Boey-Olise, gli ex campioni sono stati raggiunti e superati a inizio ripresa da una doppietta in 8' del croato Majer. Un errore in mischia del polacco Kaminski, su incornata di Kane sul primo palo, ha propiziato il pareggio bavarese su corner. Poi palla al centro e occasionissima sprecata dal nuovo entrato Behrens per riportare in vantaggio il Wolfsburg. Lo scampato pericolo e l'ingresso dell'inaffondabile Müller (da ieri nuovo primatista del Bayern con 475 presenze in Bundesliga) hanno risvegliato il Bayern: da un suo spunto e nasce l'assist per il gol della vittoria di Gnabry.**

SPAGNA | ANCELOTTI MAGO DEI CAMBI

Mbappé non va Ci pensa Endrick a lanciare il Real

REAL MADRID	**3**
VALLADOLID	**0**

REAL MADRID (4-2-3-1): Courtois 6; Carvajal 6 Militao 7 Rudiger 6,5 Fran Garcia 6,5; Valverde 7 Tchouameni 6; Rodrygo 5,5 (24' st Modric 6) Arda Guler 5 (24' st Brahim Diaz 7,5) Vinicius 6,5 (40' st Ceballos 6); Mbappé 5 (41' st Endrick 7). **All.:** Ancelotti 7
VALLADOLID (4-1-4-1): Hein 6,5; Luis Perez 6,5 Cumart 5,5 Boyomo 5,5 Lucas Rosa 6; Juric 5,5 (26' st Mario Martin 6); Ivan Sanchez 6 Meseguer 5 (13' st Amallah 6) Kike Perez 6,5 (40' st Amath 5) Machis 5,5 (13' st Moro 6); Marcos André 6 (26' st Sylla 5,5). **All.:** Pezzolano 5
ARBITRO: Garcia Verdura 6
MARCATORI: 5' st Valverde, 43' st B. Diaz, 49'st Endrick

di Andrea De Pauli

Tutti aspettavano Kylian Mbappé, alla prima al centro dell'attacco davanti ai nuovi tifosi del Real Madrid, ma alla fine a guadagnarsi l'ovazione del Santiago Bernabeu è stato il debuttante assoluto Endrick (18 anni lo scorso 21 luglio), che negli ultimi scampoli ha rilevato proprio il fuoriclasse di Bondy e ha fatto in tempo a completare il tris calato dai blancos davanti all'abbottonatissimo Valladolid. Gli ospiti hanno messo le barricate e hanno retto alla forza d'urto di Vinicius e compagni per l'intera prima frazione, ma nella ripresa un paio di aggiustamenti di Carlo Ancelotti hanno garantito una maggiore fluidità di gioco ai campioni d'Europa, che hanno trovato le altre reti con Valverde e il rincalzo extralusso Brahim Diaz.

MURO ABBATTUTO. Senza l'infortunato Bellingham, ko per un buon mesetto, il Real ha sbattuto per tutto il primo tempo contro la doppia muraglia innalzata dal fin troppo prudente Paulo Pezzolano, con Mbappé e Arda Guler che hanno faticato terribilmente a trovare la posizione. A rompere gli equilibri ci ha pensato Fede Valverde, al 5' della ripresa, con una punizione dalla lunga distanza deviata imparabilmente da Juric. L'ex Lazio Raul Moro ha sprecato il possibile pareggio in una delle rare ripartenze ospiti. Poi Brahim Diaz, imbeccato in verticale da Militao, ha chiuso ogni discorso con un tocco morbido. Alla festa ha fatto in tempo a unirsi anche Endrick che, subentrato allo spaesato Mbappé a cinque minuti dal termine, nell'ultima giocata della partita si è infilato tra Amallah e Boyomo, per poi insaccare con un velenoso rasoterra. «Ha un enorme potenziale e negli spazi ristretti sa essere molto pericoloso» la benedizione di Ancelotti al giovanissimo brasiliano. Messaggio d'incoraggiamento, invece, per Mbappé: «Giocando da centravanti segnerà tanti gol, come ha fatto sempre». Nel frattempo, a Barcellona, è lotta contro il tempo per l'iscrizione di Dani Olmo, che martedì prossimo vuole partecipare a ogni costo alla visita al Rayo Vallecano.


Endrick, 18 anni GETTY

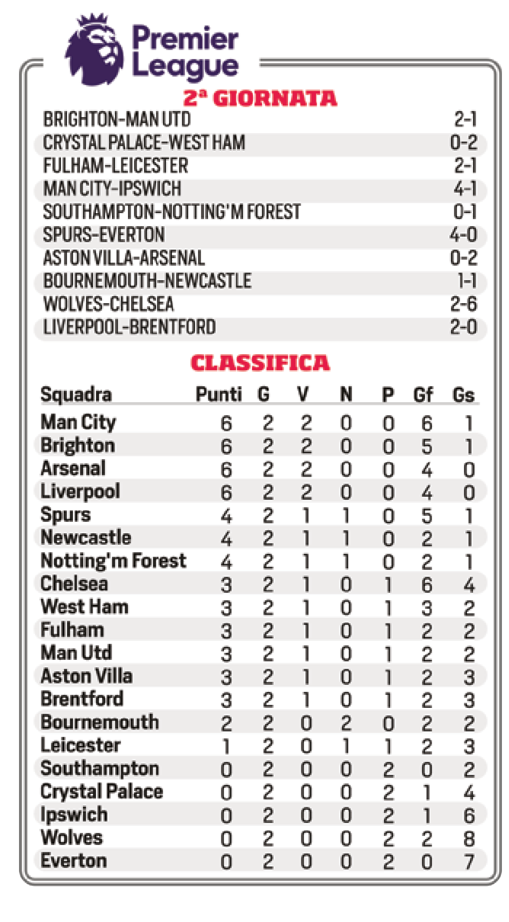
LALIGA

2ª GIORNATA

CELTA VIGO-VALENCIA	3-1
SIVIGLIA-VILLARREAL	1-2
OSASUNA-MAIORCA	1-0
BARCELLONA-ATHLETIC CLUB	2-1
ESPANYOL-REAL SOCIEDAD	0-1
GETAFE-R. VALLECANO	0-0
REAL MADRID-VALLADOLID	3-0
LEGANÉS-LAS PALMAS	2-1
ALAVÉS-REAL BETIS	0-0
ATLÉTICO MADRID-GIRONA	3-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Celta Vigo	6	2	2	0	0	5	2
Barcellona	6	2	2	0	0	4	2
Atlético Madrid	4	2	1	1	0	5	2
Real Madrid	4	2	1	1	0	4	1
Villarreal	4	2	1	1	0	4	3
Leganés	4	2	1	1	0	3	2
Osasuna	4	2	1	1	0	2	1
R. Vallecano	4	2	1	1	0	2	1
Real Sociedad	3	2	1	0	1	2	2
Valladolid	3	2	1	0	1	1	3
Getafe	2	2	0	2	0	1	1
Real Betis	2	2	0	2	0	1	1
Las Palmas	1	2	0	1	1	3	4
Siviglia	1	2	0	1	1	3	4
Athletic Club	1	2	0	1	1	2	3
Maiorca	1	2	0	1	1	1	2
Alavés	1	2	0	1	1	1	2
Girona	1	2	0	1	1	1	4
Espanyol	0	2	0	0	2	0	2
Valencia	0	2	0	0	2	2	5



Premier League

2ª GIORNATA

BRIGHTON-MAN UTD	2-1
CRYSTAL PALACE-WEST HAM	0-2
FULHAM-LEICESTER	2-1
MAN CITY-IPSWICH	4-1
SOUTHAMPTON-NOTTING'M FOREST	0-1
SPURS-EVERTON	4-0
ASTON VILLA-ARSENAL	0-2
BOURNEMOUTH-NEWCASTLE	1-1
WOLVES-CHELSEA	2-6
LIVERPOOL-BRENTFORD	2-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Man City	6	2	2	0	0	6	1
Brighton	6	2	2	0	0	5	1
Arsenal	6	2	2	0	0	4	0
Liverpool	6	2	2	0	0	4	0
Spurs	4	2	1	1	0	5	1
Newcastle	4	2	1	1	0	2	1
Notting'm Forest	4	2	1	1	0	2	1
Chelsea	3	2	1	0	1	6	4
West Ham	3	2	1	0	1	3	2
Fulham	3	2	1	0	1	2	2
Man Utd	3	2	1	0	1	2	2
Aston Villa	3	2	1	0	1	2	3
Brentford	3	2	1	0	1	2	3
Bournemouth	2	2	0	2	0	2	2
Leicester	1	2	0	1	1	2	3
Southampton	0	2	0	0	2	0	2
Crystal Palace	0	2	0	0	2	1	4
Ipswich	0	2	0	0	2	1	6
Wolves	0	2	0	0	2	2	8
Everton	0	2	0	0	2	0	7

BUNDESLIGA

1ª GIORNATA

MÖNCHENGLADBACH-BAYER LEV.	2-3
MAINZ-UNION BERLINO	1-1
AUGSBURG-WERDER BREMA	2-2
LIPSIA-BOCHUM	1-0
FRIBURGO-STOCCARDA	3-1
HOFFENHEIM-KIEL	3-2
B. DORTMUND-EINTRACHT	2-0
WOLFSBURG-BAYERN	2-3
ST. PAULI-HEIDENHEIM 1846	0-2

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Friburgo	3	1	1	0	0	3	1
B. Dortmund	3	1	1	0	0	2	0
Heidenheim 1846	3	1	1	0	0	2	0
Hoffenheim	3	1	1	0	0	3	2
Bayern	3	1	1	0	0	3	2
Bayer Lev.	3	1	1	0	0	3	2
Lipsia	3	1	1	0	0	1	0
Werder Brema	1	1	0	1	0	2	2
Augsburg	1	1	0	1	0	2	2
Mainz	1	1	0	1	0	1	1
Union Berlino	1	1	0	1	0	1	1
Wolfsburg	0	1	0	0	1	2	3
Kiel	0	1	0	0	1	2	3
Mönchengladbach	0	1	0	0	1	2	3
Bochum	0	1	0	0	1	0	1
Stoccarda	0	1	0	0	1	1	3
St. Pauli	0	1	0	0	1	0	2
Eintracht	0	1	0	0	1	0	2

LIGUE 1

2ª GIORNATA

PSG-MONTPELLIER	6-0
LIONE-MONACO	0-2
LILLA-ANGERS	2-0
ETIENNE-LE HAVRE	0-2
LENS-BREST	2-0
NANTES-AUXERRE	2-0
NIZZA-TOLOSA	1-1
STRASBURGO-RENNES	3-1
MARSIGLIA-REIMS	2-2

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
PSG	6	2	2	0	0	10	1
Lilla	6	2	2	0	0	4	0
Monaco	6	2	2	0	0	3	0
Lens	6	2	2	0	0	3	0
Marsiglia	4	2	1	1	0	7	3
Strasburgo	4	2	1	1	0	4	2
Nantes	4	2	1	1	0	2	0
Rennes	3	2	1	0	1	4	3
Le Havre	3	2	1	0	1	3	4
Auxerre	3	2	1	0	1	2	3
Tolosa	2	2	0	2	0	1	1
Nizza	1	2	0	1	1	2	3
Reims	1	2	0	1	1	2	4
Montpellier	1	2	0	1	1	1	7
Angers	0	2	0	0	2	0	3
Etienne	0	2	0	0	2	0	3
Lione	0	2	0	0	2	0	5
Brest	0	2	0	0	2	1	7

CATANZARO	0
JUVE STABIA	0

CATANZARO (3-5-2): Pigliacelli 6; Brighenti 6,5 Antonini 6 Bonini 6; Situm 6 (20' st Cassandro 6,5) Pontisso 6 (20' st Pompetti 6,5) Petriccione 6,5 Pagano 5,5 (20' st Seck sv) Ceresoli 5,5 (37' st Scognamillo sv); Iemmello 6 Biasci 5,5 (14' st Pittarello 6,5). **A disp.:** Dini, Borrelli, Krajnc, Piras, Turicchia, Volpe. **All.:** Caserta 6.
JUVE STABIA (3-4-2-1): Thiam 7; Folino 6 Varnier 6,5 (29' st Ruggero 6) Bellich 5,5; Andreoni 6 (29' st Rocchetti 5,5) Buglio 6,5 Leone 6 Floriani 6,5 (39' st Baldi sv); Mosti 6,5 (41' st Meli sv) Candellone 6,5 (41' st Artistico sv); Piscopo 5,5. **A disp.:** Matosevic, Di Marco, Adorante, Mignanelli, Gerbo, Maistro, Piovanello. **All.:** Pagliuca 6.
ARBITRO: Rutella di Enna 6,5.
Guardalinee: Miniutti e Arace.
Quarto uomo: Totaro.
Var: Minelli.
Avar: Abisso.
AMMONITI: Candellone (J), Andreoni (J), Situm (C), Pontisso (C).
NOTE: spettatori 11.789. Pag.: 6.183 e 5.606 abb. Ang.: 9-4. Rec.: pt 0', st 6'.



Antonini e Varnier LAPRESSE

Un pari combattuto al "Ceravolo" tra Caserta e Pagliuca che se la giocano a viso aperto

Catanzaro inutile assedio Juve Stabia ok

Campani compatti e pericolosi Nella ripresa Thiam dice di no a Brighenti e a Iemmello di testa

di Carlo Talarico
CATANZARO

Gara di conferme: la Juve Stabia darà filo da torcere a tutti, il Catanzaro dirà la sua grazie agli innesti di fine mercato, ma la serata porta un punto ciascuno al termine di una gara cresciuta d'intensità nella ripresa, senza esclusione di colpi, con tanta generosità. Pronti via, meglio il Catanzaro, ma la Juve Stabia ci mette poco a prendere le misure pressando alto e costringendo i giallorossi a girare a vuoto per lunghi tratti del primo tempo. L'asse centrale, molto disciplinato, mette in difficoltà le manovre giallorosse che si vedono a sprazzi, anche a causa del ponente contrario. Al 7', per poco, un rimpallo non costa caro al Catanzaro e poco dopo, su cross di Andreoni, Varnier si avventa di testa a botta sicura con traiettoria sporcata da Ceresoli. Il Catanzaro si rende pericoloso solo al 26': corner di Pontisso con Petriccione che colpisce di testa facendo impennare la palla sulla traversa. Finale Juve Stabia: al 28' pericolosa palla dalla sinistra di Bellich con Andreoni in ritardo, nel finale prima una mischia pericolosa in area giallorossa quindi, al 42', Candellone spara alle stelle da ottima posizione sull'invito di Leone.Di nuovo in campo, Floriani dopo una manciata di secondi si ritrova a due passi da Pigliacelli chiamato alla parata decisiva. Il Catanzaro lascia spazi alla Juve Stabia che trova pure il gol (11' Candellone), annullato col supporto del Var per fuorigioco (spalla di Piscopo). Il pericolo scampato e l'ingresso di Pittarello regalano linfa al Catanzaro che va vicino alla rete con lo stesso attaccante (traversa scheggiata) al 18', dopo aver portato a spasso Bellich. Al 22' il diagonale di Pompetti termina di poco a lato, poi la fucilata di Iemmello su punizione viene respinta con difficoltà da Thiam. Il finale è un arrembaggio giallorosso (con Brighenti e Iemmello di testa), generoso ma senza esito, Thiam sugli scudi.

LIOPRESS

MANTOVA	3
COSENZA	2

MANTOVA (4-2-3-1): Festa 6,5; Maggioni 6 Brignani 6 Redolfi 6 Bani 6 (30' Solini st 6); Trimboli 6 Burrai 6; Bragantini 6,5 (22' st Galuppini 6) Aramu 6 (22' st Wieser 6) Fiori 7 (22' st Ruocco 6); Mensah 6,5 (30' st Mancuso 6). **A disp.:** Sonzogni, Panizzi, Cella, Artioli, Muroni, Debenedetti. **All.:** Possanzini 6,5
COSENZA (3-4-1-2): Micai 6,5; Hristov 5,5 Dalle Mura 5 (1' st Ventri 6) Caporale 6; Ciervo 6,5 Kourfalidis 6 Florenzi 5,5 (20' st Mauri 6) D'Orazio 6 (1' st Ricciardi 6); Kouan 6 (38' st Rizzo Pinna 6,5) Fumagalli 6,5; Mazzocchi 5 (20' st Zilli 6). **A disp.:** Baldi, Camporese, Martino, Charlys, Cimino, Rizzo Pinna, Contiero, Sankoh. **All.:** Alvini 6
ARBITRO: Crezzini di Siena 6,5
Guardalinee: Prenna e Luciani
Var: Gariglio. **Avar:** Gualtieri
MARCATORI: 2' Fiori (M), 23' Bragantini (M), 24' st Fumagalli (C), 42' st Rizzo Pinna (C), 49' st Solini (M)
AMMONITI: Mensah (M), Dalle Mura (C), Fumagalli (C), Burrai (M), Mauri (C)
NOTE: Spettatori 8.282, incasso non comunicato. Angoli 6 a 5 per il Mantova. Rec.: 2' pt, 5' st.



Solini esulta per il gol partita

Un posticipo spettacolare premia la matricola di Possanzini Silani ko a tempo scaduto

Solini decisivo al 94' fa urlare il Cosenza

Il Mantova subito avanti: gol di Fiori e Bragantini. Fumagalli e Rizzo Pinna rimontano. Alvini cade nel recupero

di Alessandro Battini
MANTOVA

Pirotecnico 3 a 2 al "Martelli" tra Mantova e Cosenza, al termine di novanta minuti in cui è successo davvero di tutto. La formazione di Possanzini, che si era fatta rimontare il doppio vantaggio, ha agguantato la vittoria con Solini in pieno recupero. E dopo due giornate si trova nel gruppo delle squadre a 4 punti, non male per una neopromossa. Gli ospiti si sono resi protagonisti di una partita di personalità e grinta, nonostante l'inizio choc. Dopo nemmeno 2', infatti, Fiori avanza indisturbato in campo aperto palla al piede, si accentra e lascia partire un tiro dal limite, che si infila nell'angolino. Il Cosenza reagisce subito ed all'8 sfiora il pareggio. Sfortunato nell'occasione D'Orazio, che di testa colpisce un palo clamoroso a Festa battuto, con Mazzocchi fuori giri sul tap-in decisivo. La partita è frizzante e combattuta, a tratti nervosa (ammonito Mensah per fallo di reazione), ma la squadra di Alvini è viva e crea situazioni pericolose in serie. Al 23', però, una disattenzione difensiva è ancora fatale ai calabresi. Fiori scappa sulla sinistra, serve al limite dell'area a rimorchio Bragantini, che trova il raddoppio con un perfetto tiro incrociato. Le due squadre nella ripresa rallentano i ritmi indiavolati della primo tempo. Al 15' il solito Kouan scalda i guantoni di Festa, che si salva in angolo. La formazione di Possanzini abbassa troppo il baricentro, provando a congelare la gara, ma al 24' basta una fiammata di Fumagalli per riaprire i giochi. Ed al 42' arriva il clamoroso pareggio del Cosenza. Buco difensivo della squadra di casa, che permette al neoentrato Rizzo Pinna di battere Festa in uscita. Quando ormai il risultato sembra scritto, arriva a pochi secondi dal fischio finale la zampata di Solini in mischia, che regala i tre punti al Mantova. (A.sa.g.)

MERCATO | **DI MARIANO PROLUNGA DI UN ANNO CON I SICILIANI. MA DIONISI ASPETTA RINFORZI ANCHE IN DIFESA E IN ATTACCO**

Palermo, ai dettagli Baniya. Wlodarczyk da Martusciello

di E. Alunni Carrozza
Franco Esposito
e Paolo Vannini

Il ds del Palermo Morgan De Sanctis ha 4 giorni per arrivare giocatori con diverse caratteristiche. Serve un centrale difensivo più che mai, dopo Lucioni si è infortunato anche Nedelcearu che sabato ha riportato una frattura delle ossa nasali. Può giocare con una maschera protettiva ma a Cremona difficilmente ci sarà. Dopo il caso Wieteska, meglio attendere l'ufficialità ma sembra fatta per Rayyan **Baniya** (25) nato e cresciuto in Italia, due campionati di C con Renate e Mantova, poi (turco per parte di madre) si è trasferito al Karagumruk e nell'ultima stagione al Trabzonspor e Montella l'ha convocato due volte in Nazionale. Baniya era stato seguito da Torino e Parma e coi ducali sembrava a un passo dall'accordo: arriverebbe in prestito oneroso con diritto di riscatto. Una pedina in attacco resta fondamentale. Intanto, la società ha proposto a Di Mariano, in scadenza a giugno, un rinnovo per un anno: firma nei prossimi giorni.

ALTRI AFFARI. La Reggiana ha definito l'arrivo in prestito del centrale Alessandro Pio **Riccio** (22) dalla Juventus Next Gen. Per il reparto arretrato si lavora per avere dall'Inter Alessandro **Fontanarosa** (21). Il Cesena deve cedere il difensore Luigi **Silvestri** (31) (Benevento e Perugia), mentre sul mediano Francesco **De Rose** (37) c'è il Padova. In entrata valutati il centrocampista italo-norvegese Martin **Palumbo** (22) della Juve e il trequartista uruguaiago Cesar **Falletti** (31) della Cremonese. Con l'ala francese Armand **Laurentié** (25) in uscita e il norvegese Kristian **Thorstvedt** (25) a un passo dal Bologna, il Sassuolo in entrata pensa al difensore bosniaco Tarik **Muharemovic** (21) della Juventus e all'esperto centravanti peruviano Gianluca **Lapadula** (34) del Cagliari. Questa mattina il Frosinone ufficializzerà altri due acquisti: il portiere Alessandro **Sorrentino** (22) e il centrocampista Josè **Machin** (28). Entrambi arriveranno dal Monza in prestito secco. In uscita restano sempre **Szyminski** (30), **Canotto** (30) e **Caso** (26).



Il difensore nazionale turco Rayyan Baniya, 25 anni LAPRESSE

Il Cesena valuta Palumbo della Juve e Falletti. Pio Riccio è della Reggiana

IL NUOVO LEWANDOWSKI A SALERNO. È quasi fatta per Szymon **Wlodarczyk** (21) alla Salernitana, attaccante dello Sturm Graz. L'operazione sarebbe ai dettagli. C'è ancora qualche clausola da discutere con la società austriaca. L'attaccante, nazionale U21 polacco (12 presenze e 5 gol), arriverebbe in prestito oneroso (500mila euro) con diritto e obbligo di riscatto a 3 milioni. Flavius **Daniliuc** (23) è conteso da Torino e Verona. Petrachi chiede 4 milioni. Domagoj **Bradaric** (24) in prestito all'estero. Mateusz **Legowski** (21) sta per rientrare in Polonia, al Krakow. Mamadou **Coulibaly** (25) tra Catanzaro e Juve Stabia. In uscita anche Diego **Valencia** (24). Joao Pedro (32) sarebbe disponibile a ridursi l'ingaggio a 500mila euro con un biennale. Per la difesa la Salernitana è sempre attenta allo svincolato Gian Marco **Ferrari** (32).

INFOPRESS, LIOPRESS

L'INTERVISTA

Il braccio destro del patron Iervolino parla del progetto di rilancio

«Salernitana unita Ora fidatevi di noi»

di Franco Esposito
SALERNO

«Stiamo costruendo un gruppo fuori dal campo, forse non lo eravamo mai stato. Un gruppo che si rafforzerà anche nel rettangolo verde. La proprietà, sebbene delusa, non sta tirando i remi in barca. Ha dato delle linee guida, che ha condiviso col direttore. Fidatevi di noi, la Salernitana tornerà in alto». Maurizio Milan è l'amministratore delegato della Salernitana. Lo incontriamo all'Hotel Mediterranea, il suo quartier generale.

Milan, qual è l'obiettivo della Salernitana?
«E' la stagione della ripartenza in modo sano. Il proprietario lo ha detto: puntiamo a ritornare in A in 3 anni. La società è auto-sostenibile fino all'inizio del 2025. Siamo riusciti a evitare il baratro. Ma occorreva un piano industriale importante che ci ha consentito di raddrizzare i conti per 11 milioni».

Una sorta di spending review.
«Abbiamo ottimizzato i costi viaggi della prima squadra, quelli dei fornitori, dello sponsor tecnico. Operativi, non sportivi. Petrachi è stata una scelta del proprietario e mia. Con lui abbiamo un dialogo quotidiano. Dalle plusvalenze abbiamo guadagnato 3,2 milioni, reinvestiti sul mercato per 3,5 milioni. Ad oggi abbiamo un monte ingaggi di 16,8 milioni a fronte di una media in B di 12 milioni».

L'Ad Milan: «Società in equilibrio anche grazie al lavoro del ds Petrachi Puntiamo a lottare per la A in 3 anni»

Il tecnico della Salernitana Giovanni Martusciello con l'Ad granata Maurizio Milan

Il mercato, però, non è ancora finito. Petrachi sta facendo un gran lavoro.
«Qualcuno ha scritto che il direttore era nervoso dopo Bolzano. Non c'è affatto un muro contro muro, non ci sono no di natura economica».

> «Finalmente siamo un gruppo come mai prima. La cessione del club? Non al buio»

E allora perché non lo avete seguito su Joao Pedro?
«Lui evidenzia che in B è importante avere un paio di giocatori d'esperienza. Si è aperta una riflessione su Joao Pedro. Non abbiamo mai detto che costava troppo, ma vogliamo essere certi di non sbagliare. E Petrachi, dopo un primo confronto anche acceso tra di noi, sta portando avanti un'altra trattativa. Almeno due innesti importanti li avremo, in difesa e in attacco».

Martusciello ha chiesto anche un altro centrocampista?
«Ci sono riflessioni su scambi».

Quanto ha speso Iervolino dal suo arrivo alla Salernitana?
«Oltre ai 10 per l'acquisto, 87,5 milioni di aumenti di capitale».

Però, ci sono stati i diritti tv e quest'anno il paracadute.
«In società come la Salernitana, in A, il 60/70% del budget lo fanno i diritti tv. Il paracadute? Quando si retrocede serve, ma se non ci fosse anche una proprietà solida un club salterebbe. Vogliamo una squadra che non lotti per salvarsi».

L'arrivo di Busso?
«E' un manager di spessore. Ma, con la sua nomina, Iervolino non si è messo le pantofole. Abbiamo un centro sportivo da sistemare, potrà esserci utile in tema di project financing».

Nando Elefante sarà dirigente?
«No, ma resta un amico».

Qual è la sua sfida?
«Risanare il bilancio e cercare di rilanciare la squadra».

L'arbitraggio di Bolzano?
«C'era un fallo nell'azione che ha portato alla rimessa laterale ed il recupero è andato oltre. Interverremo sicuramente».

Perché Iervolino vuole vendere la Salernitana?
«Interpreta questa come una parentesi della sua vita, ma non è detto che venda. Un presidente totalmente deluso non immette soldi suoi. E non ha mai fatto la valutazione del marchio. Ripensamento? Non lo so, la trattativa con la Brera Holding ha stappato la bottiglia. Iervolino vuole lasciare il club a chi ha un'idea di sviluppo. Ci sono interlocuzioni che vanno avanti da un pò».

Colantuono avrebbe dovuto avere un ruolo diverso. E poi?
«Stefano si era preso un momento per lui, poi è arrivato Petrachi. Vista l'ottimizzazione dei costi, mi ha chiesto di concentrarsi sul settore giovanile. Ha dei programmi ambiziosi».

Perché il sinallagma d'amore è finito così?
«Secondo me si è trasformato. Se fosse finito, nel day by day il dottor Iervolino avrebbe chiuso i rapporti anche a livello comunicativo. Il calcio vive di passione e l'ondata di protesta ha ribilanciato quello che c'era stato nei due anni precedenti».

GIRONE C - Clamoroso ko degli irpini

Picerno micidiale Avellino travolto

PICERNO	4
AVELLINO	1

PICERNO (4-2-3-1): Summa 6,5; Pagliai 7,5 Gilli 6,5 Allegretto 7 Guerra 6,5; De Ciancio 6,5 Pitarresi 6; Energe 6,5 (17' st Vitali 7) E. Esposito 6 (29' st Cecere 6) Petito 6,5 (17' st Volpicelli 7,5); Santarcangelo 6,5 (29' st Maiorino 6,5). **A disp.:** Merelli, Seck, Franco, Ragone, Santi, Papini, Colaci, Cardoni. **All.:** Tomei 7.
AVELLINO (3-5-2): Iannarilli 4,5; Cancellotti 5 Rigione 4,5 Frascatore 4,5; Sannipoli 4,5 (24' st Gori 5,5) Sounas 4,5 (34' st Redan sv) De Cristofaro 4,5 D'Ausilio 5 (17' st Toscano 4,5) Liotti 5 (24' st Cancellieri 4,5); Russo 5,5 Patierno 4,5 (34' st Vano sv). **A disp.:** Marson, Guarnieri, Benedetti, Llano, Rocca, Fusco. **All.:** Pazienza 4,5.
ARBITRO: Turrini di Firenze 6,5.
Guardalinee: Fratello e Cecchi.
Quarto Uomo: Sciolti.
AMMONITI: Patierno (A), Santarcangelo (P), Frascatore (A), Maiorino (P), Guerra (P).
MARCATORI: 20' st Pagliai (P), 30' st e 42' st Volpicelli (P), 46' st Gori (A), 50' st Vitali (P).
NOTE: spettatori 1.500 circa di cui 639 ospiti, incasso € 16.200. Angoli 4-2 per l'Avellino, recupero: 4' pt, 5' st


Il Picerno esulta dopo il gol dell'1-0 di Pagliai LPS

Tomei colpisce Pazienza al 20'st con Pagliai. Poi dilaga con Volpicelli (doppietta) e Vitali dopo il gol di Gori

di Leondino Pescatore
PICERNO

Ma sì, è calcio d'agosto, anzi di D'Agostino, il presidente che ha speso un'altra vagonata di euro per vedere la sua squadra ridicolizzata da un Picerno dalle qualità ignote all'Avellino: carattere, temperamento e tanta corsa. Pazienza finita per i tifosi biancoverdi che hanno contestato a fine partita la squadra e respinto anche le scuse del tecnico, già a rischio esonero dopo soltanto la prima giornata di campionato: Attilio Tesser, assai gradito alla piazza, sarebbe stato contattato da qualch dirigente della società. Tuttavia, c'è ancora l'allenatore Rastelli sotto contratto, esonerato la scorsa stagione dopo appena due gare. La figuraccia dell'inconsistente Avellino si concretizza dopo un paio di interventi decisivi diel portiere di casa Iannarilli sulle velenose conclusioni di Petito.

Iannarilli ferma Petito, ma poi deve arrendersi agli avversari

SECONDO TEMPO. Al 20' st il terzino Pagliai semina il panico sulla fascia destra, superà l'incerto Frascatore e spedisce in rete con un forte diagonale. Le mosse di Tomei consentono ai nuovi entrati di umiliare l'Avellino: su cross di Guerra dalla sinistra, al 31' Vitali devia contro la traversa la palla che l'indisturbato Volpicelli poi insacca di testa bissando il gol (42' st) quando, su suggerimento di Maiorino, di sinistro beffa ancora Iannarilli. In avvio di recupero Gori, di testa su angolo di Russo, insacca provando a rendere meno vergognoso il passivo che torna ampio al 50' st quando Vitali irride la retroguardia con i suoi slalom, scartando pure il portiere per depositare la palla in rete.

LPS

GOL ED EMOZIONI

Beffa Messina Pari del Potenza in extremis

MESSINA	2
POTENZA	2

MESSINA (4-3-3): Curtosi 5; Lia 6 Manetta 6,5 Rizzo 6 (43' st Ndir sv) Ortisi 6; Di Palma 5,5 (13' st Salvo 5,5) Anzelmo 6 Garofalo 6; Frisenna 6 (43' st Simonetta sv) Anatriello 7 (33' st Luciani sv) Pedicillo 6,5 (34' st Mamona sv). **A disp.:** Krapikas, Di Bella, Marino, Re, Adragna. **All.:** Modica 6,5.
POTENZA (4-3-3): Cucchietti 5,5; Novella 5 Sciacca 5,5 Verrengia 6,5 Burgio 5,5; Castorani 5,5 (31' st Schimmenti 5,5) Felippe 6,5 (11' st Vilardi 6) Erradi 6 (11' st Ferro 6); Rossetti 5 (11' st Firenze 6) Caturano 6,5 D'Auria 5,5. **A disp.:** Galiano, Galletta, Riggio, Sbraga, Mazzocchi, Rillo, Ghisolfi. **All.:** De Giorgio 6.
ARBITRO: Allegretta di Molfetta 6.
Guardalinee: Marchese-Aletta.
Quarto uomo: Palmieri.
MARCATORI: 29' pt Caturano (P), 5' st Anatriello (M), 10' st Anatriello (M), 51' st Verrengia (P).
ESPULSO: 95' st Manetta (M) per doppia ammonizione
AMMONITI: Manetta (M), Di Palma (M), Schimmenti (P), Anzelmo (M) e Galiano (P).
NOTE: spettatori 1.500 circa. Angoli 4-3 per il Messina. Recupero: pt 4', st 7'.

di Sergio Colosi
MESSINA

Pareggio, gol, errori e tante emozioni tra Messina e Potenza. Il punto sta stretto alla squadra di Modica raggiunta al sesto minuto di recupero con un colpo di testa di Verrengia su punizione dell'ex Firenze. Nel primo tempo il Messina paga la sua inesperienza e al 29' uscita a vuoto di Curtosi e colpo di testa vincente di Caturano sull'angolo di Felippe. Nella ripresa i giallorossi, sull'asse Pedicillo-Anatriello, costruiscono l'inattesa rimonta. Nel giro di cinque minuti, tra il 5' e il 10', Pedicillo inventa e Anatriello realizza la sua prima doppietta da professionista. Il Messina si esalta, mentre il Potenza si difende prima del pareggio in pieno recupero.

IN TRASFERTA | SBLOCCA VAZQUEZ

Colpo Monopoli La Turris ancora in rodaggio


Alberto Colombo, tecnico del Monopoli MOSCA

TURRIS	0
MONOPOLI	2

TURRIS (3-4-2-1): Marcone 5,5 (1' st Iuliano 6); Maestrelli 5 Ricci 5 Cocetta 4,5; Porro 4,5 Scaccabarozzi 4,5 Pugliese 4,5 Nicolao 4,5 (13' st Frasca 5); Nocerino 5 (29' st Casarini sv), Giannone 5 (47' st Giglio sv); Solmonte 4,5 (13' st Teratone 5). **A disp.:** Suppa, De Felice, Pisacane, Miranda, Cavallaro, Desiato, Imparato, Centro. **All.:** Conte 5.
MONOPOLI (3-5-2): Vitale 6; Cristallo 6,5 Miceli 6 Bizzotto 6; Scipioni 6 (44' st De Palo sv) Borello 6,5 (44' st Cellamare sv) De Risio 6 (31' st Calvano sv) Battocchio 6 Pace 6,5; Vazquez 7 (19' st Grandolfo 6) Yeboah 6,5 (31' st Bulevardi sv). **A disp.:** Sibilano, Berman, Ferrini, De Vietro, Viteritti, Bruschi. **All.:** Colombo 6,5.
ARBITRO: Di Cicco di Lanciano 6.
Guardalinee: Landini e Lipari.
Quarto uomo: Colelli.
MARCATORI: 4' pt Vazquez, 36' pt Porro (aut.).
ESPULSO: al 37' st Cocetta (T) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Vazquez (M), Scaccabarozzi (T).
NOTE: spettatori 1.088. Angoli: 3-0 per il Monopoli. Recupero, 2' pt, 4' st.

di Teresa Iacomino
TORRE DEL GRECO

Un Monopoli corsaro contro una Turris decimata dall'assenza di tutti i nuovi acquisti. Alla prima sortita offensiva la formazione ospite passa in vantaggio: cross dal limite di Cristallo, Vazquez salta più in alto di Ricci e non lascia scampo al numero uno Marcone. I pugliesi insistono, così un errore in disimpegno di Maestrelli (35') innesca Borello, che da posizione ravvicinata si fa respingere la conclusione dall'estremo difensore campano. È il preludio al raddoppio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Porro, nel tentativo di respingere la conclusione di Pace, infila il proprio portiere.

SECONDO TEMPO. Nella ripresa il copione non cambia, Borello (5') e Gandolfo (29') che sfiorano il tris. Nel finale della gara viene espulso Cocetta della Turris per doppia ammonizione.

LPS

SERIE C

GIRONE A 1ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Triestina	3	1	1	0	0	3	0
Caldiero	3	1	1	0	0	3	2
Alcione	3	1	1	0	0	2	1
Lecco	3	1	1	0	0	1	0
Lumezzane	3	1	1	0	0	1	0
Renate	3	1	1	0	0	1	0
Giana Erminio	1	1	0	1	0	2	2
Vicenza	1	1	0	1	0	2	2
FeralpiSalò	1	1	0	1	0	0	0
Novara	1	1	0	1	0	0	0
Padova	0	0	0	0	0	0	0
Pergolettese	0	0	0	0	0	0	0
Pro Vercelli	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0
AlbinoLeffe	0	1	0	0	1	2	3
Atalanta U23	0	1	0	0	1	1	2
Clodiense	0	1	0	0	1	0	1
Pro Patria	0	1	0	0	1	0	1
V. V. Verona	0	1	0	0	1	0	1
Arzignano	0	1	0	0	1	0	3

RISULTATI E PROGRAMMA

FeralpiSalò-Novara	0-0
AlbinoLeffe-Caldiero	2-3
Atalanta U23-Alcione	1-2
Triestina-Arzignano	3-0
Lecco-Clodiense	1-0
Pro Patria-Renate	0-1
V. V. Verona-Lumezzane	0-1
LVicenza-Giana Erminio	2-2
Oggi	
Padova-Trento	ore 20.45
Pro Vercelli-Pergolettese	ore 20.45

PROSSIMO TURNO (2ª)

Venerdì 30 agosto	
Alcione-V. V. Verona	(ore 20.45)
Sabato 31 agosto	
Giana Erminio-Pro Patria	(ore 18)
Renate-FeralpiSalò	(ore 18)
Clodiense-Triestina	(ore 20.45)
Domenica 1 settembre	
Caldiero-Padova	(ore 18)
Lumezzane-Pro Vercelli	(ore 18)
Novara-Atalanta U23	(ore 18)
Pergolettese-L. R. Vicenza	(ore 18)
Trento-Lecco	(ore 18)
Lunedì 2 settembre	
Arzignano-AlbinoLeffe	(ore 20.45)

Marcatori - 2 reti: Cazzadori (Caldiero); 1 rete: Longo, Zanini (AlbinoLeffe); Bagatti, Invernizzi (Alcione); Vavassori (Atalanta U23); Furini (Caldiero); Pannitteri (Lumezzane); Egharevba (Renate); Attys, Correia, Vertainen (Triestina).

GIRONE B 1ª GIORNATA

CLASSIFICA *punti di penalizzazione

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Pontedera	3	1	1	0	0	3	2
Pescara	3	1	1	0	0	2	1
Arezzo	3	1	1	0	0	1	0
Entella	3	1	1	0	0	1	0
Gubbio	3	1	1	0	0	1	0
Perugia	1	1	0	1	0	3	3
Pianese	1	1	0	1	0	3	3
Ascoli	1	1	0	1	0	2	2
Lucchese	1	1	0	1	0	0	0
Pineto	1	1	0	1	0	0	0
Carpi	0	0	0	0	0	0	0
Rimini	0	0	0	0	0	0	0
Torres	0	0	0	0	0	0	0
Vis Pesaro	0	0	0	0	0	0	0
Legnago	0	1	0	0	1	2	3
Ternana	0	1	0	0	1	1	2
Campobasso	0	1	0	0	1	0	1
Milan Futuro	0	1	0	0	1	0	1
Sestri Levante	0	1	0	0	1	0	1
Spal*3	-2	1	0	1	0	2	2

RISULTATI E PROGRAMMA

Spal-Ascoli	2-2
Pineto-Lucchese	0-0
Ternana-Pescara	1-2
Legnago-Pontedera	2-3
Pianese-Perugia	3-3
Gubbio-Sestri Levante	1-0
Arezzo-Campobasso	1-0
Entella-Milan Futuro	1-0
Oggi	
Carpi-Rimini	ore 20.45
Torres-Vis Pesaro	ore 20.45

PROSSIMO TURNO (2ª)

Venerdì 30 agosto	
Lucchese-Gubbio	(ore 20.45)
Perugia-Spal	(ore 20.45)
Pontedera-Ternana	(ore 20.45)
Sabato 31 agosto	
Campobasso-Legnago	(ore 18)
Rimini-Entella	(ore 20.45)
Sestri Levante-Pineto	(ore 20.45)
Domenica 1 settembre	
Milan Futuro-Carpi	(ore 18)
Pescara-Torres	(ore 20.45)
Lunedì 2 settembre	
Ascoli-Pianese	(ore 20.45)
Vis Pesaro-Arezzo	(ore 20.45)

Marcatori - 1 rete: Corazza, Tirelli (Ascoli); Tommasini (Gubbio); Rossi, Svidercoschi (Legnago); Amoran, Montevago, Ricci (Perugia); Bentivegna, Dagasso (Pescara); Falleni, Mastropietro (1 rig.), Polidori (Pianese); Ambrosini, Perretta, Van Ransbeeck (Pontedera); Arena, Rao (Spal); Carboni (Ternana).

GIRONE C 1ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Picerno	3	1	1	0	0	4	1
Monopoli	3	1	1	0	0	2	0
Cerignola	3	1	1	0	0	4	3
Giugliano	3	1	1	0	0	1	0
Messina	1	1	0	1	0	2	2
Potenza	1	1	0	1	0	2	2
Casertana	1	1	0	1	0	1	1
Latina	1	1	0	1	0	1	1
Catania	1	1	0	1	0	0	0
Sorrento	1	1	0	1	0	0	0
Altamura	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	0	0	0	0	0	0	0
Cavese	0	0	0	0	0	0	0
Crotone	0	0	0	0	0	0	0
Foggia	0	0	0	0	0	0	0
Trapani	0	0	0	0	0	0	0
Juventus Next Gen	0	1	0	0	1	3	4
Taranto	0	1	0	0	1	0	1
Turris	0	1	0	0	1	0	2
Avellino	0	1	0	0	1	1	4

RISULTATI E PROGRAMMA

Giugliano-Taranto	1-0
Juventus Next Gen-Cerignola	3-4
Latina-Casertana	1-1
Sorrento-Catania	0-0
Picerno-Avellino	4-1
Messina-Potenza	2-2
Turris-Monopoli	0-2
Oggi	
Benevento-Cavese	ore 20.45
Crotone-Altamura	ore 20.45
Foggia-Trapani	ore 20.45

PROSSIMO TURNO (2ª)

Venerdì 30 agosto	
Casertana-Juventus Next Gen	(ore 20.45)
Cerignola-Messina	(ore 20.45)
Taranto-Latina	(ore 20.45)
Sabato 31 agosto	
Monopoli-Sorrento	(ore 20.45)
Domenica 1 settembre	
Potenza-Turris	(ore 18)
Trapani-Picerno	(ore 20.45)
Lunedì 2 settembre	
Cavese-Crotone	(ore 20.40)
Avellino-Giugliano	(ore 20.45)
Catania-Benevento	(ore 20.45)
Altamura-Foggia	(ore 20.45)

Marcatori - 2 reti: Cuppone (Cerignola); Volpicelli (Picerno); 1 rete: Gori (Avellino); Gatti (Casertana); Gagliano, Salvemini (Cerignola); A. Romano (1 rig.) (Giugliano); Amaradio, Palumbo, Scaglia (Juventus Next Gen); Di Livio (1 rig.) (Latina); Pagliai, Vitali (Picerno).

REGOLAMENTO

4 PROMOZIONI. In B la prima di ogni girone e la vincitrice dei play off tra 28 squadre (dalla 2ª alla 10ª di ogni girone e la vincitrice della Coppa Italia di Serie C. Se quest'ultima è già promossa o classificata al 2º/3º posto o ammessa ai playout o retrocessa, subentra la finalista di Coppa. Se anche per la finalista sussistono le suindicate preclusioni, in griglia va la 4ª del girone della vincente di Coppa e le altre scalano con ingresso nei play off dell'11ª).
1ª FASE PLAYOFF (GIRONE). Al primo turno gara unica tra squadre dello stesso girone: 5ª-10ª, 6ª-9ª, 7ª-8ª. Al secondo entra la 4ª classificata con le 3 vincitrici del primo turno: la migliore classificata affronta in casa in gara unica la peggiore; le altre due si affrontano sul campo della migliore. In caso di parità al 90' passa la meglio classificata.
2ª FASE (NAZIONALE). Primo turno: gare di andata e ritorno fra 10 squadre (teste di serie le terze classificate, la vincitrice della Coppa Italia o la sua sostituta e la migliore delle 6 vincenti della prima fase. Per determinare la migliore si guarda alla classifica della regular season: piazzamento, punti, vittorie, reti, sorteggio). Secondo turno: gare di andata e ritorno fra 8 squadre (teste di serie le 3 seconde e la migliore fra le 5 vincitrici del primo turno). Le teste di serie giocano in casa il ritorno e passano in caso di parità di punti e di gol nei 180'.
3ª FASE (FINAL FOUR). Partecipano le 4 vincenti della seconda fase: sorteggio libero per le due semifinali. Gare di andata e ritorno: in caso di parità di punti e di gol nei 180', semifinali ed eventuali rigori. Andata e ritorno anche per la finale: la vincente promossa in B.
9 RETROCESSIONI. L'ultima classificata di ogni girone retrocede in Serie D. Playout 19ª-16ª e 18ª-17ª per le altre 6 retrocessioni (ma se tra le sfidanti il distacco è superiore a 8 punti la peggio classificata retrocede direttamente): gare di andata (in casa di penultima e terzultima) e ritorno, in caso di parità di punti e di gol nei 180' retrocede la peggio classificata.

GIRONE B | BUONA LA PRIMA PER TROISE

L'Arezzo già c'è Campobasso ko

AREZZO	1
CAMPOBASSO	0

AREZZO (4-3-3): Trombini 6; Montini 6 Del Fabro 6 Gigli 6 Coccia 6 (40'st Righetti sv) ; Renzi 6 (18st Settembrini 6) Mawuli 6 Catanese 5,5 (1'st Gaddini 6) ; Pattarello 5,5 Gucci 5,5 (18'st Iori 7) Guccione 7 (35'st Fiore sv). **A disp.:** Galli, Borra, Lazzarini, Armini, Bigi, Barboni. **All.:** Troise 6,5
CAMPOBASSO (4-3-3): Guadagno 6,5 ; Bosisio 6 (25'st Maldonado 6) Mondonico 5 Celesia 6,5 Haveri 6; Pierno 5,5 (25'st Morelli 6) D'Angelo 6 (25'st Serra 6) Prezioso 6,5; Faggioli 5,5 (30'pt Scorza 6) Di Nardo 6 Forte 5,5 (18'st Calabrese 5,5). **A disp.:** Forte, Scorza, Spalluto, Lombari, Barbato. **All.:** De Simone 5,5
ARBITRO: Migliorini di Verona 6,5
Guardalinee: Macchi-Daghetta
Quarto uomo: Dini
MARCATORI: 27' st Iori
ESPULSO: 24' pt Mondonico (C) per fallo da ultimo uomo.
AMMONITI: Prezioso, Bosisio (C), Guccione, Renzi, Righetti (A)
NOTE: spettatori 3.568. Angoli 4-0. Rec. 2' pt, 6' st


Mattia Iori, 26 anni

di Giorgio Milani

AREZZO - Esce meglio dai blocchi il Campobasso che per un quart'ora fa soffrire l'Arezzo. Con il passare dei minuti emerge la maggior caratura tecnica della formazione amaranto che stringe gli avversari nella loro metà campo e tenta la via del gol in maniera più efficace. Al 24' del primo tempo l'episodio che cambia il match in favore dei giocatori toscani. Mondonico ferma fallosamente Pattarello lanciato verso la porta. L'arbitro decide per l'espulsione.

SECONDO TEMPO. Con l'uomo in più, l'Arezzo gestisce il match e punisce il Campobasso al 27' della ripresa grazie ad un destro di Iori che s'infila all'altezza del primo palo. Da registrare nella circostanza del gol dei padroni di casa la complicità di Guadagno, fino a quel momento il migliore dei suoi.

A CHIAVARI

L'Entella piega il Milan Futuro Corbari decisivo

VIRTUS ENTELLA	1
MILAN FUTURO	0

VIRTUS ENTELLA (3-5-2): Siaulys 6,5; Parodi 6,5 Tiritiello 6,5 Manzi 6; Bariti 6,5 Franzoni 6,5 Lipani 6 Di Noia sv (13' pt Corbari 7) Di Mario 6,5 (47' st Ndrecka sv); Casarotto 6 (1' st Guiu Vilanova 6) Castelli 6,5. **A disp.:** Paroni, Del Frate, Tomaselli, Siatounis, Piredda, Santini, Zappella, Costa, Thioune, Ghio. **All.:** Gallo 6,5.
MILAN FUTURO (4-2-3-1): Nava 6; Jimenez 6 (39' st Coubis sv) Minotti 6 Bartesaghi 6 Bozzolan 6; Zeroli 6 (39' st Gala sv) Sandri 6,5; Cuenca 6 (24' st Longo 6) Liberali 6 (11' st Alesi 6) Traorè 5,5 (11' st Sia 6); Camarda 6. **A disp.:** Mastrantonio, Pittarella, Hodzic, Malaspina, Magni, Scotti, Paloschi. **All.:** Bonera 6.
ARBITRO: Gianquinto di Parma 6.
Guardalinee: Scardovi e Sbardella.
Quarto uomo: Pizzi.
MARCATORE: 9' st Corbari.
AMMONITI: Corbari, Longo.
NOTE: spettatori 1.200 circa. Angoli 5-4 per la Virtus Entella. Minuti di recupero: 1'pt e 5'st.

CHIAVARI - Il Milan Futuro mastica amaro. Manzi e al 10' affonda il colpo con Corbari che mette in rete dopo una ribattuta di Nava su precedente colpo di testa di Castelli.

ATC

GIRONE A

PRO PATRIA	0
RENATE	1

PRO PATRIA (3-4-2-1): Rovida 6; Bashi 6 Alcibiade 6 Cavalli 5; Somma 6 (30' st Vaglica 5,5) Nicco 6 (30' st Ferri 5) Mallamo 6 Piran 6 (37' st Citterio sv); Mehic 6 (19' st Terrani 6) Pitou 6,5 (30' st Curatolo 5,5); Toci 6. **A disp.:** Pratelli, Bongini, Travaglini, Reggiori, Frattini, Ferrario, Miculi, Sassaro. **All.:** Colombo 6.
RENATE (4-3-1-2): Nobile 6; Anghileri 6,5 Spedalieri 6 Auriletto 6 Riviera 5,5; Delcarro 5,5 Vassallo 6 Bonetti 6,5 (37' st Mazzaroppi sv); Di Nolfo 5 (7' st Ghezzi 6); De Leo 6 (22' st Egahrevba 6,5) Plescia 5,5 (7' st Bocalon 5,5). **A disp.:** Bartoccioni, Ombra, Eleuteri, Gardoni, Pellizzari, Regonesi, Ciarmoli. **All.:** Foschi 6,5.
ARBITRO: Catanzaro di Catanzaro 5.
Guardalinee: Mambelli e Rosania.
Quarto uomo: Esposito.
MARCATORE: 29' st Egahrevba.
AMMONITI: Mehic (P), Ferri (P), Spedalieri (R), Vassallo (R).
NOTE: angoli: 7-4. Rec.: 2' pt, 6' st.

V.VERONA	0
LUMEZZANE	1

V. VERONA (3-5-2): Sibi 6; Catena 5,5 (16' st Rispoli 6) Toffanin 6 Calabrese 6 (29' st Munaretti sv); Zarpellon 5,5 (23' st Contini sv) Mehic 5 Gatti 6 (16' st Amadio 6) Metlika 6,5 Manfrin 6,5; Caia 6 Gomez 5,5 (16' st Pagliuca 6). **A disp.:** Zecchin, Fortin, Alfonso, Bassi, Oni Smith, Filippi, Cielo. **All.:** Fresco 5,5.
LUMEZZANE (4-3-3): Filigheddu 6,5; Moscati 6 Dalmazzi 6,5 Pogliano 6 Pagliari 6,5; Scanzi 6 (18' st Ferro 6) Taugourdeau 6 Malotti 6; Pannitteri 7 (44' st D'Agostino sv) Monachello 6 (34' st Corti sv) Lipari 6 (18' Tenkorang 6). **A disp.:** Ottolini, Carnelos, Deratti, Poledri, Regazzetti, Arici. **All.:** Franzini 6.
ARBITRO: Zoppi di Firenze 6.
Guardalinee: Russo e Fabrizi.
Quarto uomo: Cortese.
MARCATORE: 19' pt Pannitteri (L).
ESPULSO: 38' st Mehic (V).
AMMONITI: Manfrin (V), Mehic (V), Pagliari (L), Pagliuca (V), Corti (L).
NOTE: Angoli: 5-2. Rec.: pt 2' st 5'.

LECCO	1
CLODIENSE	0

LECCO (4-3-1-2): Furlan 6; Lepore 6 (39' st Louakima sv) Battistini 6,5 Marrone 6 Beghetto 6; Frigerio 6 Galli 5,5, (39' st Dore sv) Ilari 6; Di Gesù 5 (22' st Gunduz 5,5); Pinzauti 5 (22' st Tordini 5) Zuberek sv (20' pt Galeandro 5,5. **A disp.:** Fall, Celjak, Oliva, Mendoza, Kritta. **All.:** Baldini 6.
CLODIENSE (4-3-3): Gasparini 6,5; Lattanzio 6 Munaretto 6,5 Salvi 5 Pozzi 5; Nelli 5,5 (13' st Maniero 6) Serena 6 Manfredonia 5,5 (33' st Scapin sv); Biondi 6 (42' st Vitale sv) Sinani 5,5 (13' st Verde 6) Morello 5 (33' st Orfei sv). **A disp.:** Brzan, Gasperi, Bonetto, Nessi, Barsi, Manu). **All.:** Andreucci.
ARBITRO: Iannello di Messina 6.
Guardalinee: Caldarola e Pignatelli.
Quarto uomo: Kovacevic.
AMMONITI: Biondi (C), Munaretto (C), Galeandro (L), Tordini (L).
ESPULSO: 47' st Pozzi (C) per g.f.
MARCATORE: 30' st Salvi (aut.)
NOTE: angoli: 6-3. Rec.: pt 1', st 4'.

VICENZA	2
GIANA	2

VICENZA (3-4-1-2): Confente 6; Cuomo 5,5 Leverbe 5,5 (16' st Talarico 6) Sandon 6; De Col 5,5 Zonta 6,5 (42' st Cavion sv) Carraro 6 Costa 6,5; Greco 6 (7' st Della Morte 7); Rauti 6 (16' st Zamparo 7) Morra 7. **A disp.:** Massolo, Gallo, Fantoni, Vescovi, Laezza, Mogentale, Busato, Alessio. **All.:** Vecchi 6
GIANA (4-3-3): Moro 6,5; Caferri 5,5 Piazza 7 Ferri 7 Alborghetti 6; Marotta 6 Pinto 5,5 Lamesta 4; Previtali 6 Trombetta 6 (27' st Pala 6) Spaviero 5,5 (27' st Montipò 6). **A disp.:** Pirola, G. Buzzi, E. Buzzi, Colombara, Scaringi, De Maria, Muzio, Renda, Avinci, Pirotta, Stuckler. **All.:** Chiappella 6
ARBITRO: Maccarini di Arezzo 6.
Guardalinee: Gentile e Romagnoli.
Quarto uomo: Dorillo.
MARCATORI: 19' pt Ferri (G), 42' pt Morra (V), 34' st Zamparo (V), 41' st Piazza (G).
ESPULSO: 1' st Lamesta (G).
AMMONITO: Leverbe, Ferri, Moro, Confente, Carraro.
NOTE: angoli: 5-4. Rec.: pt 3', st 5'.

GIRONE B

GUBBIO	1
SESTRI LEVANTE	0

GUBBIO (3-4-2-1): Venturi 6; Tozzuolo 6 Rocchi 6,5 (32' st Signorini 6) Pirrello 6,5; Corsinelli 6,5 Proietti 6,5 (32' st Tommasini 7) Rosaia 6 David 6; Maisto 6 Di Massimo sv (17' pt Franchini 6); D'Ursi 6,5 (48' st Conti sv). **A disp.:** Bolletta, Stacchiotti, Guerrini, Bita, Gnazale, Arpaia. **All.:** Taurino 6,5
SESTRI LEVANTE (3-5-2): Anacoura 6,5; Primasso 6 (39' st Pavanello sv) Pane 6 Nenci 5,5; Podda 6 Clemenza 5,5 Brunet 6 Conti 6 Furno 6; Parravicini 6 Durmush 5,5 (36' st Rosetti sv). **A disp.:** Fusco, Sias, Santovito, Sgambelluri, Pastorino, Calloni, Rainieri. **All.:** Scotto 6
ARBITRO: Liotta di Cast. di Stabia 5,5
MARCATORE: 36' st Tommasini
ESPULSO: 46' st Franchini
AMMONITI: Durmush e Primasso.
NOTE: angoli 7-3. Rec.: 2' pt, 5' st

Lando stravince e dà quasi 23 secondi a Verstappen (2°), terza la Ferrari di Charles e Sainz chiude quinto

Sotto la Ferrari di Leclerc e a destra la McLaren di Lando Norris Qui a fianco il podio ANSA, GETTY

Norris fa Max, super Lec

di Christian Caramia

A Zandvoort trionfa l'arancione McLaren. Red Bull fatica: «Alla fine la seconda posizione era il massimo possibile». Mondiale riaperto?

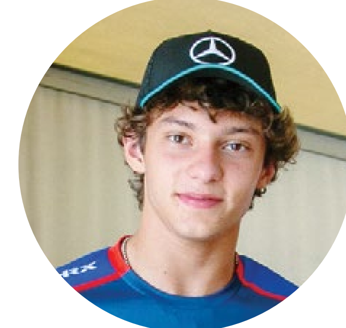
A Zandvoort ha trionfato una tonalità arancione, ma non è stata quella vestita dai tifosi di casa. Lando Norris ha dominato il Gran Premio d'Olanda demolendo Max Verstappen nella roccaforte in cui aveva vinto per tre anni di fila, nella domenica che ha consacrato la magistrale prestazione di Charles Leclerc, a podio contro ogni previsione della vigilia.

REAZIONE. Eppure il 24enne di Bristol aveva rischiato di compromettere – ancora una volta – la sua domenica al via, rendendosi autore di una partenza tutt'altro che da ricordare che alimenta una poco lusinghiera statistica: tutte le volte (quattro) in cui Norris è partito dal palo al via di una gara lunga, non ha mai concluso il primo giro mantenendo la leadership. Al contrario del padrone di casa Max, lesto a portarsi in testa e bravo a guidare sopra ai problemi di una capricciosa RB20 – che a detta dello stesso campione del Mondo "non rispondeva ai miei input, sottosterzava e sovrasterzava in tutti i tratti della pista" – fino al giro 17, in cui Norris ha ripreso la testa della corsa. È stata finalmente una prova di maturità, quella dell'alfiere McLaren, che ha ottenuto la seconda vittoria in carriera e della stagione con quasi 23 secondi di vantaggio (il margine più ampio tra primo e secondo visto sinora nel 2024) firmando il giro veloce nel corso dell'ultimo passaggio: un'autentica dimostrazione di forza, vista in tempi recenti solo dalla Red Bull di Verstappen e prima dalla Mercedes di Lewis Hamilton, a riprova dell'attuale superiorità della MCL38. «La mia gara non è stata perfetta, dato che ho perso la prima posizione al via, ma dopo è stato tutto bellissimo – la reazione di Norris – mi aspettavo che Max riuscisse a guadagnare molto più margine dopo i primi passaggi, ma non è successo. In quel momento ho capito che avevo delle grandi possibilità di vittoria». «Ho provato di tutto – ha ammesso il numero 1 – ma la seconda posizione era il massimo risultato possibile». La Red Bull ha incassato la quinta sconfitta consecutiva, come non accadeva dal 2020, ultima stagione senza titoli: un record negativo, per la squadra che nel 2023 aveva vinto 21 GP su 22.

Norris si è tolto un peso, ha vinto partendo dalla prima fila sconfiggendo il tabù Verstappen. Basterà a riaprire la lotta per il Mondiale? I punti di distacco tra l'olandese e il britannico sono scesi a 70: un margine importante da colmare, ma la monoposto color papaya è veloce, solida, perfettamente aggiornata dallo staff di Andrea Stella. Sognare è lecito. Più aperto il discorso tra i Costruttori, dove la Red Bull resta davanti, ma con sole 30 lunghezze di vantaggio. Verstappen non ha nascosto la sua preoccupazione: «Sarà durissima rimanere al comando in entrambe le classifiche».

Prova da applausi per Charles, bene Carlos. Guai Haas: manca un bonifico

TENACIA. Se c'è un altro pilota capace di sopperire ai limiti della macchina, talvolta esagerando, quello è Charles Leclerc. «Ci servirà un miracolo per ambire al podio» aveva detto il monegasco dopo le qualifiche, in cui aveva incassato ben 9 decimi da Norris. Impresa riuscita in gara guadagnando posizioni prima al via e poi al pit stop grazie a una



Kimi Antonelli (18) ANSA

Wolff conferma: Kimi Antonelli parteciperà alle FP1 a Monza «Merita una chance in Formula 1»

Un italiano debutterà in Formula 1 nel Tempio della Velocità di Monza. Andrea Kimi Antonelli prenderà parte alle FP1 del GP d'Italia al posto di Lewis Hamilton, prima di sostituirlo a partire dal 2025 (la durata del contratto sarebbe in via di definizione). Ad annunciarlo è stato Toto Wolff, che ha avuto comunque un modo per sorridere dopo il passo indietro compiuto dalla Mercedes in Olanda, col settimo posto di George Russell e l'ottava piazza di Lewis Hamilton.

WOLFF. «Abbiamo completato diversi test con Kimi, lui ha messo insieme ottimi risultati nelle categorie junior ed è evidente a tutti quanto meriti una chance in Formula 1. Se dovesse andar male, gli ho detto che correremo nella Renault Clio Cup» ha scherzato il capo della scuderia di Brackley nel corso del weekend olandese, prima di sbottonarsi al termine del Gran Premio. «A Monza, nelle FP1, metteremo Kimi alla guida della nostra W15. Andrea è cresciuto con noi, ha iniziato quando era appena un bambino e adesso ha compiuto 18 anni. Sarà una grande emozione per lui uscire dalla pit lane della pista di casa al volante di una Formula 1». A proposito di piloti Mercedes: Mick Schumacher (terzo pilota delle Frecce neroargento) sarebbe il favorito su Liam Lawson per rimpiazzare Logan Sargeant in Williams per il resto della stagione.

c.c.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.



clerc

strategia finalmente indovinata e aggressiva, tenendosi alle spalle Oscar Piastri, mai incisivo quando si è trattato di affondare il colpo. Il numero 16 è stato impeccabile. Non da meno Carlos Sainz, partito decimo – in un weekend a handicap, in cui aveva girato pochissimo nelle prove libere – e arrivato quinto. Piazzamenti che danno coraggio alla Rossa in vista del Gran Premio d'Italia, che potrebbe partire già in salita per la Haas: l'ex sponsor Uralkali attende ancora il pagamento delle somme dovute dopo la rottura del contratto avvenuta nel 2022. Solo l'effettiva ricezione del bonifico, riscontrabile oggi, permetterà al team americano di partire per Monza.

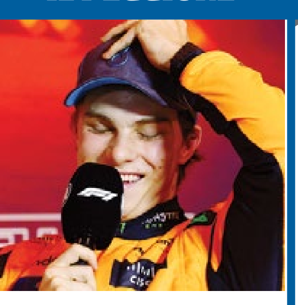
IL MIGLIORE



CHARLES LECLERC

Aggressivo, veloce, gentile nella gestione gomme, caparbio e privo di sbavature: a Zandvoort, il monegasco è stato il migliore di giornata. Non ce ne voglia Lando Norris, autore di una vittoria eccezionale, ma la prestazione del ferrarista è stata da manuale. La benzina giusta per riaccendere i ferraristi alla vigilia di Monza.

IL PEGGIORE



OSCAR PIASTRI

Terzo in qualifica, quarto in gara, senza mai avere il passo del compagno di squadra. In Olanda, l'australiano ha incassato 27 secondi da Norris a parità di macchina, e non è riuscito a sferrare l'attacco decisivo su Leclerc nonostante disponesse di una vettura più performante e pneumatici meno usurati. Una prestazione (non) da Oscar.

Dai musi lunghi del sabato alla gioia

«Avevo detto miracolo...»

di Christian Caramia

Leclerc: «Sono molto sorpreso soprattutto dopo le qualifiche Mi sento felice, ma ora al lavoro»

Nel box della Rossa, i musi lunghi del sabato hanno lasciato spazio ai sorrisi della domenica. La terza posizione di Charles Leclerc, unita al piazzamento di Carlos Sainz in quinta posizione, hanno risollevato il morale dei ferraristi, seppur con la consapevolezza che bisognerà fare di più da Monza in avanti per avvicinare la McLaren.

GIOIA ROSSA. «Sono molto sorpreso per il podio conquistato – l'ammissione del monegasco – dopo le qualifiche avevo detto che per salire sul podio sarebbe servito un miracolo, non pensavo che fosse un risultato minimamente possibile. Abbiamo faticato sia venerdì che sabato, ma domenica siamo stati più veloci del previsto. Inoltre, abbiamo messo in pratica una strategia perfetta: dapprima ho superato Russell e Piastri, poi sono riuscito a tenerli dietro. Sono felice».

Leclerc è raggiante, ma altrettanto sorpreso: «Il risultato resta positivo, ma dobbiamo assolutamente capire cosa ci ha ostacolato in qualifica e invece aiutato in gara. La differenza tra quanto visto in Q3 e poi nel Gran Premio è enorme: sabato eravamo quasi a un secondo dalla pole position, poi il distacco ridotto si è ridotto a 2-3 decimi al giro durante il GP, molto meno di quanto preventivato».

Domenica si corre a Monza, dove Leclerc ha vinto nel 2019: «Non vorrei far sognare troppo i tifosi e poi deluderli – ha quasi messo le mani avanti Charles – in Olanda abbiamo vissuto una bellissima sorpresa, ma ciò vuol dire poco perché affronteremo un circuito totalmente diverso. Spero che gli aggiornamenti previsti per la SF-24 possano aiutarci».



Charles Leclerc (26 anni) nelle interviste del dopo GP GETTY

ORGOGLIO. «Dobbiamo essere positivi e apprezzare il risultato, tenendo però a mente il distacco accusato da Norris. Noi siamo qui per puntare alla vittoria, non al terzo posto – ha detto con altrettanto realismo Frédéric Vasseur, sottolineando i 25 secondi incassati dal vincitore – arriveremo al prossimo appuntamento in condizioni probabilmente migliori. Adesso dobbiamo costruire l'ultima parte della stagione partendo da queste basi, anche perché mancano ancora 9 gare e ci attendono piste che si adatteranno meglio alla nostra vettura, che sarà dotata di aggiornamenti». «Sono contento per la mia rimonta – ha detto invece Carlos Sainz, provando a spiegare la differenza di rendimento della Rossa tra qualifica e gara – non dipende dal quantitativo di carburante, ma dal modo in cui riusciamo a gestire le gomme. Certo, la McLaren è un passo davanti a tutti. Questa svolta siamo riusciti a battere Piastri, ma la loro vettura adesso è di un altro livello e sarà difficile batterla a Monza. Ma le altre squadre sono tutte vicine, il risultato dipenderà dalle dinamiche del fine settimana».

Vasseur: «Da qui miglioreremo» Sainz: «Contento per la mia rimonta»

IL COMMENTO

È il sogno: ora tutti a Monza

di Mauro Coppini

Il weekend di Zandvoort era iniziato male per la Ferrari. Il "rosso" sembrava vittima dell'"orange" della McLaren. E così è stato. Ma nessuno avrebbe immaginato che il giorno della gara un claudicante "cavallino" si sarebbe dimostrato capace di scatenarsi al galoppo. Macchina e piloti sono rinati all'improvviso mettendo in difficoltà i rivali. Con Charles Leclerc finalmente in grado di combattere con la McLaren di Lando Norris e la Red Bull di Max Verstappen. Un terzo posto al quale fa seguito il quinto di un Carlos Sainz rimasto a piedi nelle prove del venerdì e improvvisamente risorto alla domenica con un decoroso quinto posto. Un risultato davvero imprevedibile che lo stesso Frederic Vasseur non era stato in grado di prevedere. Allo stesso tempo gli oltre venti secondi di distanza rifilati da Norris a Verstappen sono difficili da capire. Movimenti imprevisti e imprevedibili, caratteristici di evoluzioni tecniche sempre più complesse alle quali si affianca la necessità di mantenere in vita quei contenuti spettacolari dai quali dipendono gli introiti di Liberty Media.

Basta cogliere la differenza tra la drammaticità delle telecronache e quello che succede in pista. Un silenzio contornato di chiasso. Ma intanto domenica sarà la volta di Monza. Non un Gran Premio qualunque ma piuttosto una vera e propria celebrazione del motore. Con migliaia di appassionati, rinvigoriti dal risultato di Zandvoort, pronti a colmare le tribune. Almeno questo è un sogno sul quale si può certamente fare affidamento.

ORDINE D'ARRIVO

1	L.Norris	Gbr	McLaren/Mercedes	in 1h30'45"519
2	M.Verstappen	Ola	Red Bull/Honda	a 22"896
3	C.Leclerc	Mon	Ferrari	a 25"439
4	O.Piastri	Aus	McLaren/Mercedes	a 27"337
5	C.Sainz	Spa	Ferrari	a 32"137
6	S.Perez	Mes	Red Bull/Honda	a 39"542
7	G.Russell	Gbr	Mercedes	a 44"617
8	L.Hamilton	Gbr	Mercedes	a 49"599
8	P.Gasly	Fra	Alpine/Renault	a 1 giro
10	F.Alonso	Spa	Aston Martin/Mercedes	a 1 giro
11	N.Hülkenberg	Ger	Haas/Ferrari	a 1 giro
12	D.Ricciardo	Aus	Racing Bulls/Honda	a 1 giro
13	L.Stroll*	Can	Aston Martin/Mercedes	a 1 giro
14	A.Albon	Tha	Williams/Mercedes	a 1 giro
15	E.Ocon	Fra	Alpine/Renault	a 1 giro
16	L.Sargeant	Usa	Williams/Mercedes	a 1 giro
17	Y.Tsunoda	Gia	Racing Bulls/Honda	a 1 giro
18	K.Magnussen	Dan	Haas/Ferrari	a 1 giro
19	V.Bottas	Fin	Sauber/Ferrari	a 2 giri
20	G.Zhou	Cin	Sauber/Ferrari	a 2 giri

* penalizzato di 5 secondi

MEDIE
Vincitore: **NORRIS**, 72 giri alla media di 202,682 km/h
Giro più veloce: 72° di **NORRIS** in 1'13"817 (207,708 km/h)

CLASSIFICHE PILOTI E COSTRUTTORI

PILOTI	PUNTI	BAH	ARA	AUS	GIA	CIN	MIA	EMI	MON	CAN	SPA	AUT	GBR	UNG	BEL	OLA	ITA	AZE	SIN	USA	MES	BRA	LAS	QAT	ABU
1 Verstappen	295	26	25	-	26	33	26	25	8	25	25	18	18	10	12	18									
2 Norris	225	8	4	15	10	21	25	18	12	18	19	6	15	18	10	26									
3 Leclerc	192	12	16	19	12	17	22	15	25	-	10	2	-	12	15	15									
4 Piastri	179	4	12	12	4	6	3	12	18	10	6	25	12	25	18	12									
5 Sainz	172	15		25	15	14	14	10	15	-	8	19	11	8	8	10									
6 Hamilton	154	6	2	-	2	9	8	8	7	13	15	15	25	15	25	4									
7 Perez	139	18	18	10	18	21	18	4	-	-	4	7	-	6	7	8									
8 Russell	122	10	8	-	6	9	4	7	10	15	12	30	-	5	-	6									
9 Alonso	50	2	10	4	8	7	2	-	-	8	-	-	4	-	4	1									
10 Stroll	24	1	-	8	-	-	-	2	-	6	-	-	6	1	-	-									
11 Hülkenberg	22	-	1	2	-	1	2	-	-	-	-	8	8	-	-	-									
12 Tsunoda	22	-	-	6	1	-	7	1	4	-	-	-	1	2	-	-									
13 Ricciardo	12	-	-	-	-	-	5	-	-	4	-	2	-	-	1	-									
14 Gasly	8	-	-	-	-	-	-	-	1	2	2	1	-	-	-	2									
15 Bearman	6		6																						
16 Magnussen	5	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-									
17 Ocon	5	-	-	-	-	-	1	-	-	1	1	-	-	-	2	-									
18 Albon	4	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-	-									
19 Zhou	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									
20 Sargeant	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									
21 Bottas	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									

COSTRUTTORI

1	Red Bull/Honda	434
2	McLaren/Mercedes	404
3	Ferrari	370
4	Mercedes	276
5	Aston Martin/Mercedes	74
6	Racing Bulls/Honda	34
7	Haas/Ferrari	27
8	Alpine/Renault	13
9	Williams/Mercedes	4
10	Sauber/Ferrari	0

CALENDARIO E VINCITORI GP

DATA	GRAN PREMIO	SEDE	VINCITORE GP
2/3	Bahrain	Sakhir	VERSTAPPEN
9/3	Arabia Saudita	Jeddah	VERSTAPPEN
24/3	Australia	Melbourne	SAINZ
7/4	Giappone	Suzuka	VERSTAPPEN
21/4	Cina*	Shanghai	VERSTAPPEN
5/5	Miami*	Miami	NORRIS
19/5	Emilia Romagna	Imola	VERSTAPPEN
26/5	Monaco	Montecarlo	LECLERC
9/6	Canada	Montreal	VERSTAPPEN
23/6	Spagna	Barcellona	VERSTAPPEN
30/6	Austria*	Spielberg	RUSSELL
7/7	Gran Bretagna	Silverstone	HAMILTON
21/7	Ungheria	Budapest	PIASTRI
28/7	Belgio	Spa	HAMILTON
25/8	Olanda	Zandvoort	NORRIS
1/9	Italia	Monza	
15/9	Azerbaigian	Baku	
22/9	Singapore	Marina Bay	
20/10	USA	Austin	
27/10	Messico*	Città del Messico	
3/11	Brasile*	San Paolo	
23/11	Las Vegas	Las Vegas	
1/12	Qatar*	Doha	
8/12	Abu Dhabi	Abu Dhabi	

*GARA SPRINT IL GIORNO PRIMA DEL GP

TABELLONE MASCHILE

1° TURNO

- **SINNER** (1) c. McDonald (Usa) – Spizzirri (Usa) c. Michelsen (Usa)
- **BELLUCCI** c. Wawrinka (Svi) – O'Connell (Aus) c. **Jarry** (Cil, 26)
- **Fils** (Fra, 24) c. Tien (Usa) – Munar (Spa) c. Diallo (Can)
- Purcell (Aus) c. Vukic (Aus) – **SONEGO** c. **Paul** (Usa, 14)
- **Tsitsipas** (Gre, 11) c. Kokkinakis (Aus) – Borges (Por) c. Coria (Arg)
- Schoolkate (Aus) c. Daniel (Jap) – Mensik (Cec) c. **Auger-Aliassime** (Can, 19)
- **COBOLLI** (31) c. Duckworth (Aus) – Bergs (Bel) c. Kotov (Rus)
- Marozsan (Ung) c. Medjedovic (Ser) – Lajovic (Ser) c. **Medvedev** (Rus, 5)
- **Alcaraz** (Spa, 3) c. Tu (Aus) – Shapovalov (Can) c. Van De Zandschulp (Ola)
- Diaz Acosta (Arg) c. Gaston (Fra) – Z.Zhang (Cin) c. **Draper** (Gbr, 25)
- **Tabilo** (Cil, 25) c. Goffin (Ben) – Coric (Cro) c. Mannarino (Fra)
- **FOGNINI** c. Machac (Cec) – Moutet (Fra) c. **Korda** (Usa, 16)
- **De Minaur** (Aus, 10) c. Giron (Usa) – Virtanen (Fin) c. Halys (Fra)
- Navone (Arg) c. Altmaier (Ger) – Evans (Gbr) c. **Khachanov** (Rus, 23)
- **ARNALDI** (30) c. Svajda (Usa) – Forbes (Usa) c. Safiullin (Rus)
- Lestienne (Fra) c. Thompson (Aus) – Skatov (Kaz) c. **Hurkacz** (Pol, 7)
- **Ruud** (Nor, 8) c. Bu (Cin) – Monfils (Fra) c. Schwartzman (Arg)
- Choinski (Gbr) c. Carballes Baena (Spa) – J.Shang (Cin) c. **Bublik** (Kaz, 27)
- **Humbert** (Fra, 17) c. Monteiro (Bra) – Stricker (Svi) c. Comesana (Arg)
- Ramos-Viñolas (Bra) c. **BERRETTINI** – Carabelli (Arg) c. **Fritz** (Usa, 12)
- **Rune** (Dan, 15) c. Nakashima (Usa) – Cazaux (Fra) c. Carreno Busta (Spa)
- Nishioka (Jap) c. Kecmanovic (Ser) – Opelka (Usa) c. **MUSETTI** (18)
- **F.Cerundolo** (Arg, 29) c. Ofner (Aut) – Mpteshi Perricard (Fra) c. Etcheverry (Arg)
- Muller (Fra) c. Walton (Aus) – Marterer (Ger) c. **Zverev** (Ger, 4)
- **Rublev** (Rus, 6) c. Seyboth Wild (Bra) – Eubanks (Usa) c. Rinderknech (Fra)
- Grenier (Fra) c. Krueger (Usa) – Fucsovics (Ung) c. **Lehecka** (Cec, 32)
- **Baez** (Arg, 21) c. **DARDERI** – Nagal (Ind) c. Griekspoor (Ola)
- Hijikata (Aus) c. Davidovich Fokina (Spa) – Jacquet (Fra) c. **Dimitrov** (Bul, 9)
- **Shelton** (Usa, 13) c. Thiem (Aut) – **NARDI** c. Bautista Agut (Spa)
- Shevchenko (Kaz) c. Koepfer (Ger) – Kovacevic (Usa) c. **Tiafoe** (Usa, 20)
- **Popyrin** (Aus, 28) c. Kwon (CdS) – Martinez (Spa) c. Kasnikowski (Pol)
- Djere (Ser) c. Struff (Ger) – Albot (Mol) c. **Djokovic** (Ser, 2)

TABELLONE FEMMINILE

1° TURNO

- **Swiatek** (Pol, 1) c. Rakhimova (Rus) – Saville (Aus) c. Shibahara (Jap)
- **COCCIARETTO** c. Baindl (Ucr) – Preston (Aus) c. **Pavlyuchenkova** (Rus, 25)
- **M.Andreeva** (Rus, 21) c. Osorio (Col) – S.Zhang (Cin) c. Krueger (Usa)
- Lys (Ger) c. Bouzkova (Cec) – Q. Wang (Cin) c. **Samsonova** (Rus, 16)
- **Collins** (Usa, 11) c. Dolehide (Usa) – Bucsa (Spa) c. **ERRANI**
- Schmiedlova (Svc) c. Tauson (Dan) – Podoroska (Arg) c. **Shnaider** (Rus, 18)
- **Boulter** (Gbr, 31) c. Sasnovich (Bie) – Bouzas Maneiro (Spa) c. Martic (Cro)
- Raducanu (Gbr) c. Kenin (Usa) – Rogers (Usa) c. **Pegula** (Usa, 6)
- **Rybakina** (Kaz, 4) c. Aiava (Aus) – Ponchet (Fra) c. S. Zheng (Cin)
- Wozniacki (Dan) c. Hibino (Jap) – Zarazua (Mes) c. **Garcia** (Fra, 28)
- **Haddad Maia** (Bra, 22) c. Avanesyan (Arm) – Sorribes Tormo (Spa) c. Noel (Usa)
- Bondar (Ung) c. Pera (Usa) – Davis (Usa) c. **Kalinskaya** (Rus, 15)
- **Ostapenko** (Let, 10) c. Osaka (Jap) – Muchova (Cec) c. Volynets (Usa)
- Fruhvirtova (Cec) c. Lepchenko (Usa) – Potapova (Rus) c. **Fernandez** (Can, 23)
- **Putintseva** (Kaz, 30) c. Noskova (Cec) – X. Wang (Cin) c. Rodionova (Aus)
- Sherif (Egi) c. Pliskova (Cec) – Andreescu (Can) c. **PAOLINI** (5)
- **Krejcikova** (Cec, 8) c. Bassols Ribera (Spa) – Grabher (Aut) c. Ruse (Rom)
- **TREVISAN** c. Townsend (Usa) – Golubic (Svi) c. **Badosa** (Spa, 26)
- **Azarenka** (Bie, 20) c. Starodubtseva (Ucr) – Burel (Fra) c. Stephens (Usa)
- Parry (Fra) c. X.Wang (Cin) – Y. Wang (Cin) c. **Sakkari** (Gre, 9)
- **Navarro** (Usa, 13) c. Blinkova (Rus) – Bogdan (Rom) c. Rus (Ola)
- Paquet (Fra) c. Dart (Gbr) – Kessler (Usa) c. **Kostyuk** (Ucr, 19)
- **Svitolina** (Ucr, 27) c. Carle (Arg) – Dodin (Fra) c. Kalinina (Ucr)
- Maria (Ger) c. Sierra (Arg) – Gracheva (Fra) c. **Gauff** (Usa, 3)
- **Q.Zheng** (Cin, 7) c. Anisimova (Usa) – E.Andreeva (Rus) c. Y.Yuan (Cin)
- Korpatsch (Ger) c. Uchijima (Jap) – Niemeier (Ger) c. **Yastremska** (Ucr, 32)
- **Vekic** (Cro, 24) c. Birrell (Aus) – Minnen (Bel) c. Frech (Pol)
- Stearns (Usa) c. Tsurenko (Ucr) – Cristian (Rom) c. **Kasatkina** (Rus, 12)
- **Keys** (Usa, 14) c. Siniakova (Cec) – Joint (Aus) c. Siegemund (Ger)
- Tomljanovic (Aus) c. Li (Usa) – Kudermetova (Rus) c. **Mertens** (Bel, 33)
- **Alexandrova** (Rus, 29) c. Tomova (Bul) – Linette (Pol) c. Jovic (Usa)
- Sun (Nzl) c. **BRONZETTI** – Hon (Aus) c. **Sabalenka** (Bie, 2)

L'INTERVISTA

Diego Nargiso sul momento di Jannik dopo il caso doping e in vista del debutto a NY

«Sinner sa sempre ripartire»

«È riuscito a giocare e a vincere malgrado le difficoltà che viveva Ha dimostrato di essere grande»

di Lorenzo Ercoli

«I risultati del 2024 dicono che Sinner, Alcaraz e Djokovic hanno fatto man bassa nei tornei più importanti. Zverev e Medvedev possono arrivare in semifinale e poi giocarsela, per gli altri sarà difficile». Diego Nargiso parla da New York, dove seguirà gli US Open per Supertennis. L'ex tennista, oggi voce tecnica, fa il quadro della situazione alla vigilia di uno Major storico per il tennis azzurro.

Sinner riparte dopo il caso doping, ma anche dopo il trionfo di Cincinnati. Che torneo sarà?

«Non c'è dubbio che Jannik abbia vissuto un'estate tribolata dal punto di vista fisico. Come spesso accade nelle difficoltà è riuscito a trovare il modo per ricominciare. Eravamo dispiaciuti perché aveva saltato l'Olimpiade e lui ha risposto con la vittoria di un Masters 1000. In più abbiamo scoperto che sulla sua testa pendeva l'attesa di questa sentenza che poteva avere un ruolo determinante per la sua carriera. È riuscito a giocare in queste condizioni ottenendo i risultati che abbiamo visto: ha dato prova di essere un grande giocatore».

«Eravamo tutti dispiaciuti per l'Olimpiade ma poi ha risposto»

Le reazioni dei giocatori hanno destato scalpore tra gli appassionati. Da ex tennista lei che idea si è fatto?

«In queste cose bisogna conoscere bene tutti i risvolti prima di dare la propria opinione. I giocatori sono giustamente concentrati sul tennis e sul lavoro, le loro opinioni quindi lasciano il tempo che trovano. Alcuni magari si sono preoccupati che delle procedure potessero essere state favorite dal fatto che Sinner potesse avere tramite i suoi avvocati una difesa migliore. Questa però è la normalità di un numero 1 del mondo e del suo team, che appena gli è stata comunicata una cosa grave ha usato le risorse a propria disposizione per far venire fuori la verità. È riuscito a farlo. Quindi alla fine devo dire che i colleghi non hanno parlato della veridicità o meno di quanto riscontrato, come si evince anche dalle conferenze di Djokovic e Alcaraz».

«La squalifica? Prima di parlare bisogna conoscere bene i risvolti»

LE REAZIONI

Nole: «Ora protocolli chiari» Zverev: «Jan è eccezionale»

«Adesso so chi è mio amico e chi non lo è; perché i miei amici sanno che non lo avrei mai fatto». In fondo anche Jannik lo sospettava: nel tour più che l'amicizia esiste il rispetto tra avversari. Carlos Alcaraz e Novak Djokovic optano per la diplomazia e, come altri prima di loro, più che sul collega pongono interrogativi sul sistema che regola il doping nel tennis e sul modus operandi per il giudizio su numero 1 del mondo.

ALCARAZ

«Alla fine Sinner è innocente, non c'è molto da dire a riguardo. È risultato positivo, vero - spiega Carlitos, che ha corretto il tiro con i media spagnoli dopo qualche difficoltà a esprimersi in inglese -, ma ci sarà un motivo che non conosciamo se lo hanno fatto giocare in questi mesi».

In realtà le ragioni che hanno permesso all'azzurro di scendere in campo nell'attesa di un verdetto sono documentate sulla sentenza - la pronta dimostrazione di come la sostanza fosse entrata nel suo sistema in modo accidentale e non intenzionale - semmai lo spagnolo e gli altri hanno il diritto di non condividere. Tanti hanno puntato il dito sugli inghippi giuridici, pochi hanno risposto a ciò che poteva realmente influenzare il campo "Sinner, secondo loro, ha agito intenzionalmente con l'intento di migliorare le proprie prestazioni?".

Il mondo del tennis è ancora scosso dal caso di Simona Halep, sempre avvolto nell'ombra dopo il verdetto. Chi entra in campo, in teoria, dovrebbe badare alla sostanza, ai vantaggi concreti o meno, all'intenzionalità; ma sarebbe ipocrita aspettarselo.

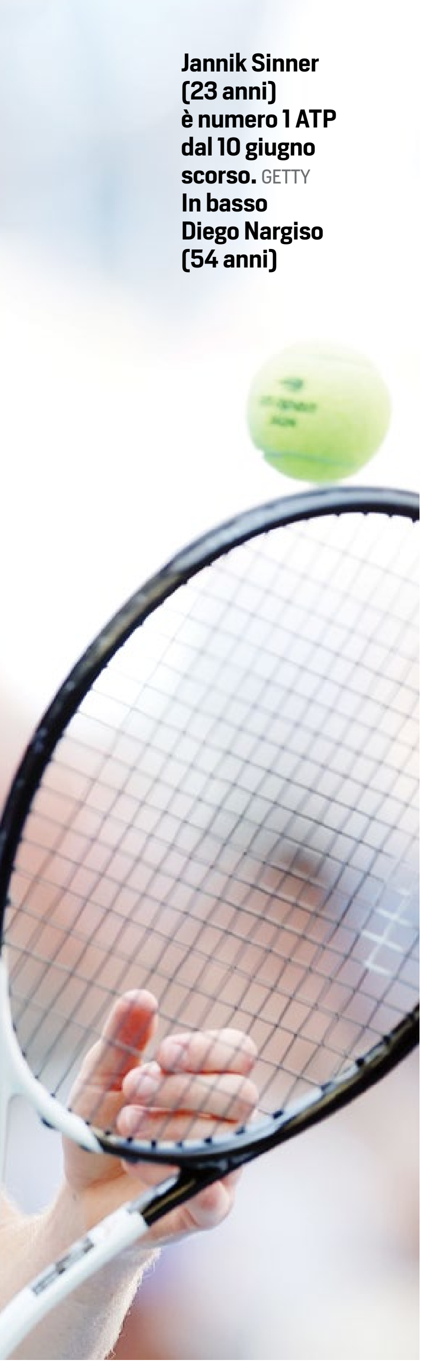
ZVEREV

Alexander Zverev ha optato per la sostanza: «Ho saputo della notizia di Sinner grazie ai social, non ho altre informazioni e non posso farmi un'opinione al riguardo. Jannik è un ragazzo eccezionale. Ho sempre avuto un buon rapporto con lui e questo non cambierà».

Berrettini l'amico: «Aveva meno gioia negli occhi, sarà stato difficile»

DJOKOVIC

A descrivere l'umore generale è Novak Djokovic, uno che tante volte si è trovato al centro del tornado: «Da quanto ho capito, il caso è stato risolto praticamente nel momento in cui è stato annunciato. Poi come ho sempre detto il motivo per cui abbiamo fondato la PTPA (Professional Tennis Players Association, sindacato per i giocatori) è per promuovere protocolli equi, chiari e standardizzati. Posso capire il sentimento di quei giocatori che si chiedono se vengono trattati


Jannik Sinner (23 anni) è numero 1 ATP dal 10 giugno scorso. GETTY
In basso Diego Nargiso (54 anni)

Iniziamo questo US Open con sette top 50 e quattro teste di serie, senza dimenticare Paolini nel femminile. Vale già come una vittoria?
«Il nostro movimento sta avendo un successo planetario. Tra maschile e femminile abbiamo cinque teste di serie: un'armata di una potenza impressionante. I nostri ragazzi non sono solo terraioli come in passato, ma hanno una grande attitudine sul veloce. Saremo protagonisti con Sinner e con Jasmine, che dopo due finali Slam viene qui da quinta testa di serie. Non resta che aspettare l'inizio».

SPORTFACE

IL POST DI NALDI

«Grazie Jannik ma fa male non esserci più»

Un post social per dire la sua, così Giacomo Naldi, ex fisio di Sinner: «È proprio vero che esistono due binari della giustizia: quella vera sancita dai Tribunali e quella (purtroppo più efficace) sancita dai media. Quest'ultima troppo spesso superficiale e raramente basata sui fatti concreti, che in questo caso, peraltro, sono pubblici. Da spettatore mi sono sempre chiesto quale fosse l'obiettivo di spettacolarizzare le vicende giudiziarie, se non quello di giudicare, creare o distruggere le persone e la loro reputazione. Oggi che ne sono protagonista, ne ho la conferma! Un anno e mezzo fa mi sono unito ad un gruppo di lavoro fantastico, con loro ho vissuto momenti di gioia e dolore, con le persone di questo gruppo ho creato un legame forte, e ho potuto raggiungere traguardi storici, che ci hanno portato nella storia del tennis italiano. Sono orgoglioso di aver fatto parte di questo grande Team, consapevole di aver dato il massimo, di essere stato professionale al 100% ma anche di aver dato di più, perché quando ci metti il cuore è certo che dai di più. Fa male pensare di non esserne più parte, dura non essere nel box con voi e tifare per Jannik, ma dovrò abituarmici in fretta. Grazie Vagno, Darren, Umbe, Cipo, è stato un viaggio bellissimo, una storia indimenticabile. #Team #1 Grazie Jannik e in bocca al lupo, per una grande carriera, sei un campione. Keep hunting!». Grazie anche ad Alex, Joseph, Larry, Pierre, Ruben e tutte le persone importanti per il Team», ha concluso Naldi.

Si comincia a giocare: oggi sei gli azzurri in campo

Musetti e Berrettini e il sogno americano

Apre Nardi-Bautista Agut, poi toccherà a Matteo con Ramos Vinolas. Scoglio Opelka per Lorenzo

di Ronald Giammò

La prima giornata degli US Open vedrà ben sei italiani in campo in cerca dell'accesso al secondo turno: quattro uomini e due donne. Non mancano i confronti suggestivi, sfide sulla carta alla portata, e match equilibrati in cui provare a sfatare tabù legati a rivali e prime volte in quest'ultimo Slam della stagione.

Le incognite più grandi sono legate a quello che sarà il quarto confronto in carriera tra il fresco bronzo olimpico Lorenzo Musetti e l'americano Reilly Opelka. Forte di un best ranking di n.17 del mondo ottenuto nel febbraio di due anni fa, l'attuale n.322 del mondo ha da poco fatto ritorno sul circuito dopo un infortunio. Opelka ha vinto tutti e tre i precedenti giocati contro l'azzurro n.18 del ranking, allenatosi recentemente a Flushing Meadows in compagnia di Jannik Sinner e arrivato a New York sulla scia degli eccellenti risultati ottenuti negli ultimi mesi culminati con la vittoria del bronzo a Parigi nel torneo olimpico. Fiducia e gioco non mancano a Musetti per poter aggiudicarsi la contesa, a patto di riuscire a gestire le incognite che ogni primo turno porta con sé.

Non meno suggestivo sarà l'esordio di Matteo Berrettini. Rientrato nei top50 e dettosi fiducioso in vista di uno Slam dove nel 2019 giocò una semifinale e che nel 2021 e 2022 lo vide spingersi sino ai quarti, il romano inizierà la sua campagna contro lo spagnolo Albert Ramos-Vinolas chiudendo il programma del campo n.7 dopo il match giocato dal carrarino. Confronti diretti, confidenza e memoria giocano tutti in favore dell'azzurro, vincitore dell'unico confronto in carriera con lo spagnolo.


Jasmine Paolini e Matteo Berrettini a NY GETTY

Lorenzo Musetti e Carlos Alcaraz GETTY

Toccherà poi a Luciano Darderi e Luca Nardi, entrambi al loro esordio nel main draw dello Slam newyorkese. Il primo se la vedrà con l'argentino Sebastian Baez (n.21), in vantaggio contro di lui 3-1 negli scontri diretti e vincitore di due titoli in avvio stagione. Uscito acciaccato a Cincinnati dal match - non privo di scaramucce - contro il connazionale Cobolli, Darderi a Winston-Salem ha ceduto al primo turno contro il belga David Goffin e buona parte dell'esito del match dipenderà da quanto sia riuscito a rifinire condizione e forma.

E sarà un'altra vecchia gloria del tennis spagnolo, Roberto Bautista Agut, a tenere a battesimo l'esordio a New York del n.92 Luca Nardi. Al 2014 e 2015 risalgono i migliori piazzamenti ottenuti a New York dallo spagnolo - due quarti - che in questo 2024 si è diviso tra circuito maggiore e Challenger ottenendo come miglior risultati tre quarti su tre superfici diverse: l'erba di Maiorca, la terra nel Challenger di Bordeaux e il cemento di Hong-Kong.

Darderi sfida Baez Tra le donne in campo Bronzetti e Trevisan

FEMMINILE. Tra le donne saranno di scena Martina Trevisan e Lucia Bronzetti. La prima, opposta all'americana Taylor Townsend, n.46 del mondo e fresca vincitrice in doppio a Wimbledon. La seconda, alla sua quarta partecipazione agli US Open, affronterà per la prima volta in carriera la neozelandese Lulu Sun, al suo debutto a Flushing Meadows.

allo stesso modo. Ci sono casi simili che non hanno avuto lo stesso esito, e ora la domanda è se si tratti di una questione di fondi per coinvolgere uno studio legale che affronti meglio il caso».

BERRETTINI
Il più empatico è stato Matteo Berrettini, che in questi giorni ha potuto parlare con Jannik: «Ultimamente lo vedevo un po' diverso, però nel tour siamo sempre un po' tutti amici-nemici, quindi senti sempre di non voler disturbare il lavoro altrui. Avevo visto qualcosa di diverso nei suoi occhi quando giocava, forse c'era meno gioia. Adesso si spiega tutto ed è impressionante come abbia gestito ciò. Abbiamo parlato negli spogliatoi e anche solo guardandoci ho capito quanto sia stato difficile per lui».

l.e.
SPORTFACE


Lorenzo Sonego, 29 anni GETTY

PARLA COLANGELO, IL COACH DI SONEGO (TORNA TRA I TOP50, SARÀ N.48)

«Felice, Lorenzo se l'è meritato»

di Lorenzo Ercoli

Un'escalation invidiabile per agguantare il quarto titolo della carriera: Lorenzo Sonego è il campione di Winston-Salem. È un trionfo su tutti i fronti quello dell'azzurro che, senza cedere set nel torneo, chiude con un perentorio 6-0 6-3 nella finale contro Alex Michelsen. Il piemontese non avrebbe potuto chiedere di meglio dopo i convincenti successi su Kotov e Goffin dei giorni precedenti. Con questo trionfo Sonego entra nel club dei tennisti ad aver vinto tornei su tutte le superfici e ritrova un posto tra i primi 50 (oggi numero 48 del mondo, ndc).

La parola fine sull'atto conclusivo del torneo americano è arrivata dopo un'ora e 3 minuti di dominio, ma la stretta di mano sarebbe potuta arrivare ben prima. Sonego brekka per la seconda volta nel match e si porta sul 4-0, l'avversario non ci vede dalla rabbia e scaglia una pallina a fondo campo colpendo una spettatrice. L'arbitro Aurélie Tourte, la stessa del default a Djokovic agli US Open 2020, può prendere in considerazione l'idea di squalificare Michelsen e mettere fine al match. Dopo un colloquio con la tifosa, la giudice decide che si può procedere con le scuse. Lo sfogo non è però sufficiente a riabilitare la prestazione del californiano, costretto ad arrendersi all'azzurro.

Ha vinto tornei su tutte le superfici «Ora gli US Open ci aspetta Paul»

«Sono contento perché siamo riusciti a dare continuità a una serie di buone prestazioni iniziate già sull'erba - racconta da New York Fabio Colangelo, coach di Lorenzo Sonego -. Il momento decisivo? La vittoria con Kotov ha cambiato il torneo. Lorenzo ha superato nettamente un avversario con il quale aveva perso due volte negli ultimi mesi. Lorenzo si merita questo successo perché sta lavorando bene. La sua grande dedizione non era stata ripagata subito con i risultati, ma anche lui sa che nello sport succede. Ma se hai le sue qualità alla fine i frutti li raccogli».

Sbarcato ieri nella grande mela, Sonego debutterà agli US Open nella sessione serale di domani. Dall'altra della rete ci sarà lo statunitense Tommy Paul, n. 14 del mondo. Il bilancio nei precedenti, entrambi del 2021, è di 1-1. «Non ci vuole uno scienziato per dire che Paul sia un avversario di grandissimo livello - rimarca Colangelo -. Quando non sei testa di serie può capitare di pescare rivali di spessore. Il favorito è Paul, ma Lorenzo ha dimostrato di poter battere questi avversari. Il morale è alto, di contro non possiamo prepararci in maniera ideale, ma ci avremmo messo la firma per arrivare all'ultimo».

SPORTFACE

In Polonia torna al successo nell'alto Tamberi e nuovo record dello svedese nell'asta

Gianmarco Tamberi (32 anni) e a destra una espressione curiosa di Armand Duplantis (24 anni) dopo il suo 6,26 ennesimo record del mondo

Gimbo vola: 2,31 Duplantis a 6,26

CRONOLOGIA RECORD DEL MONDO ALL'APERTO ASTA MASCHILE

Tempo	atleti	sede	data
6,13	Bubka (Ucr)	Tokyo (Jap)	19.9.92
6,14	Bubka (Ucr)	Sestriere	31.7.94
6,15	Duplantis (Sve)	Roma	17.9.20
6,16	Duplantis (Sve)	Stoccolma (Sve)	30.6.22
6,21	Duplantis (Sve)	Eugene (Usa)	24.7.22
6,23	Duplantis (Sve)	Eugene (Usa)	17.9.23
6,24	Duplantis (Sve)	Xiamen (Cin)	20.4.24
6,25	Duplantis (Sve)	Parigi (Fra)	5.8.24
6,26	Duplantis (Sve)	Chorzow (Pol)	25.8.24

Gianmarco in forma e di buon umore: «Si è accesa una fiammella dentro di me». Jacobs quarto nei 100 (9"93) vinti da Kerley (9"87)

di Franco Fava

«Fatico a esplodere di gioia. Parigi mi aveva destabilizzato, ho perfino temuto di aver perso per sempre fiducia in me stesso. Invece questa vittoria a 2,31 mi ha convinto che non tutto si era spento dentro dopo i travagli della vigilia olimpica». Gianmarco Tamberi è la fotocopia stavolta a colori del campione pallido, emaciato, sofferente per i calcoli renali che gli avevano tarpato le ali a Parigi. Viso rasato, fisico apparentemente più in carne e sorsi d'acqua a gogo dalla bottiglietta che tiene sempre in mano, sono la risposta a chi lo aveva criticato per diete esagerate e scarsa idratazione.

Nella 12ª tappa della Wanda Diamond League a Chorzow (Polonia), illuminata da grandi performance tecniche su cui spicca il 10° record mondiale nell'asta con 6,26 dello svedese Duplantis, è sempre il marchigiano a catturare gli entusiasmi dei 42.000 spettatori da record dello stadio Slaski, in Slesia. Quindici giorni dopo il dramma consumato in mondovisione, fino a pochi attimi prima di scendere in pedana per la finale che avrebbe dovuto regalargli il bis olimpico, Gianmarco Tamberi torna a volare su quote importanti e azzarda perfino i 2,40 del suo record italiano, un centimetro più di quanto realizzato nella tragica serata di Montecarlo alla vigilia dei Giochi di Rio 2016, quando si fratturò i legamenti della caviglia di stacco.

Il marchigiano: «Penso a Tokyo ai Mondiali, prima c'è il Golden Gala»

«Parigi è stato un evento traumatico, ma un aspetto positivo c'è: se avessi bissato il titolo non avrei saputo più cosa rincorrere, invece ora sento che si è accesa una fiammella dentro di me che presto si trasformerà in un fuoco ai Mondiali di Tokyo del prossimo anno: ora però voglio solo concentrarmi sul Golden Gala». Entrato in gara con due errori a 2,18 (fatali per l'oro olimpico Kerr) supera alla prima 2,22 e alla seconda i 2,26. A 2,29 avanti il giamaicano Beckford, il coreano Woo, il polacco Doroshchuk, mentre Gimbo decide di passare a quota 2,31 dopo un errore. Qui il colpo di scena: al secondo tentativo, l'ultimo rimastogli, è l'unico a volare oltre l'asticella, con il solo Doroshchuk a riservarsi inutilmente l'ultimo salto a 2,33. Ormai con la vittoria in mano, Gimbo chiede 2,38, un centimetro più su del suo primato mondiale stagionale: due errori minimali prima di congedarsi con un ultimo apprezzato show a 2,40.

JACOBS OK. «Ero preoccupato di aver perso concentrazione dopo le fatiche di Parigi, invece ho saputo reagire con un altro crono d'eccellenza: con 9"93 (+1.9) da Kerley ho preso solo 6/100 mica decimi! Così come nella finale di Parigi con l'oro assegnato in 9"79 a Lyles con lo stesso tempo di Thompson: posso ancora migliorare, già venerdì sera al Golden Gala». Marcell Jacobs ha buoni motivi per essere ottimista: ha tenuto testa, andandoli a insidiare nel finale, l'arcirivale Kerley, che con 9"87 ha eguagliato il record del meeting, il keniota Omanyala a 1/100 e il giamaicano Blake al personale con 9"82. Con Chituru Ali frenato da un disturbo muscolare (10"69 al passo).

Marcell: «Crono buono, a Roma potrò migliorarlo» Thompson: Covid

Marcell è piaciuto all'uscita dai blocchi, penalizzato dalla corsia interna rimasta vuota per la rinuncia (positivo al Covid)

VELA | **DAL 29 INIZIA LA SERIE DEI ROUND ROBIN, IERI KO CONTRO ETN ZEALAND**

«Luna Rossa pronta a battersi»

di Emanuela di Mundo

Luna Rossa perde il match della serie: quello contro ETN Zealand, ma la barca e il team ci sono. Nel finale degli scontri preliminari della LV Cup siamo tornati a vedere regate con manovre ravvicinate, anche troppo, recuperi e sorpassi. Uno spettacolo che ricorda i vecchi match, questa volta a quaranta nodi (80 km orari) con dei gioielli di tecnologia che volano sull'acqua reggendosi su due punti: l'aletta inferiore del timone e su uno dei due bracci (arm). Estremamente difficile cercare di dominare quelle sei tonnellate di scafo, con vento e onda terribilmente instabili, che oscillano su e giù e che non devono toccare acqua perché, con vento così leggero, è impossibile far riprendere il volo in autonomia.

Immaginavamo che l'unica emozione sarebbe stata leggere il valore della velocità di questi AC 75, ma ecco la giornata di spettacolo che ci incolla alla tv. Luna Rossa contro ETN Zealand: Luna Rossa parte solo un filo dietro ai neozelandesi ma molto più veloce. Tempo una manciata di secondi e viene assegnata la penalità per non essersi tenuta a distanza da ETNZ in una manovra prepartenza. Una navigazione azzardata, viste l'esile distanza e le velocità. Luna Rossa non molla e dopo il passaggio al quarto cancello recupera fino ad arrivare a 12 metri di distanza, superando ETNZ di bolina. Poi due incroci ravvicinati, le barche sono molto belle e filano parallele lasciando due scie strette, due incroci e di nuovo Bruni e Spithill si avvicinano troppo agli avversari prendendo due penalità. I nostri devono cedere altri 75 metri per due volte e, per quanto abbiano dimostrato di poter riprendere gli avversari più forti, il punto va ai neozelandesi. «Errori sul testa a testa ma la barca va bene e il team è forte. Siamo pronti a combattere nelle prossime regate» commenta lo skipper Max Sirena.

Sirena: «Errori sul testa a testa ma la barca c'è e il team è forte»

GLI ALTRI SCONTRI. Luna Rossa è arrivata allo scontro finale, paripunti 4 con i Kiwi, per aver vinto il match contro gli svizzeri di Alinghi. La nostra Luna taglia in anticipo la partenza, ma è rapidissima nel rientrare e ripartire. Quando il team svizzero ha problemi al timone, Luna Rossa prende il comando per volare all'arrivo. ETNZ perde contro American Magic che fa una bella partenza e mantiene la testa, e i francesi di Orient Express guadagnano il loro secondo punto ai danni dei britannici di Ineos. Il 29 agosto inizia la serie dei Round Robin della Louis Vuitton Cup e qui davvero si giocherà sul serio.



Luna Rossa ieri durante le regate preliminari LAPRESSE

dell'argento olimpico Thompson, ha recuperato un metro su tutti con una buona progressione negli ultimi 30 metri.

È un Marcell tornato altamente competitivo. Lo dicono anche le statistiche: il 9"93 è il quarto tempo più veloce in stagione dove ha corso 5 volte sotto i 10" con una media di 9"922, praticamente in linea con quella realizzata nella stagione d'oro di Tokyo 2021. Anche allora corse 5 volte sotto i 10" con una media di 9"904 in cui spicca il 9"80 della finale d'oro. Venerdì all'Olimpico, in attesa del recupero di Thompson, Marcell ritroverà Kerley, Blake, Omanyala, Sani Brown e il botswano Tegobo (ieri sera ancora veloce sui 200 in 19"83/+0.6 con Desalu 8° in 20"62).

PRIMATO CADUTO

Dopo 28 anni super 3000: c'è il 7:17.55 di Ingebrigtsen

(f.fa.) Nel ricco meeting di Chorzow sono anche caduti due record mondiali tra di loro agli antipodi: quello più fresco nell'asta è arrivato per mano dello svedese Mondo Duplantis che saltando alla seconda prova 6,25 ha aggiunto un centimetro al precedente limite stabilito pochi giorni fa all'Olimpiade e centrato il 3º record della stagione e il 10º dal febbraio 2020 con un progresso di 9 centimetri. Oltre i 6 metri anche lo statunitense Kendricks e il greco Karalis (6,00 tondi per entrambi). È capitolato dopo ben 28 anni il record dei 3000 metri che il keniota Komen aveva stabilito a Rieti nel lontano 1º settembre 1996. Autore non poteva essere che il norvegese Jakob Ingebrigtsen che lo ha sbriciolato di oltre 3" fissandolo a 7:17.55 (a una media incredibile di 24,671 k/h e ritmo di 2:25 al km).

FABBRI. Dopo la delusione olimpica (5º con la peggior misura della stagione), Leo Fabbri è tornato a lanciare oltre i 22 metri: con 22,03 è salito sul podio a una spanna dagli statunitensi Kovacs (22,14) e Crouser (22,12), rispettivamente argento e oro olimpico. Tra gli azzurri in gara, 3ª piazza nel triplo anche per Dariya Derkach (14,02/-1.0). Solo 8º invece Lollo Simonelli nei 100hs di Holloway (13"04/+1.1): 13"48 per il romano e peggior crono di una stagione illuminata fino agli Europei di Roma.

Dopo nove tappe, oggi giorno di riposo

Yates, che fuga
Tiberi si ritira

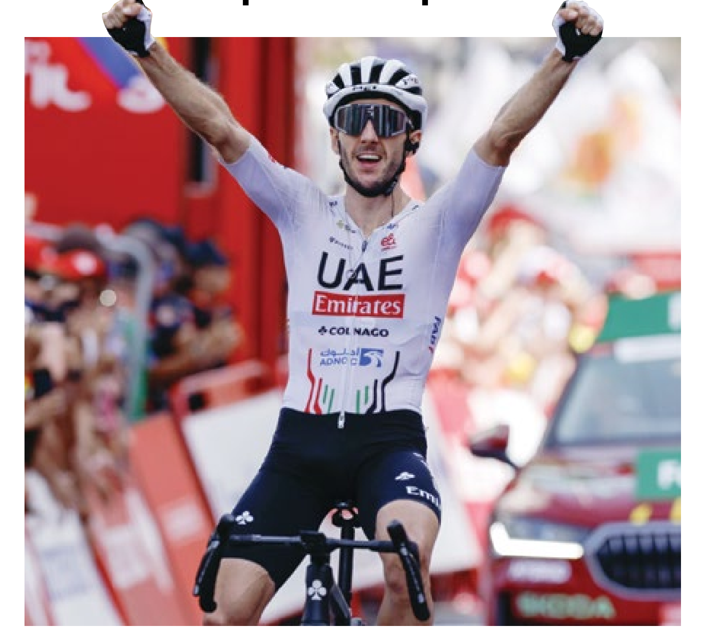
Adam a 58 km dall'arrivo a Granada se ne va e vince. Il romano lascia: ha sofferto per un colpo di calore

di Giorgio Coluccia

Una picconata dopo l'altra per far crollare il primato di O'Connor. La novità, dopo nove tappe di Vuelta, è che il principale candidato alla maglia rossa non è più solo e soltanto Roglic, ma nella scoppiettante frazione di Granada sono venuti allo scoperto altri pretendenti per provare a mandare in difficoltà il leader australiano. Dal vincitore di tappa Adam Yates (autore di una fuga d'altri tempi) ai vari Carapaz, Landa e Mas, che sono partiti all'attacco dopo giorni di letargo.

Così oggi al primo giorno di riposo - quando il gruppo si sposterà dalla Sierra Nevada alla Galizia - O'Connor rifletterà sul suo vantaggio di 3'53" su Roglic in attesa delle principali tappe di montagna che ancora devono arrivare.

L'ADDIO. Se ieri sull'alto de Hazanallas Yates si è involato in solitaria a 58 chilometri dall'arrivo, sulla medesima ascesa è andato in crisi il romano Tiberi rimediando un distacco abissale e salutando ancora volta la maglia bianca di miglior giovane. Successivamente ha scelto di ritirarsi dalla corsa, abbandonando così la terza Vuelta disputata in carriera. Non sono esclusi problemi fisici ben più fastidiosi per l'azzurro, che nei giorni scorsi era stato compagno di stanza del siciliano Caruso, poi risultato positivo al Covid. È stato un colpo di calore, così il comunicato del suo team Bahrein: «Ha avuto una temperatura corporea elevata. I metodi di raffreddamento lo hanno aiutato a stabilizzarsi e ora è in buone condizioni, ma purtroppo ha dovuto abbandonare la Vuelta». Di certo un duro colpo rispetto alle ambizioni iniziali, che lo vedevano tra i pretendenti ai primi cinque posti del podio alla partenza da Lisbona.



Adam Yates (32 anni) a braccia alzate all'arrivo a Granada ANSA

CHE IMPRESA. In una giornata senza arrivo in salita, ma con 4000 metri di dislivello Adam Yates ha alzato il morale in casa UAE Emirates dopo il ritiro causa Covid del portoghese Almeida, partito da Lisbona con ambizioni di successo finale. «Negli ultimi anni ai grandi giri mi è sempre andata male, ma stavolta sono riuscito ad arrivare al traguardo da solo - ha raccontato il britannico al 29° successo in carriera - Fino al traguardo ho sofferto tantissimo, all'arrivo pensavo solo a cercare acqua e non al successo e nemmeno alla classifica generale. Nelle prossime tappe vedremo cosa succederà, ma di certo è una Vuelta molto aperta».

Dal canto suo il detentore della maglia rossa O'Connor ha mostrato serenità, rilanciando la sfida in vista della seconda settimana di Vuelta: «Nonostante due giorni sulla difensiva rimango fiducioso. Non mi toglieranno di dosso facilmente la maglia rossa, sono deciso a lottare fino all'ultimo. Nel complesso mi sono sentito meglio rispetto a sabato e lo prendo come un segnale positivo». Dopo l'odierno giorno di riposo, la corsa riprenderà domani con il traguardo fissato a Baiona dopo quattro gran premi della montagna.

SITUAZIONE

9ª Tappa (Motril-Granada; 178,5 km): 1. Adam YATES (Gbr, UAE Team Emirates) in 4h42'28" (abb. 16"); 2. Carapaz (Ecu) a 1'39" (abb. 10"); 3. O' Connor (Aus) a 3'45" (abb. 4"); 4. Landa (Spa) st; 5. Lipowitz (Ger); 6. Sivakov (Fra); 7. Ca. Rodriguez (Spa); 8. Roglic (Slo); 9. Gaudu (Fra) (abb. 2"); 10. Mas (Spa); 11. Gall (Aut); 12. Vine (Aus); 13. Zapater (Spa) a 5'05"; 14. Skjelmose (Dan) a 5'35"; 15. Kuss (Usa) st; 16. Cr. Rodriguez (Spa); 17. Martin (Fra) a 7'21"; 18. FORTUNATO st; 19. Van Eetvelt (Bel); 20. Bennett (Nze); 21. Vlasov (Rus); 24. Haig (Aus) a 10'16"; 31. Tejada (Col) a 12'52"; 34. CATTANEO a 16'21"; 51. ALEOTTI a 23'32"; 56. Quintana (Col) a 25'17"; 66. FRIGO a 29'39"; 70. CICCONE st; 71. GAROFOLI; 89. BARONCINI a 33'43"; 104. ZANA a 35'55"; 106. DE MARCHI st; 108. GERMANI; 119. PETILLI; 120. ROTA; 125. AFFINI; 152. VERGALLITO a 37'38"; 163 (ultimo). Berhe (Eti).

CLASSIFICA GENERALE: 1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon AG2R La Mondiale Team) in 36h09'36"; 2. Roglic (Slo) a 3'53"; 3. Carapaz (Ecu) a 4'32"; 4. Mas (Spa) a 4'35"; 5. Landa (Spa) a 5'17"; 6. Lipowitz (Ger) a 5'29"; 7. A. Yates (Gbr) a 5'30"; 8. Gall (Aut) st; 9. Ca. Rodriguez (Spa) a 6'00"; 10. Gaudu (Fra) a 6'32"; 11. Sivakov (Fra) a 7'11"; 12. Cr. Rodriguez (Spa) a 7'13"; 13. Skjelmose (Dan) a 7'18"; 14. Kuss (Usa) a 8'16"; 15. Van Eetvelt (Bel) a 8'55"; 16. Bennett (Nze) a 9'50"; 17. Vlasov (Rus) a 10'46"; 18. FORTUNATO a 11'12"; 19. Martin (Fra) a 12'23"; 20. Haig (Aus) a 12'29"; 22. Tejada (Col) a 15'40"; 29. Quintana (Col) a 32'08"; 39. Del Toro Romero (Mes) a 38'46"; 44. CATTANEO a 42'01"; 47. ALEOTTI a 43'16"; 67. FRIGO a 59'00"; 74. ROTA a 1h02'23"; 83. ZANA a 1h06'55"; 84. BARONCINI a 1h07'49"; 86. CICCONE a 1h09'10"; 97. GAROFOLI a 1h16'03"; 99. PETILLI a 1h16'50"; 113. VERGALLITO a 1h26'10''; 119. GERMANI a 1h29'25"; 140. AFFINI a 1h37'06"; 161. DE MARCHI a 1h56'17"; 163 (ultimo). Naberman (Ola) a 2h01'12".

LPS



I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in Viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Che Dio ci aiuti
16.05 Estate in diretta Che tempo fa - TG1 (all'interno)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Techetechetè
21.25 Nero a metà 3 "A viso scoperto" "Per una figlia" con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz
23.30 Cronache criminali "La clinica degli orrori" TG1 Sera (all'interno)
0.40 Sottovoce
1.10 Che tempo fa
1.15 RaiNews24

Rai 2
8.45 Che Todd ci aiuti
10.05 Meteo 2
10.10 TG2 Dossier
11.10 TG Sport Giorno
11.20 Prima tv La nave dei sogni - Utah (Sentim., 2023)
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Estate con Costume
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Aspettando BellaMa'
14.50 Squadra Speciale Cobra 11
15.40 Prima tv Il commissario Voss
16.45 Paura e delirio in Italia (Doc., 2021)
18.10 70 x 70 Lo sapevate che...
18.15 TG2 L.I.S. - TG2
18.35 TG Sport Sera
19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2
21.00 Prima tv Squadra Speciale Cobra 11
22.40 Squadra Speciale Cobra 11
23.30 90º... del lunedì
0.45 SLAM - Tutto per una ragazza (Dramm., 2016)

Rai 3
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Il meglio di
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 Quante Storie
13.00 Geo
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Piazza Affari
15.00 TG3 L.I.S.
15.10 In cammino - I sentieri dell'anima
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
16.55 Il mondo con gli occhi di Overland
17.50 Geo Magazine
19.00 TG3 - TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.25 Caro Marziano
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 La grande Opera all'Arena di Verona Nabucco
23.45 TG3 Linea notte estate
0.15 Meteo 3
0.20 O anche no Estate

Rete 4
6.00 Finalmente soli
6.20 Ciak Speciale
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 Stasera Italia
7.45 Love Is In The Air
8.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.35 Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni (Commedia, 1976) con Anthony Quinn
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.25 Shall we dance? (Commedia, 2004) con Richard Gere
23.35 Ocean's eleven - Fate il vostro gioco (Azione, 2001) con George Clooney
1.45 TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Morning News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Riassunto - La rosa della vendetta
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 The Family
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque News
18.45 The Wall
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Zelig "XXI edizione, 3a e ultima serata - Tra gli artisti ospiti Andrea Pucci, Anna Maria Barbera, Maurizio Lastrico, Max Angioni, Raul Cremona, Enrico Bertolino, Antonio Ornano, Leonardo Manera" (Replica)
0.35 TG5 Notte - Meteo
1.10 Paperissima Sprint
1.50 Ciak Speciale
1.55 L'Ora, inchiostro contro piombo

Italia 1
6.05 Chips
7.40 Rizzoli & Isles
8.35 Law & Order - Unità Speciale
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.50 I Simpson
15.05 I Griffin
15.35 Magnum P.I. 2018
17.30 The Mentalist
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.25 Prima tv free Chicago P.D.
22.15 Finale di stagione - Prima tv free Chicago P.D.
23.05 Law & Order - Unità Speciale
23.55 Law & Order - Organized Crime
0.50 Sport Mediaset Monday Night
1.25 E-Planet
1.55 Studio Aperto - La Giornata
2.05 Giga strutture
3.35 Detective Conan

Eurosport 1
14.05 Automobilismo, Porsche Supercup 2024 Olanda
15.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Motril - Granada (178,5 km 9a tappa)
17.30 Corsa in montagna, World Series Trail Running 2024
18.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Atletica: 4a g. Semifinale e Finale 100m M
19.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Ciclismo: Time Trial M
20.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Motril - Granada (178,5 km 9a tappa)
22.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Calcio Finale M: Francia - Spagna
0.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Motril - Granada (9a tappa)
2.00 Ciclismo, Bretagne Classic Ouest-France

Sky Sport Uno
6.00 Automobilismo, IndyCar Series 2024 Portland International Raceway
8.00 Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Olanda (Gara)
9.00 Race Anatomy F1
10.00 Premier League Remix
10.30 Un altro calcio - Bologna in champions
12.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Silesia
14.00 Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Olanda (Gara)
15.00 Race Anatomy F1
16.00 Goleador L'ora dei Gol
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 1a giornata (Diretta) Oggi il debutto di Nardi, Berrettini, Musetti e Darderi

Sky Sport Arena
6.30 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024 Serie A Civitanova Marche
7.30 Eurolega Il riassunto della stagione
8.00 Wrestling, AEW Dynamite
9.45 Sopravvissuti, una storia di rugby
10.00 The Rugby Championship 2024 Australia - Sud Africa
12.00 This Is Padel
12.30 Automobilismo, UIM E1 World Championship Lago di Como
14.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Silesia
16.00 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024 Serie A Civitanova Marche
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 1a giornata (Diretta)

Sky Sport Max
6.00 Race Anatomy F1
7.00 Rugby, Test Match 2024 Giappone - Italia
9.00 Vela, America's Cup Preliminari Regata 3 Barcellona 4a giornata
11.30 Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Olanda (Gara)
12.30 Un altro calcio - Bologna in champions
14.00 Motori, Fanatec GT World Challenge Europe 2024 Magny-Cours
15.15 I Signori della vela
15.45 Luna Nuova
16.15 Calcio, Serie A 2024/2025 Udinese - Lazio (2a g.)
16.30 Calcio, Serie A 2024/2025 Inter - Lecce (2a g.)
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 1a giornata (Diretta)


SUZUKI
NUOVA
SWIFT
HYBRID
SWIFT HYBRID
A 15.900€*. TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**
*Swift Hybrid 1.2 TOP 2WD Arancione Amsterdam: consumo ciclo combinato: 4,4 l/100km (WLTP). Emissioni di CO_2: 99 g/km Prezzo di listino chiavi in mano 22.500€, prezzo promozionale 15.900€. **Esempio 6.600€ di vantaggi su gamma Swift Hybrid cosi calcolati: ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi e contributo Suzuki di 3.600€ presso i concessionari aderenti. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.
Numero Verde 800-452625
3 PLUS SUZUKI
MOTUL
SUZUKI connect
SUZUKI finance